

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
10 GIUGNO 2014, N. 162

**Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale contenuto nella relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna (art. 6, L.R. 9 febbraio 2010, n. 3). (Proposta della Giunta regionale in data 26 maggio 2014, n. 754)** 2

ATTO DI INDIRIZZO

**ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 5586/1 - Ordine del giorno per invitare l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea a prevedere per l'anno 2014 un nuovo bando per la realizzazione di progetti di partecipazione dei cittadini, per accompagnare la comunità nella condivisione del percorso di fusione di comuni e a prevedere ulteriori risorse al fine di promuovere un bando di sostegno economico a progetti di partecipazione legati ad interventi per far fronte ai danni causati dalle alluvioni del 2014 e ad altri eventi riconosciuti come emergenze. A firma dei Consiglieri: Naldi, Sconciaforni, Pariani, Grillini** 77

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 GIUGNO 2014, N. 162

**Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale contenuto nella relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna (art. 6, L.R. 9 febbraio 2010, n. 3). (Proposta della Giunta regionale in data 26 maggio 2014, n. 754)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 754 del 26 maggio 2014, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa del programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale contenuto nella relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna (L.R. n. 3/2010, art. 6)";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Statuto e Regolamento" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2014/0022472 in data 5 giugno 2014;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,  
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 754 del 26 maggio 2014, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", la Giunta regionale deve presentare all'Assemblea legislativa nel corso della Sessione annuale per la partecipazione una Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione contenente la proposta di programma delle iniziative per la partecipazione;

- che il Nucleo Tecnico di garanzia, al quale partecipa il Direttore generale agli Affari Istituzionali e Legislativi della Giunta regionale, si è riunito per definire le linee di sostegno allo sviluppo coordinato dei processi di inclusione partecipativa, dovendone fare oggetto del Programma di iniziative per la partecipazione da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale per la partecipazione;

Dato atto:

- che la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale contiene l'analisi dei processi partecipativi in Emilia-Romagna alla data del 31 dicembre 2013, la cui fonte di dati è costituita dall'Osservatorio della partecipazione realizzato da Ervet nell'ambito del Programma annuale di attività, con il coordinamento del Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa della Giunta regionale;

- che il sopracitato Servizio per la elaborazione del Programma di iniziative per la partecipazione si è avvalso della collaborazione delle strutture della Giunta regionale, in particolare del contributo offerto dal Gruppo Comunicazione di cittadinanza, coordinato dal Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione;

Viste le disposizioni di principio contenute nella l.r. n.3/2010 sulla cui base è stato redatto l'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale e la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 recante "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13/12/2010;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di proporre all'Assemblea Legislativa il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale contenuto nella Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna (Allegato 1);

2. di trasmettere l'Allegato 1 all'Assemblea Legislativa ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. n.3/2010.

Allegato parte integrante - 1

# I processi partecipativi in Emilia-Romagna (l.r. n. 3/2010)

---

Relazione annuale 2013 e  
Programma di iniziative per il 2014

---

# Sommario

---

1	Relazione sui processi partecipativi in Emilia-Romagna 2013.....
1.1	Progetti certificati e finanziati dalla Regione.....
1.1.1	Bando della Giunta regionale (D.G.R. n. 1294/2013) .....
1.1.2	Bandi Fusioni di Comuni (D.A.L. 141/2013) e Ricostruzione post sisma (D.A.L. 142/2013).....
1.2	Processi partecipativi non correlati ai bandi regionali .....
2	Valutazione dell'impatto della legge regionale n. 3/2010 sui processi partecipativi.....
2.1	La dimensione temporale dei processi partecipativi.....
2.2	Settore di intervento e aree tematiche specifiche.....
2.3	Tipologie di partecipazione e dei soggetti coinvolti .....
2.4	Strumenti, metodologie e figure professionali dedicate alla partecipazione .....
2.5	Articolazione territoriale .....
2.5.1	Analisi dell'impatto territoriale complessivo della partecipazione (1998-2013) .....
3	Le esperienze partecipative promosse dalla Regione nel 2013 .....
3.1	I processi partecipativi regionali.....
3.2	Un'esperienza in evidenza: Community Lab .....
3.2.1	Il contesto .....
3.2.2	Il metodo Community Lab .....
3.2.3	Attività realizzate ed attualmente in corso a livello regionale.....
3.3	Una visione di insieme.....
4	Programma di iniziative regionali per la partecipazione 2014 .....
4.1	I processi partecipativi promossi dalla Regione .....
4.2	Principali criteri per la formulazione del Bando 2014 .....
4.3	Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione .....
	Allegati.....
	Elenco dei processi partecipativi avviati nel 2012.....
	Elenco dei processi partecipativi avviati nel 2013.....
	Progetti presentati ai bandi regionali 2013.....
	Bando della Giunta regionale .....
	Bando "Ricostruzione" .....
	Bando "Fusione" .....

## 1 Relazione sui processi partecipativi in Emilia-Romagna 2013

La Relazione 2014 presenta il quadro complessivo delle esperienze di partecipazione in Emilia-Romagna, avvalendosi della raccolta e sistematizzazione effettuata dall'Osservatorio della partecipazione da **gennaio a dicembre 2013**. In particolare, si offre una rappresentazione sistematizzata dei processi partecipativi finanziati dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa che hanno predisposto, rispettivamente, il Bando cosiddetto generale (settembre 2013 approvato con delibera G.R. n.1294/2013), il Bando per processi partecipativi a sostegno dei percorsi di fusione di Comuni (ottobre 2013 approvato con delibera A.L. n.141/2013) e il Bando riferito ai processi partecipativi per la ricostruzione post sisma (ottobre 2013 approvato con delibera A.L. n.142/2013). Giunti alla terza annualità del Rapporto e nell'ottica di rispondere anche alla comune esigenza di accrescere la comprensione dell'impatto e dell'efficacia della politica di sostegno regionale ai processi partecipativi, si presentano in questa sede alcune analisi basate su criteri nuovi rispetto alle precedenti relazioni. Si ritiene interessante presentare i risultati individuando innanzitutto tre diverse dimensioni temporali messe a confronto (2013 / 2012 / 1998-2011) e focalizzando l'attenzione su specifiche aree territoriali di interesse dal punto di vista della "vitalità" delle esperienze di partecipazione.

L'insieme dei dati qui presentati tiene conto anche dei processi partecipativi che hanno ottenuto, ai sensi della legge regionale n.3/2010, la certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia a valere sul primo Bando regionale (2012) ma che non sono mai stati avviati. Si considera questo elemento di particolare interesse in quanto evidenzia in forma indiretta l'importanza e gli effetti del sostegno finanziario regionale ai processi partecipativi, condizionati talvolta nella loro messa in moto dalla presenza o meno del supporto regionale. Preme comunque sottolineare, dal punto di vista metodologico, che nella presente edizione del Rapporto, i progetti certificati ma non avviati vanno a comporre l'insieme dei dati sulla cui base vengono effettuate le elaborazioni e le successive analisi proposte. In futuro e per le prossime edizioni della Relazione, l'Osservatorio considererà i processi certificati ma non avviati, come una categoria a sé stante, trattata statisticamente in maniera distinta rispetto a tutti gli altri, al fine di rendere ulteriormente nitido il quadro delle esperienze sostenute dai contributi regionali.

Un ulteriore aspetto da segnalare in premessa riguarda il fatto che le analisi presentate acquistano, in termini di qualità del dato, un'ulteriore valore rispetto al passato. Nel 2013, infatti, è stata pubblicata on line la versione definitiva dell'Osservatorio web 2.0 (Progetto contenuto nel Piano Telematico regionale)<sup>1</sup>. Ciò ha consentito di ampliare la gamma dei processi censiti (alcuni sono stati segnalati direttamente da soggetti privati via web), di migliorare la qualità delle informazioni sui processi (alcuni dati sono stati modificati su sollecitazione degli enti titolari dei processi di partecipazione), nonché di monitorare e valutare gli accessi all'Osservatorio, in un'ottica di interazione con gli utenti.

### 1.1 Progetti certificati e finanziati dalla Regione

Come anticipato in premessa, nel 2013 la Regione ha attivato tre diversi bandi di sostegno alla partecipazione: il primo approvato dalla Giunta regionale e cosiddetto generale in quanto privo di alcun vincolo tematico in ordine al settore di politica pubblica (Bando pubblicato nel mese di settembre 2013); gli altri due Bandi, promossi dall'Assemblea legislativa, hanno avuto ad oggetto: il sostegno alle iniziative di fusione di Comuni e i processi di ricostruzione nel territorio del cratere del sisma del 20 e 29 maggio 2012 (Bandi pubblicati nel mese di ottobre 2013).

<sup>1</sup> L'Osservatorio è raggiungibile al sito <http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/Mappa.asp>

### 1.1.1 Bando della Giunta regionale (D.G.R. n. 1294/2013)

I progetti presentati ai sensi del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1294/2013 sono stati in totale 68, di cui l'86,8% hanno ottenuto la certificazione di qualità del Tecnico di garanzia (in valore assoluto 59 progetti).

Sul totale dei progetti presentati e certificati (v.a. 59), il 54% (v.a. 32) hanno riguardato processi partecipativi attinenti temi di sostenibilità ambientale, mentre la restante quota equivalente al 46% (v.a.27) presentava una attinenza a temi che nel loro insieme possono essere ricondotti alle politiche per la qualità della vita (secondo la definizione ampia utilizzata dallo stesso Bando regionale), vale a dire ad esempio: integrazione culturale, diritti di cittadinanza, lotta alla povertà, educazione alla convivenza, cultura, pari opportunità di genere, ecc.).

La numerosità dei progetti presentati e di quelli finanziati non è di molto diversa da quella della precedente annualità 2012. Preme evidenziare, da un lato, che l'interesse degli enti a partecipare al Bando risulta sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente (con il primo Bando furono presentati 69 progetti); d'altro lato, il ridotto numero di progetti finanziati dalla Giunta è dipeso dalla "limitata" disponibilità delle risorse previste nello specifico capitolo del Bilancio regionale 2013. Soltanto il 16% dei progetti presentati sono stati finanziati dal Bando (in valore assoluto si tratta di 11 progetti).

In base alle macro categorie sulla cui base l'Osservatorio organizza i dati -effettuando una puntuale ed accurata lettura dei contenuti dei progetti presentati- risulta una significativa polarizzazione dei temi ambientali e del territorio, senza tuttavia mancare un interesse verso processi partecipativi a sostegno di interventi nell'ambito del welfare.

Settore	Valore assoluto	% sul totale dei processi certificati nel 2013
<b>Ambiente</b>	15	25%
<b>Assetto Istituzionale</b>	5	8%
<b>Sviluppo economico</b>	4	7%
<b>Territorio</b>	21	36%
<b>Welfare e coesione</b>	11	19%
<b>Società dell'Informazione</b>	3	5%

Alla luce di tali elementi si può ritenere che la struttura del Bando 2013 -frutto di una attenta riflessione svolta in seno al Nucleo tecnico per la partecipazione (di cui sono componenti le strutture della Giunta e dell'Assemblea legislativa) e condotta tenendo conto dell'esperienza emersa a seguito della gestione del primo Bando- abbia consentito agli enti locali di articolare meglio la trattazione di temi di rilevanza per le comunità locali e per le stesse amministrazioni.

La prevalenza delle domande di contributo proveniente da amministrazioni comunali è riferita ad interventi che incidono sulle loro specifiche comunità e territori, equivalenti in valore assoluto a 43. A questi si aggiungono 9 progetti presentati da forme associative stabili di Comuni (Unione delle Terre d'Argine, Comunità montana Unione Comuni Parma est, Comunità montana Unione Comuni Appennino Piacentino, Unione di Comuni Valle del Samoggia, Unione della Valconca, Comunità montana Alta Valmarecchia, Unione Bassa Est Parmense, Unione dei Comuni della Bassa Romagna). A completare il quadro, altri 6 progetti che fanno riferimento ad aggregazioni specifiche di Enti e soggetti diversi (Distretti, Enti Parco, convenzioni *ad hoc*, ecc.) e un solo progetto di titolarità provinciale.

Alla luce di questi dati si conferma quanto già emerso nelle precedenti relazioni annuali: sono le amministrazioni comunali e loro forme associate stabili che con considerevole intensità -rispetto ad altri livelli istituzionali e altri soggetti- dimostrano interesse verso l'attivazione di processi partecipativi inclusivi delle istanze dei propri cittadini e dei soggetti organizzati che operano nei territori. Dato questo che, per

tutta ovvietà, non desta sorpresa considerando la prossimità di tali livelli istituzionali ai cittadini, ma che comunque induce a ritenere che si stia consolidando un varco importante nella disponibilità degli enti ad avviare progettazioni partecipate di iniziative pubbliche, capaci di mettere in risalto la voce delle comunità e la loro matura capacità al dialogo sulle scelte concrete da compiere. Che tale fenomeno stia crescendo in Emilia-Romagna grazie all'impulso materiale e culturale che la legge regionale sta producendo sui territori, pare affermazione non azzardata.

Gli 11 progetti finanziati hanno come enti titolari della decisione i seguenti soggetti:

- Comunità montana Unione Comuni Parma est (PR)
- Comune di Sant'Ilario D'Enza (RE)
- Comune di Scandiano (RE)
- Unione delle Terre d'argine (MO)
- Comune di Bologna
- Comune di San Lazzaro Di Savena (BO)
- Comune di Castel San Pietro Terme (BO)
- Comune di Comacchio (FE)
- Comune di Faenza (RA)
- Comune di Bagnacavallo (RA)
- Comune di Rimini

La legge regionale n.3/2010, pur non imponendo un set di elementi rigidi a garanzia della qualità dei processi partecipativi, prevede un fondamentale ruolo del Tecnico di garanzia al quale è affidata la valutazione di qualità dei progetti di partecipazione che intendano essere sostenuti dal contributo regionale. I criteri di qualità che il Tecnico considera nell'attività istruttoria che gli compete per il rilascio della certificazione - che, si ricorda, è condizione fondamentale per l'accesso ai finanziamenti- sono pubblicati nella pagine web dedicate alla partecipazione e nei Bandi regionali. Questi ultimi prevedono, altresì, alcuni ulteriori elementi considerati rilevanti per connotare i processi partecipativi e ai quali viene attribuito un coefficiente di premialità necessario alla definizione della graduatoria.

In merito agli elementi di premialità previsti dai bandi, l'analisi è condotta sui seguenti indicatori:

- Presenza del Comitato di pilotaggio
- Progetto presentato da Unioni
- Sottoscrizione dell'Accordo formale
- Progetto accompagnato da istanze
- Progetto accompagnato da petizioni
- Cofinanziamento di altri soggetti

Per comprendere meglio la situazione ed impostare una prima valutazione in serie storica, si procede ad un confronto tra tutti i processi certificati nel 2013 sul bando generale (59 complessivi) e quelli del 2012 (65 complessivi). La situazione che emerge è illustrata nella tabella che segue:

Settore	% sui progetti certificati nel 2012	% sui progetti certificati nel 2013	Differenza
<b>Presenza del Comitato di pilotaggio</b>	65%	12%	-53%
<b>Progetto presentato da Unioni</b>	12%	15%	3%
<b>Sottoscrizione dell'Accordo formale</b>	65%	75%	10%
<b>Progetto accompagnato da istanze</b>	31%	25%	-6%
<b>Progetto accompagnato da petizioni</b>	15%	14%	-1%
<b>Si prevede cofinanziamento di altri soggetti</b>	9%	42%	33%

Nel corso del 2013, rispetto ai progetti certificati l'anno precedente, si registra una variazione dell'interesse verso alcuni elementi di premialità previsti dal Bando. Si osserva, in particolare, un calo significativo riferito alla istituzione di un Comitato di pilotaggio (-53%), probabilmente a causa dei costi ulteriori che ciò comporta ed inoltre per la complessità di prevedere ab origine, in fase progettuale, un gruppo di esperti che monitorino da un punto di vista metodologico il processo.

D'altro lato si rafforza significativamente la scelta degli enti di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo formale con i soggetti che prendono parte al processo partecipativo (+10%), che passa dal 65% al 75% dei progetti certificati. Si tratta di un elemento molto rilevante in termini di qualità del processo, in quanto con l'Accordo formale esso si rafforza in base alla condivisione di regole preliminarmente condivise. Aumenta altresì la previsione di cofinanziamento da parte di altri soggetti diversi dalla Regione che si riscontra nel 42% dei progetti certificati (+33% rispetto al 2012). I progetti accompagnati da istanze registrano un calo del 6%, mentre si mantiene stabile nel periodo considerato il dato relativo alle petizioni. In leggero aumento la percentuale di progetti presentati da Unioni (+3%) da cui può farsi discendere un incremento del loro interesse generale verso processi partecipativi, accompagnato da una maggiore capacità di interpretare e sviluppare, secondo criteri di qualità certificabili, progetti di partecipazione.

### **1.1.2 Bandi Fusioni di Comuni (D.A.L. 141/2013) e Ricostruzione post sisma (D.A.L. 142/2013)**

A seguito della pubblicazione dei bandi promossi dall'Assemblea Legislativa sono stati presentati complessivamente 16 progetti, di cui 15 hanno ottenuto la certificazione di qualità del Tecnico di garanzia e successivamente finanziati. Esaminando nel dettaglio l'insieme dei progetti, risulta il seguente quadro:

- 3 progetti sono relativi alla fusione dei Comuni. Si tratta, da un lato, di iniziative promosse da Comuni che intendono avviare il processo di fusione a partire dal 2014 (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto dell'Unione Alto Appennino Reggiano; Granaglione e Porretta dell'Unione Alto Reno); d'altro lato di una iniziativa promossa dal Comune di Fiscaglia, nato da fusione dei precedenti Comuni di Migliaro, Migliarino e Massafiscaglia e che riguarda il percorso di consultazione sullo Statuto e la struttura organizzativa del futuro Comune;
- 12 progetti riguardano la ricostruzione post sisma. In particolare, essi hanno come oggetto del processo partecipativo la progettazione dei centri storici dei Comuni (ricostruzione ex zone rosse), alcuni fanno specifico riferimento alla ricostruzione delle scuole, altri agli spazi di aggregazione giovanili ed altri allo sviluppo e sostegno delle attività commerciali.

I medesimi elementi di premialità indicati nel paragrafo precedente sono stati analizzati anche per i 15 progetti certificati a seguito della presentazione sui due bandi dell'Assemblea Legislativa. Dal momento che nel 2012 non sono stati attivati bandi analoghi, non è possibile effettuare un confronto temporale e l'analisi verterà sui dati effettivi di presenza degli indicatori nei progetti, presentati nella tabella che segue:

<b>Settore</b>	<b>%le sui progetti certificati nei due bandi dell'A.L.</b>
<b>Presenza del Comitato di pilotaggio</b>	7%
<b>Progetto presentato da Unioni</b>	7%
<b>Sottoscrizione dell'Accordo formale</b>	53%
<b>Progetto accompagnato da istanze</b>	7%
<b>Progetto accompagnato da petizioni</b>	20%
<b>Si prevede cofinanziamento di altri soggetti</b>	20%

Anche nel caso dei Bandi dell'Assemblea, come in quello della Giunta regionale, la presenza di un Accordo formale è molto consistente (53%). Seguono le premialità attribuite a progetti sostenuti da petizioni(20%) e quelli nei quali vi è la previsione di cofinanziamento da parte di altri soggetti

## **1.2 Processi partecipativi non correlati ai bandi regionali**

Nel 2013 sono stati avviati altri 29 processi partecipativi promossi da Enti locali emiliano-romagnoli (28 processi) o soggetti privati (1 processo dell'Associazione Centotrecento di Bologna) che non hanno alcuna correlazione con i bandi regionali.



Solo tre processi hanno un impatto territoriale diverso da quello strettamente comunale, essendo promossi da Unioni di Comuni (Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Unione Pedemontana Parmense) o da Comuni in aggregazione fra loro (Poggio Berni e Torriana verso la fusione). Non vi sono progetti avviati da enti ricompresi nelle province ferraresi e reggiane, mentre prevalgono quelli presentati da amministrazioni locali delle province di Parma, Bologna e Ravenna.

I processi sono variamente distribuiti fra i settori di intervento, anche se con netta prevalenza riguardo ai temi dell'Assetto Istituzionale, Società dell'Informazione (grazie anche al Piano Telematico Regionale che, con il progetto MADLER, prevede il sostegno di percorsi di partecipazione nella creazione dell'Agenda Digitale Locale) e Territorio.

<b>Settore</b>	<b>Valore assoluto</b>
<b>Ambiente</b>	5
<b>Assetto Istituzionale</b>	8
<b>Sviluppo economico</b>	1
<b>Territorio</b>	7
<b>Welfare e coesione</b>	1
<b>Società dell'Informazione</b>	7

Dei 29 processi, 8 si sono conclusi nello stesso anno in cui sono stati attivati (2013), 18 sono ancora in corso e 3 sono di tipo permanente o pluriennale con cadenza annuale.

## 2 Valutazione dell'impatto della legge regionale n. 3/2010 sui processi partecipativi

### 2.1 La dimensione temporale dei processi partecipativi

La politica regionale di sostegno ai processi partecipativi ha concretamente inizio nel 2012, anno in cui si svolge la prima Sessione dedicata al tema presso l'Assemblea legislativa, appuntamento al seguito del quale viene approvato dalla Giunta regionale il primo Bando regionale per la concessione di contributi agli enti locali o altri soggetti interessati ad avviare un dialogo partecipato su piani, programmi o altre decisioni pubbliche. Trascorsi quindi due anni dal concreto avvio degli strumenti previsti dalla l.r. 3/2010 si è ritenuto utile ed opportuno tentare un primo confronto sui risultati raggiunti, nel tentativo di valutare l'efficacia della normativa regionale ed il suo impatto nelle arene della democrazia partecipativa promosse dalle amministrazioni locali. Tale analisi è strutturata nel confronto tra il periodo antecedente alla pubblicazione del primo Bando (2012) e il periodo successivo, alla ricerca da un lato delle possibili linee evolutive chiare e distintive degli effetti della legislazione vigente e, dall'altro, della vitalità dei processi partecipativi affacciatisi nelle agende delle amministrazioni locali del nostro territorio ben prima - e a prescindere - rispetto all'approvazione delle norme regionali.

Il primo dato da porre in evidenza riguarda l'aspetto quantitativo complessivo: il numero di processi attivati nel 2013 e nel 2012 si equivale (rispettivamente 114 e 115), mentre nell'arco di tempo equivalente ai precedenti 13 anni (1998-2011) i processi partecipativi sono pari in totale a 302, come illustrato nella Figura 1.

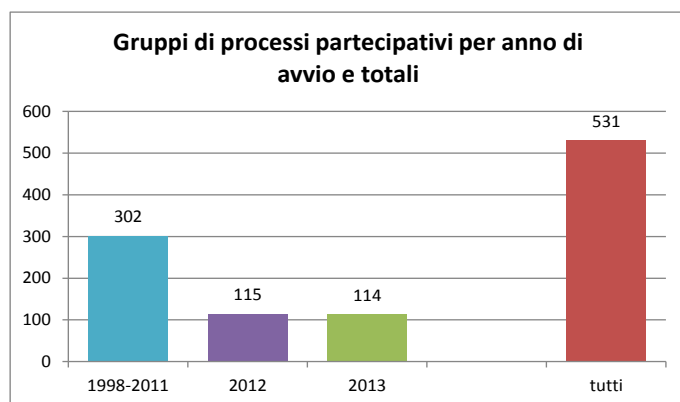
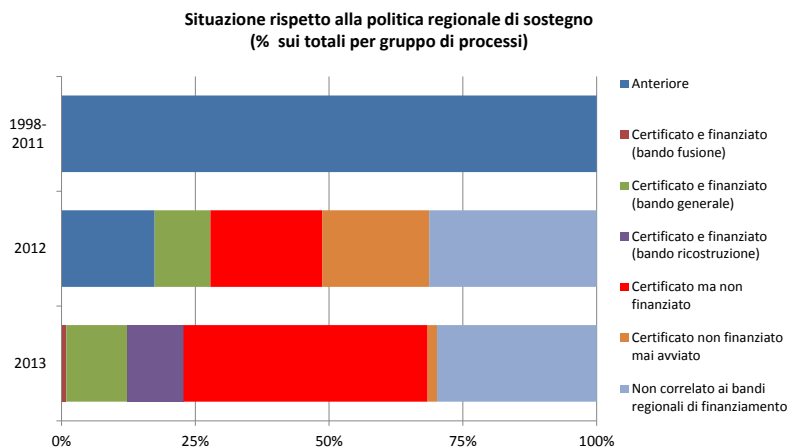


Figura 1: Gruppi di processi per anno di avvio e totali (utilizzati nel rapporto per la valutazione di impatto in confronto fra loro)

Nella Figura 2 si presentano i processi partecipativi secondo una classificazione che tiene conto della correlazione con le misure regionali previste dalla l.r. n.3/2010 e i relativi Bandi di concessione dei contributi, vale a dire che le "quantità" illustrate attengono a processi partecipativi certificati dal Tecnico di garanzia ma non necessariamente finanziati o avviati. Nel confronto fra i due ultimi anni, la figura 2 mostra altresì la quota di processi partecipativi censiti dall'Osservatorio non correlati alla politica regionale di sostegno che rimane quasi costante: nel 2012 sono pari a 36, l'anno successivo ne sono stati censiti 34.

Per quanto riguarda il 2012, emerge un interessante fenomeno sul quale è necessario soffermare l'attenzione alla ricerca di possibili eventuali interventi correttivi. Ci si riferisce alla significativa percentuale di soggetti che hanno realizzato una progettazione di percorsi partecipati considerata qualitativamente positiva dal Tecnico di garanzia che ha rilasciato la certificazione di qualità, ma che non potendo ricevere il contributo regionale - per le limitate disponibilità di bilancio - non hanno avviato la fase esecutiva del processo partecipativo. Tale dispersione di occasioni va ad incidere sensibilmente sulla intera comunità locale, istituzioni e collettività, che perde la possibilità di sperimentare percorsi di dialogo efficaci. Merita tuttavia segnalare che nell'anno successivo (2013) tale fenomeno presenta una forte riduzione, da

attribuirsi presumibilmente all'esistenza di ulteriori due Bandi tematici come quelli promossi dall'Assemblea legislativa. Resta tuttavia elevata – sempre nello stesso anno, 2013 - la percentuale di progetti certificati ma non finanziati.



**Figura 2: Correlazione dei processi partecipativi con la politica regionale di sostegno alla partecipazione**

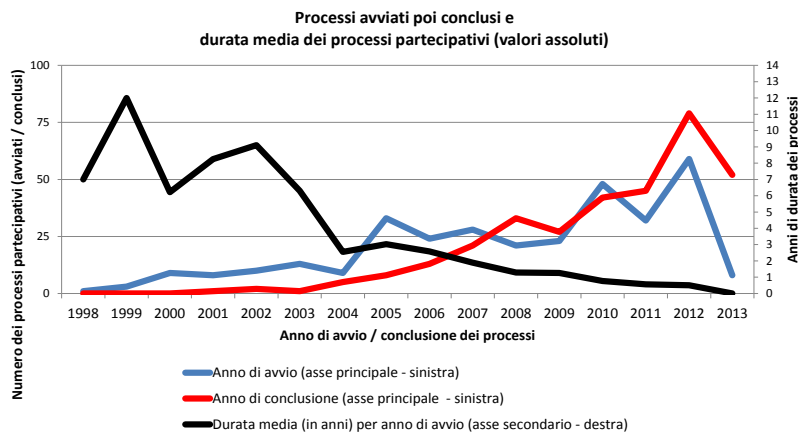
Dalla Figura 3 emerge chiaramente come negli ultimi due anni via sia stato un incremento molto significativo di processi di partecipazione attivati in Emilia-Romagna. È indubbio, come abbiamo già avuto modo di commentare, che questo sia il primo effetto della politica regionale di sostegno. In tutti gli anni precedenti, si era assistito ad un andamento molto modesto riferito all'avvio di processi di partecipazione con le uniche eccezioni registrate nel 2005, 2007 e 2010, anni nei quali si era attivato un numero interessante di processi partecipativi.



**Figura 3: Anno specifico di avvio dei processi**

Un ulteriore elemento di analisi attiene alla durata dei processi di partecipazione. La prescrizione contemplata nella legge regionale di un periodo di tempo limitato per la durata dei processi partecipativi (massimo 6 mesi, eventualmente prorogabili in caso di processi particolarmente complessi) si ritiene abbia potuto determinare anche l'aumento del numero di iniziative di partecipazione. Le amministrazioni, infatti, consapevoli dei limiti di durata imposti, hanno valutato favorevolmente la coerenza tra i tempi delle decisioni pubbliche e i tempi dei processi partecipativi dimostrando quindi un maggiore interesse verso pratiche strutturate e al contempo relativamente brevi di democrazia deliberativa. Il principio di non aggravamento dei processi amministrativi, sancito dalla legge regionale (art.2, comma 3), ha prodotto pertanto un risultato positivo che si riscontra nei dati riportati nel grafico sottostante. Ciò è confermato, in

particolare, dalla analisi dei dati in dimensione comparata, riferiti agli anni precedenti il 2012: ad un numero di processi relativamente basso (linea nel grafico denominata “anno di avvio del processo”) corrisponde una durata degli stessi molto elevata a volte anche di alcuni anni (soprattutto se connessi alle politiche di sviluppo e gestione del territorio o all’ambiente).

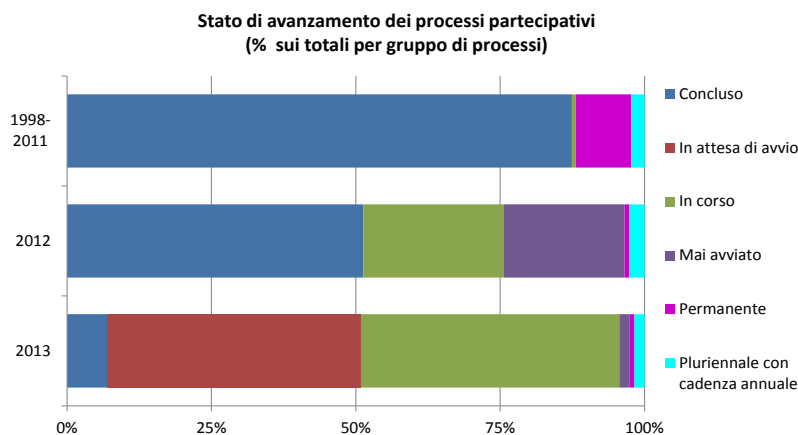


**Figura 4: Anno di avvio; anno di conclusione e durata media dei processi (conclusi)**

In merito allo stato di avanzamento dei processi (Figura 5), si può notare come quelli ancora in corso siano riferiti esclusivamente al 2012 e 2013, tranne due casi che riguardano processi particolarmente complessi relativi alla riorganizzazione degli istituti scolastici nel Comune di San Lazzaro e alla Riqualificazione urbana promosso dalla Associazione Centrotrecento con il Comune di Bologna, entrambi avviati prima del 2012.

Nel 2012 si riscontrano diversi processi mai avviati dalle amministrazioni; si tratta dei progetti certificati dal Tecnico regionale di garanzia, che però non hanno avuto seguito a causa, in taluni casi, della mancanza del finanziamento regionale. Si tratta di complessivi 24 progetti.

Dalla ricognizione sullo stato dell’arte dei processi partecipativi chiusi al 31 dicembre 2013, i cui dati costituiscono la base della presente Relazione, risultano numerosi progetti in attesa di avvio. Si tratta di progetti certificati e non finanziati sui tre bandi regionali chiusi nell’autunno del 2013. Tuttavia, al fine di consentire all’Assemblea legislativa di apprezzare, in linea di tendenza, l’elemento tanto rilevante attinente all’avvio dei progetti partecipativi certificati dal Tecnico di garanzia ancorché non finanziati, si è proceduto ad un aggiornamento a campione riferito al periodo 1 gennaio - 1 maggio 2014. Il risultato di tale aggiornamento, che è necessario sottolineare, propone dati ancora parziali e pertanto non ricompresi nelle tavole e grafici oggetto della presente Relazione, è il seguente: sono stati attivati nel primo quadrimestre del 2014 i seguenti progetti certificati ma non finanziati: Comunità montana Unione Comuni Appennino piacentino “Verso il Contratto di fiume del Trebbia”; Comune di Cavriago “VIVI CAVRIAGO – Percorso partecipativo sui parchi di Cavriago; Provincia di Bologna “Ambiente Open data Provincia di Bologna”; Comune di Reggio-Emilia “Ambiente Open data Reggio-Emilia”; Unione dei Comuni della Bassa Romagna “Labassaromagna2020”; Ente Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano “Percorso di consultazione per aderire al MAB (Man and Biosphere – Programma dell’UNESCO); Comune di Cervia “Un Piedibus per la città”; Comune di Parma “Processo partecipativo in ordinamenti locali per cittadini”; Comune di Montecchio Emilia “Una terrazza verde sul fiume. L’Amministrazione Comunale promuove il recupero naturalistico dell’area del ex frantoio”; Comune di Faenza “Promozione partecipata della valorizzazione e della fruizione sociale della risorsa Fiume Lamone: progetto pilota in ambito urbano e periurbano faentino”, Comune di Novellara “CULTIVAR-reloaded. Chi ha una risorsa da mettere in gioco?”; Comune di Ferrara “Oltre le circoscrizioni: da residenti a abitanti”; Comune di Bedonia “Con i piedi per terra: percorso partecipativo integrato (tra mobilità lenta , agricoltura di montagna, cultura e ospitalità diffusa) per promuovere la qualità della vita nelle valli del Ceno e del Taro”.

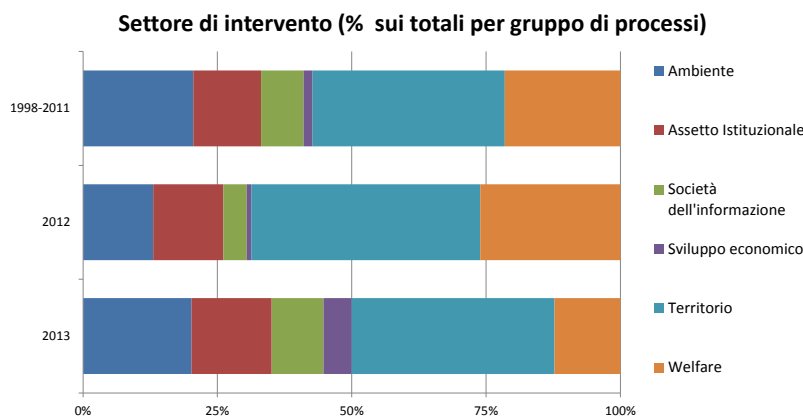


**Figura 5: Stato di avanzamento dei processi partecipativi**

## 2.2 Settore di intervento e aree tematiche specifiche

Lo studio condotto dalla Giunta regionale mediante l'analisi dei dati censiti dall'Osservatorio sulla partecipazione, consente di esaminare in dettaglio il settore di intervento e le aree tematiche specifiche nell'ambito delle quali si sono realizzati processi partecipativi. L'interpretazione di tali dati può consentire, per via indiretta, di valutare in quale misura le prescrizioni dei due bandi regionali (2012 e 2013) hanno influito nella scelta delle aree tematiche oggetto di esperienze partecipative. I risultati potrebbero a priori risultare scontati, considerando che i bandi regionali attribuiscono - al fine della formazione delle graduatorie per la concessioni di contributi - un coefficiente di premialità in rapporto al settore di intervento che nei due anni considerati è variato. Vi è da sottolineare, infatti, che nel bando 2013 il Nucleo tecnico per la partecipazione, valutando i risultati dell'anno precedente, ha scelto di ampliare i settori prioritari indicando due grandi aree tematiche (Qualità della vita e Sostenibilità ambientale) nel cui ambito potevano essere ricompresi molti interventi di varia natura; la più ampia gamma di azioni possibili, a nostro avviso, ha agevolato notevolmente la progettazione e le opportunità di finanziamento.

Dal confronto fra i diversi settori di intervento, tenuto conto dei tre raggruppamenti temporali (1998-2011; 2012; 2013) si può notare come le aree riferite a Territorio e Assetto istituzionale, seppur con andamenti differenti, mantengano tendenzialmente la stessa distribuzione percentuale. Le amministrazioni sono inoltre intervenute significativamente attivando nei settori dello Sviluppo economico e della cosiddetta Società dell'informazione un maggior numero di processi partecipativi nei due ultimi anni considerati. In generale, considerando l'insieme dei processi partecipativi censiti, comprensivo di quelli finanziati e di quelli attivati senza contributo regionale, si riscontra nel settore del welfare una contrazione delle iniziative nel 2013.



**Figura 6: Settore di intervento**

In merito alle tematiche puntuali di intervento, a cominciare da quelle relative all'**Ambiente** (101 processi censiti dall'Osservatorio), si può notare che - a fronte di una netta prevalenza dei processi riferiti a sviluppo locale sostenibile e prevenzione conflitti, che caratterizza i processi partecipativi riferiti al periodo 1998 - 2011-, negli ultimi due anni (2012, 2013) si riscontra una netta prevalenza di processi attinenti all'energia ed alla riqualificazione ambientale. Si può ritenere che tali risultati siano dipesi, da un lato, dalle indicazioni contenute nei Bandi e, dall'altro dagli impulsi provenienti dalla normativa europea di tutela ambientale e da altre iniziative internazionali (Patto dei sindaci ed adozione dei PAES). In linea generale, nell'intero periodo considerato e con riferimento al totale dei progetti censiti, i processi partecipativi riferiti al settore Ambiente sono per lo più attinenti alle specifiche tematiche dello Sviluppo locale sostenibile, dell'Energia e della Riqualificazione ambientale.

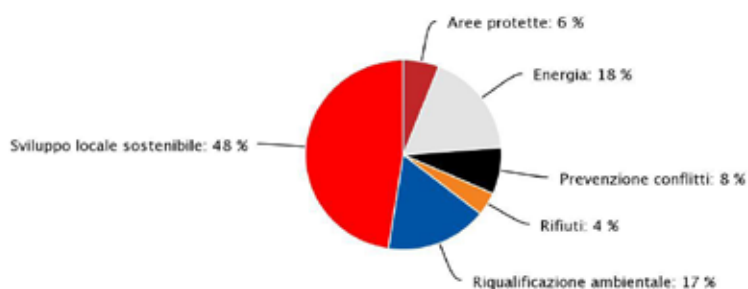
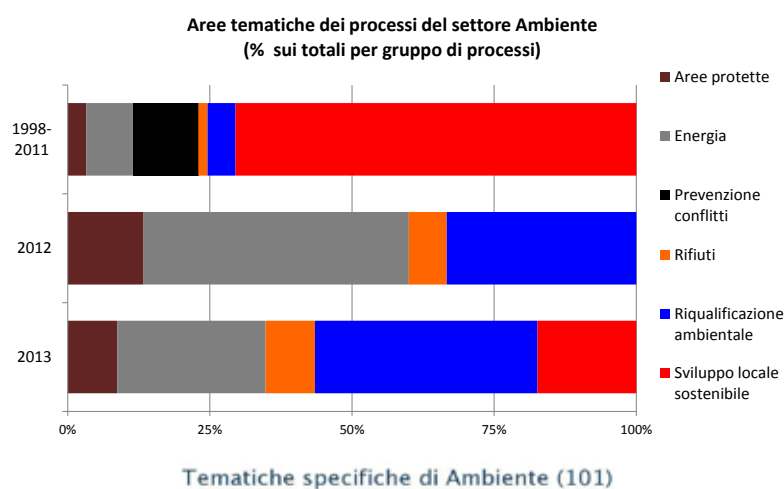
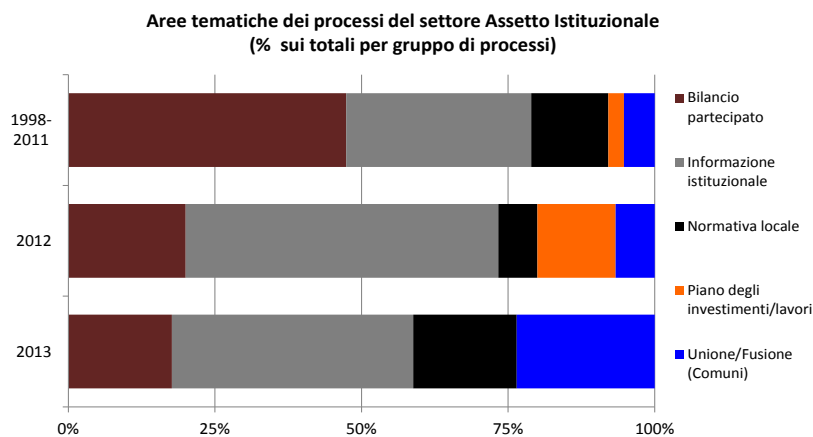
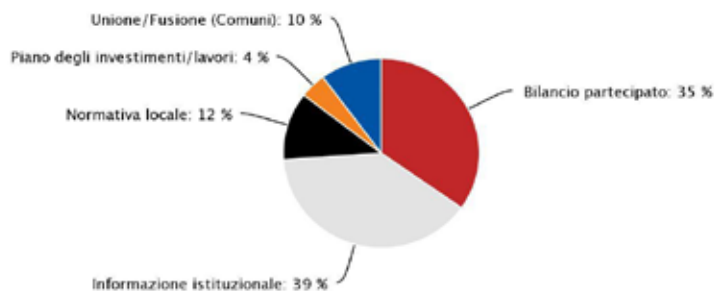


Figura 7: Aree tematiche specifiche – Settore Ambiente (per gruppi di processi e totale censito nell'Osservatorio)

Nel settore **Assetto Istituzionale** (69 processi censiti dall'Osservatorio), le aree tematiche specifiche presentano un andamento abbastanza diversificato nei tre raggruppamenti temporali: mentre quelli attivati fra il 1998 e il 2011 riguardano principalmente e in misura pressoché equivalente Bilanci partecipati e Informazione istituzionale (gruppi / incontri / assemblee pubbliche fra cittadini ed amministratori, tour delle frazioni, passeggiate istituzionali, ecc.), nel 2012 prevalgono iniziative di Informazione istituzionale e in discreta misura anche i processi di deliberazione partecipata riguardanti investimenti e/o lavori pubblici. Nel 2013, anche grazie al bando di sostegno dell'Assemblea Legislativa, si può osservare la presenza di processi partecipativi finalizzati alle scelte relative alla fusione di Comuni.



**Tematiche specifiche di Assetto Istituzionale (69)**



**Figura 8: Aree tematiche specifiche – Settore Assetto Istituzionale (per gruppi di processi e totale censito nell'Osservatorio)**

In quanto al settore degli interventi a sostegno dello sviluppo, programmazione, gestione e qualità del **Territorio** (200 processi censiti dall'Osservatorio), le aree tematiche specifiche sulle quali si sono attivati processi partecipativi mostrano un andamento particolare nei distinti periodi considerati. Il 2012 presenta un incremento di progetti riguardanti la riqualificazione delle aree verdi, rispetto all'intero periodo 1998-2011, così come –per la dovuta quasi ovvia necessità - dei progetti dedicati alla ricostruzione post sisma. Molto consistenti anche i processi partecipativi 2012 in materia di riqualificazione urbana. Al contrario si nota una riduzione di processi partecipativi nell'ambito della mobilità sostenibile e della programmazione territoriale, compresi quelli relativi alla adozione di strumenti urbanistici comunali. Nel 2013 il Bando specifico dell'Assemblea dedicato alla Ricostruzione post sisma determina un aumento evidentissimo di processi partecipativi. Riprendono consistenza percentuale, nello stesso anno, anche i processi partecipativi in materia di mobilità sostenibile. Si assiste, al contrario, ad una netta diminuzione dei processi partecipativi sugli strumenti urbanistici comunali (in quanto già adottati e di natura pluriennale) confermando il trend già iniziato nel 2012 e sulla riqualificazione urbana.

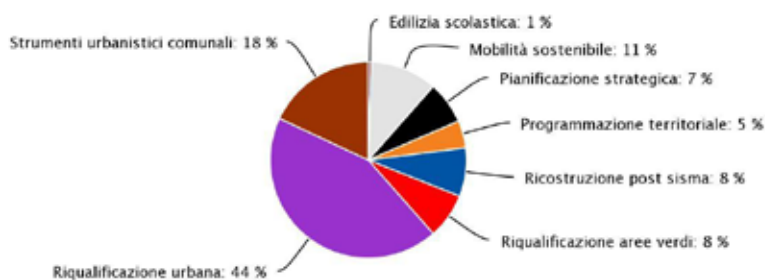
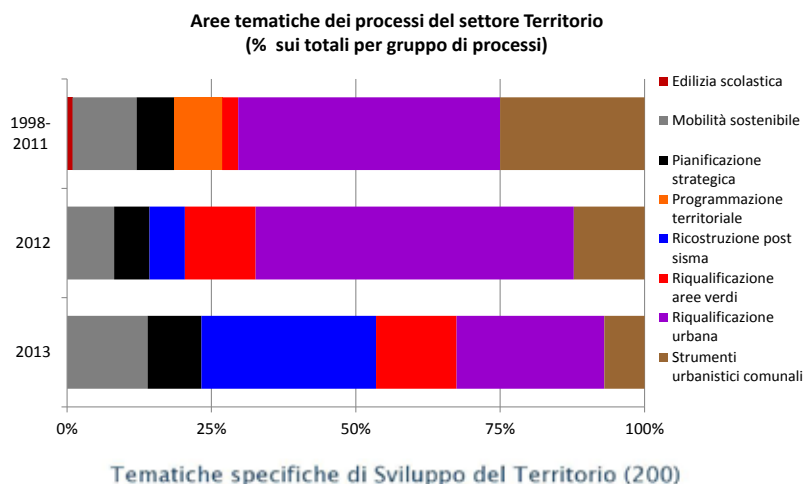
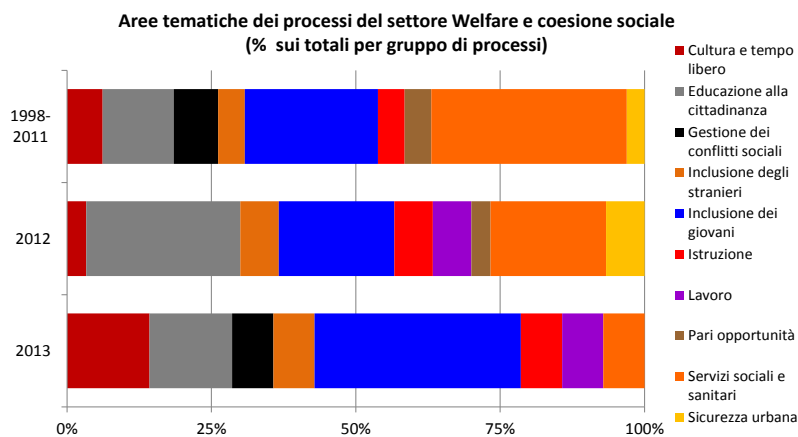


Figura 9: Aree tematiche specifiche – Settore Territorio (per gruppi di processi e totale censito)

Anche nel settore **Welfare e Coesione sociale** (109 processi censiti dall'Osservatorio) la varietà degli interventi offre un quadro interessante nella dimensione comparata del fenomeno. Innanzitutto si rileva un aumento nel 2012 di processi partecipativi nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, così come di quelli riferiti ai temi del lavoro, sicurezza urbana, inclusione degli stranieri, istruzione. Inversione di tendenza, invece, per i processi partecipativi riferiti a cultura e tempo libero, servizi sociali e sanitari, gestione dei conflitti sociali. Nel 2013 si assiste ad un notevole aumento rispetto al 2012 di processi partecipativi relativi alle politiche di inclusione dei giovani e dei processi relativi a cultura e tempo libero, nonché al riapparire di processi partecipativi riferiti alla gestione di conflitti sociali (già registrati nel periodo 1998-2011). Di converso, si riscontra una netta diminuzione dei processi nell'ambito della sicurezza urbana, pari opportunità (nessun processo rilevato), nonché dei servizi sociali e sanitari. I processi afferenti a inclusione degli stranieri, istruzione e lavoro mantengono la loro discreta quota percentuale.





**Tematiche specifiche di Welfare e Coesione Sociale (109)**

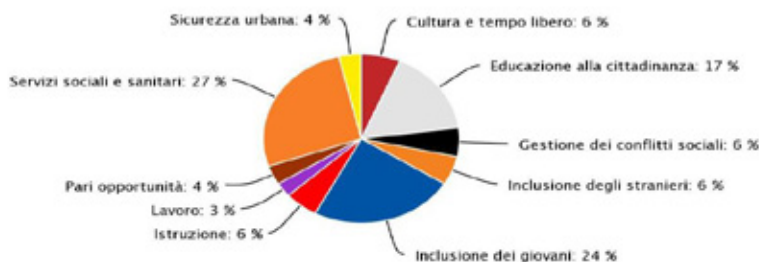


Figura 10: Aree tematiche specifiche – Settore Welfare e coesione sociale (per gruppi di processi e totale censito nell'Osservatorio)

Le aree tematiche specifiche afferenti al settore **Società dell'informazione** (40 progetti censiti dall'Osservatorio) presentano un andamento simile nel periodo 2012 e 2013, mentre risulta nettamente differenziato rispetto al complesso dei processi riferiti al periodo 1998-2011. Da segnalare un aumento interessante dei processi di e-democracy nel 2013, anno in cui lavora a pieno regime anche il portale ioPartecipo+ di cui si dirà successivamente (capitolo 3). Di tutti i processi censiti, infatti, quasi 2/3 afferiscono ad e-democracy ed il restante terzo a co-design dei servizi web.

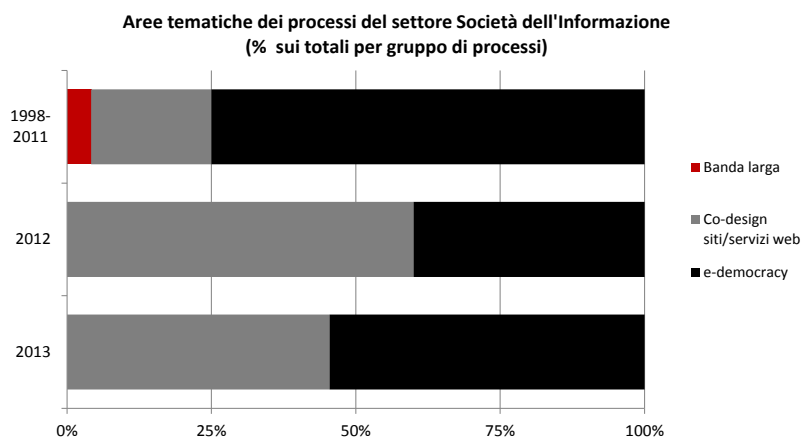
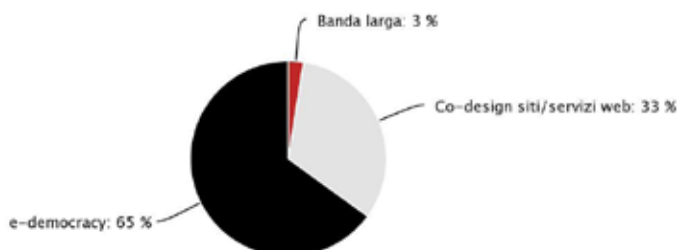


Figura 11: Aree tematiche specifiche – Settore Società dell'Informazione (per gruppi di processi e totale censito nell'Osservatorio)

### Società dell'informazione, e-government ed e-democracy (40)



A partire dal 2013 si può constatare un certa differenziazione tematica dei processi partecipativi riguardanti il settore **Sviluppo economico** (comunque molto esiguo in valori assoluti: 12 processi censiti nell'Osservatorio); infatti, dopo anni di sostanziale esclusiva presenza di processi volti allo sviluppo delle attività produttive, nell'ultimo anno si sono avviati processi partecipativi in materia di marketing territoriale e di sviluppo turistico. Va comunque sempre ricordato che le sintesi contenute nel presente Rapporto sono proposte con l'obiettivo di consentire la discussione e le opportune riflessioni sulla consistenza, qualità, evoluzione dei processi partecipativi in Emilia-Romagna, ma su una base generale costituita da elementi sintetici del fenomeno. L'Osservatorio sulla partecipazione consente di ovviare ad alcuni limiti dovuti alla inevitabile sinteticità delle classificazioni proposte, in quanto offre al lettore il puntuale dettaglio di contenuti e caratteristiche di ciascuna esperienza. E' pertanto alla lettura dei dati contenuti nell'Osservatorio che si rimanda per eventuali necessità di approfondimento circa le puntuali azioni oggetto dei processi partecipativi avviati nel territorio nei diversi settori e specialmente in quello dello sviluppo economico.

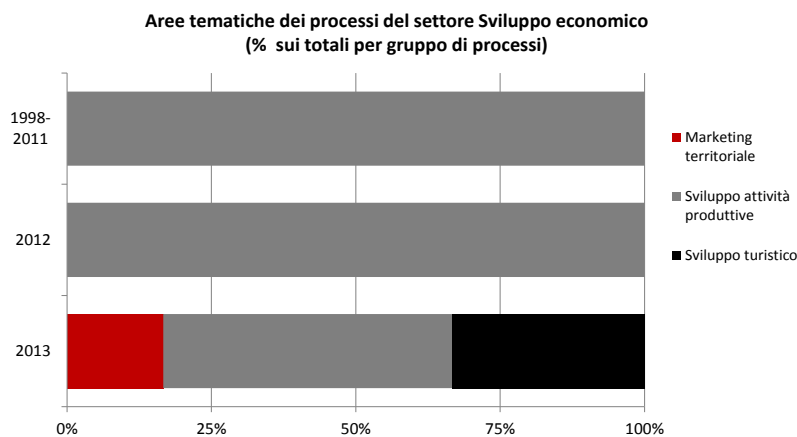


Figura 12: Aree tematiche specifiche – Settore Società dell'Informazione (per gruppi di processi e totale censito)



### 2.3 Tipologie di partecipazione e dei soggetti coinvolti

Una delle prerogative più rilevanti dei bandi regionali è costituita dalla richiesta agli enti pubblici locali titolari delle decisioni di esprimere con atto formale l'interesse ad avviare il processo partecipativo, fissando in tal modo fin da principio gli obiettivi, i tempi, le condizioni ed anche gli impegni dinnanzi agli esiti che possano emergere a conclusione del processo stesso. Si tratta, in altre parole, di una preconditione posta dai bandi regionali per poter accedere ai finanziamenti regionali; essa ha generato un'interessante curva del fenomeno, la cui caratteristica più evidente è data dal costante aumento di processi partecipativi strutturati e ancorati ad atti deliberativi assunti ad hoc, non di tipo volontario e dunque più "fragili" rispetto all'impegno delle amministrazioni o avviati perché imposti dalla legge.

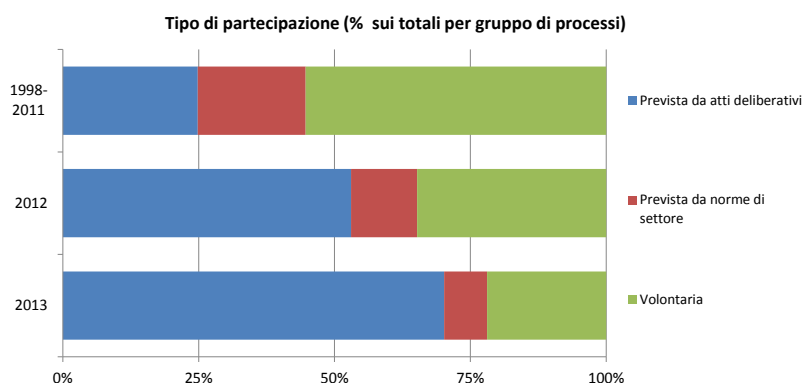


Figura 13: Tipo di partecipazione

Per quanto riguarda la tipologia di soggetti coinvolti non si notano particolari differenze nel corso degli anni considerati. I singoli cittadini, le organizzazioni di rappresentanza (ad esempio le associazioni, i sindacati, ecc.) e le organizzazioni non formalizzate (come, ad esempio, Comitati, Comunità, Gruppi, Centri sociali) costituiscono il target principale dei processi partecipativi (Figura 14). Una novità significativa si riscontra nel 2012 e 2013: si tratta della ampia adesione di altri Enti pubblici ai processi partecipativi. Ciò dimostra non solo l'interesse ad una integrazione istituzionale su determinate politiche pubbliche, ma anche la ampia trasversalità e collaborazione che a nostro parere conferisce ai processi partecipativi un valore aggiunto all'esperienza, soprattutto in vista dell'assunzione della decisione. L'impatto sui processi, da questo punto di vista, è particolarmente evidente.

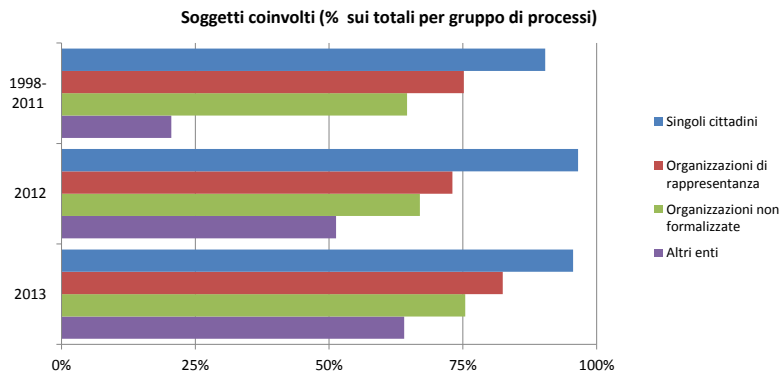


Figura 14: Tipologie di soggetti coinvolti (la somma non corrisponde a 100% perché le varie tipologie possono coesistere nei processi)

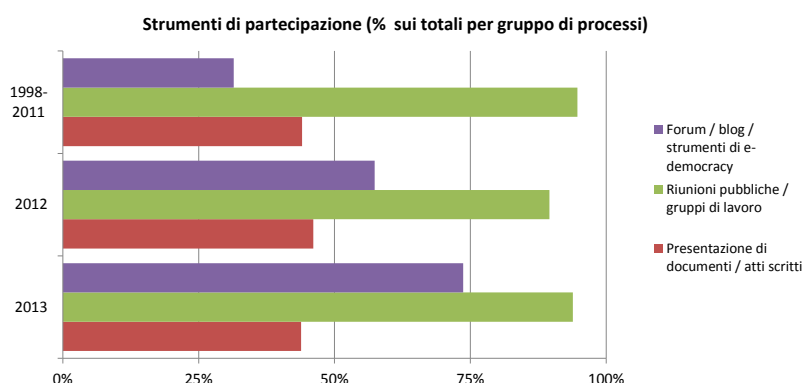


Figura 15: Tipologie di soggetti coinvolti – tutti i processi censiti e per tipo di partecipazione (valori assoluti).

## 2.4 Strumenti, metodologie e figure professionali dedicate alla partecipazione

L'impatto delle politiche regionali di sostegno sui processi di partecipazione è stata verificata anche in relazione alla tipologia di strumenti che consentano ai cittadini di esprimere la propria opinione. A tale proposito, dalla Figura 16 si può apprezzare un deciso aumento nel ricorso a strumenti di interazione a distanza basati su tecnologie ICT (forum, blog, social network, strumenti di e-democracy), mentre quelli più tradizionali (partecipazione a gruppi di lavoro / riunioni pubbliche e presentazione di atti scritti / documenti) rimangono stabili negli anni.

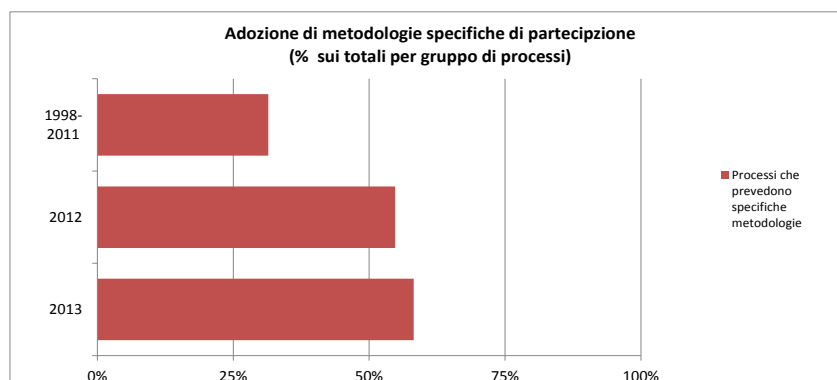
Si può ritenere che tale situazione sia dovuta alle indicazioni contenute nei bandi regionali che sottolineano la necessità di attivare siti web per la comunicazione e la divulgazione degli atti e documenti elaborati nell'ambito dei processi partecipativi. Di certo, a determinare il diffuso utilizzo di strumenti ICT nei processi partecipativi contribuisce la sempre maggiore diffusione di questo genere di strumenti di interazione, sia fra i cittadini che nell'ambito delle amministrazioni pubbliche locali. Molti processi partecipativi hanno creato profili e pagine su Facebook per estendere l'accesso alle informazioni sul processo e per condividere le decisioni.



**Figura 16: Tipologie di strumenti (la somma non corrisponde a 100% perché le varie tipologie possono coesistere nei processi)**

Uno degli elementi dei processi partecipativi sui quali ha influito maggiormente la politica di sostegno regionale è stata l'adozione di metodologie specifiche di partecipazione. Invero i bandi prevedono l'indicazione dei cd. strumenti di democrazia diretta deliberativa partecipativa (DDDP) per l'apertura e la chiusura dei processi. Il sito del Tecnico regionale di garanzia offre un'ampia descrizione di questi strumenti a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/gli-strumenti-di-democrazia-diretta-deliberativa-partecipativa-dddp>.

Ciò che preme mettere in evidenza è che mentre nei processi attivati tra il 1998 e il 2011 questi strumenti erano complessivamente poco diffusi, a partire dal 2012 i processi partecipativi che prevedono particolari metodologie di partecipazione sono quasi raddoppiati e sono in aumento nel 2013 (Figura 17).



**Figura 17: metodologie specifiche di partecipazione**

Fra le specifiche metodologie attivate per la partecipazione in Emilia-Romagna si fa per lo più uso del focus group<sup>2</sup> e dell'Open Space Technology<sup>3</sup>, oltre che di interviste e questionari strutturati. Negli ultimi anni, si

<sup>2</sup> Dalla nozione in Wikipedia: "Un focus group (o gruppo di discussione), che nasce negli Stati Uniti ad opera di due sociologi degli anni '40 del Novecento, K. Levin e R. Merton[...], è una tecnica qualitativa utilizzata nelle ricerche delle scienze umane e sociali, in cui un gruppo di persone è invitato a parlare, discutere e confrontarsi riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un tema, di un prodotto, di un progetto, di un concetto, di una pubblicità, di un'idea o di un personaggio. Le domande sono fatte in modo interattivo, infatti, i partecipanti al gruppo sono liberi di comunicare con gli altri membri, seguiti dalla supervisione di un conduttore (in genere il ricercatore o un suo assistente). Nel mondo del marketing, i focus group sono uno strumento importante per l'acquisizione di riscontri riguardo ai nuovi prodotti. In particolare, i focus group permettono alle aziende che desiderano sviluppare, nominare o esaminare un nuovo prodotto di discutere, osservare e/o esaminare il nuovo prodotto, prima che esso sia messo a disposizione del pubblico. Ciò può fornire informazioni inestimabili sull'accettazione del prodotto da parte del suo mercato potenziale" ([http://it.wikipedia.org/wiki/Focus\\_group](http://it.wikipedia.org/wiki/Focus_group))

<sup>3</sup> Dal glossario dell'Osservatorio della Partecipazione: "Ideato da Harrison Owen, il cosiddetto OST è un metodo che si è diffuso rapidamente, anche in Italia. È un metodo che permette di far emergere il protagonismo individuale e una spontanea coesione di gruppo, molto efficace nel portare a termine gli obiettivi, se l'organizzazione che promuove l'OST è davvero convinta di andare fino in fondo. I partecipanti possono variare da 20 a 500 o più soggetti. Nella sua forma ortodossa si svolge in un weekend. Non richiede un alto numero di personale specializzato perché i gruppi possono facilitarsi da soli. Le discussioni possono portare anche ad una selezione progressiva delle idee e a piani di azioni concreti e chiari. Risente del problema della rappresentatività perché non prevede una selezione dei partecipanti a campione e raramente riesce a coinvolgere un alto numero di persone. Tuttavia integrato con altri strumenti è un ottimo strumento per far emergere idee creative e protagonisti in grado di realizzarle. Si articola in una plenaria iniziale con il mercato delle idee, una bacheca sulla quale vengono proposte dai partecipanti i titoli delle idee da discutere nei gruppi. Le fasi di gruppo sono libere e ognuno può spostarsi liberamente. L'instant report consiste in una sintesi dei verbali che viene consegnata ai partecipanti poco dopo la fine delle sessioni e, quello finale, a conclusione dei lavori. (Owen, H. (2008), Open Space Technology, Milano: Genus

registra un aumento del ricorso al World café<sup>4</sup>, al Consensus building<sup>5</sup>, alle Passeggiate di quartiere<sup>6</sup> ed all'Outreach<sup>7</sup>, come si può vedere nella rappresentazione in Figura 18.

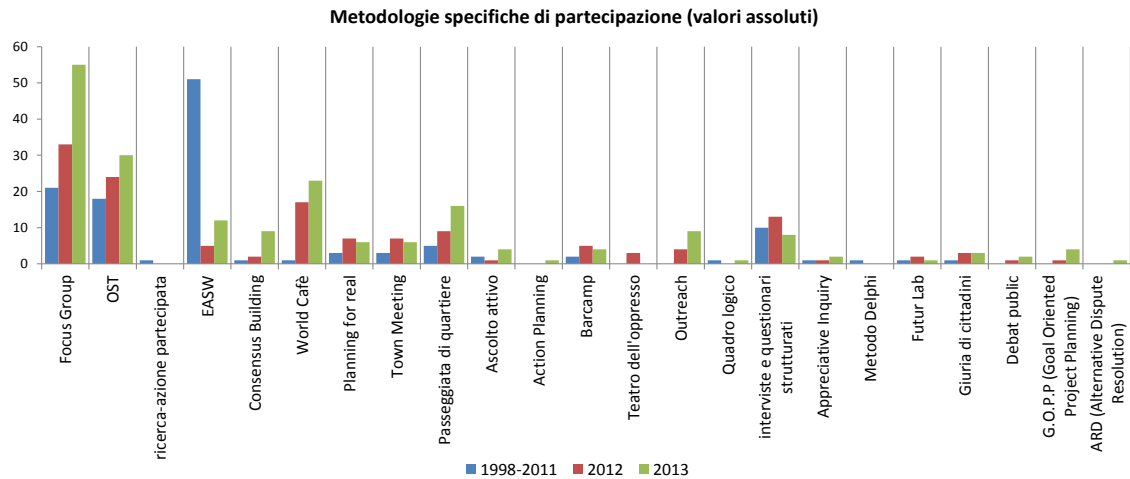


Figura 18: metodologie specifiche di partecipazione - identificazione puntuale delle metodologie

Anche dal punto di vista del ricorso a figure professionali, l'impatto dei bandi regionali (che prevedono esplicitamente questa possibilità, nonché la descrizione puntuale delle persone coinvolte) sembra avere avuto un effetto positivo, dal momento che dal 2012 in poi si nota un significativo aumento dei processi partecipativi che coinvolgono figure professionali dedicate alla gestione del processo di partecipazione.

Loc). È un metodo particolarmente adatto per esplorare le criticità di una situazione all'avvio del processo partecipativo" (<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/Utilita.asp?p=glossario#sezioneO>)

<sup>4</sup> Dal Glossario dell'Osservatorio della partecipazione: "Il World Café è una metodologia che permette la discussione in piccoli gruppi su tematiche proposte dal facilitatore. I partecipanti possono spostarsi da un tavolo all'altro per ascoltare le idee che sono state discusse anche ad altri tavoli. Ciò permette una reale contaminazione e condivisione di idee e proposte e favorisce lo sviluppo di idee creative ed innovative" (<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/Utilita.asp?p=glossario#sezioneW>)

<sup>5</sup> Dal glossario dell'Osservatorio della Partecipazione: "Con il termine Consensus Building (o anche Trasformazione dei conflitti), si ricomprende una famiglia di metodologie inizialmente proposte dall'Harvard Negotiation Project e riprese da altri centri di ricerca, che consentono di affrontare situazioni di conflitto. L'obiettivo è affrontare queste situazioni con l'intento di trasformarle, portando le persone ad assumere un punto di vista comune cercando di raggiungere un accordo che offra vantaggi a tutte le parti in causa (mutual gains). La base teorica è costituita dall'idea che la negoziazione possa essere svolta in modo integrativo o creativo, lavorando sugli interessi anziché sulle posizioni delle parti, spesso con l'assistenza di un mediatore" (<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/Utilita.asp?p=glossario#sezioneC>)

<sup>6</sup> Dal glossario dell'Osservatorio della Partecipazione: "È un metodo di progettazione partecipata urbanistica che può essere utilizzato quale tecnica di ascolto attivo del territorio. L'idea di fondo è quella della valorizzazione dei saperi non-esperti, la presa di coscienza che il rapporto tra le persone e i loro luoghi di vita sia di vitale importanza nella trasformazione del territorio. Sondare "con gli occhi" delle persone del luogo il territorio, superare approcci top-down in vista della creazione di un clima di collaborazione e di reciproco ascolto tra la popolazione e gli altri attori coinvolti. Cercare di allargare il processo di progettazione anche a settori di popolazione che solitamente non partecipano. La Camminata di Quartiere consiste in una passeggiata/ bicicletta con discussioni sui luoghi più stimolanti o significativi e precedentemente alla camminata è necessario portare avanti un'attività di outreach, magari correlata ad interviste o assemblee in modo da creare un clima di fiducia tra gli attori e favorire così la partecipazione" (<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/Utilita.asp?p=glossario#sezioneC>)

<sup>7</sup> Dal glossario dell'Osservatorio della partecipazione: "Termine di origine anglosassone che indica, nei processi di partecipazione, una metodologia che consiste "nell'andare a consultare le persone piuttosto che aspettare che esse vengano da noi". Si tratta di una forma di consultazione informale, diretta, che si svolge nell'ambiente di vita delle persone che vengono incontrate per discutere ma anche per ascoltare i loro suggerimenti. Tale metodo è talvolta in grado di entrare in rapporto con soggetti altrimenti difficilmente coinvolgibili" (<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/Utilita.asp?p=glossario#sezioneO>)

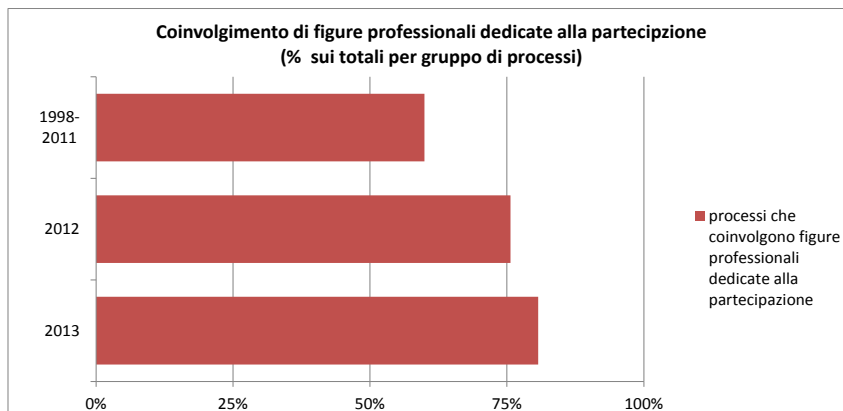


Figura 19: previsione di figure professionali a supporto dei processi partecipativi

Si assiste per lo più al ricorso di facilitatori ed esperti delle materie trattate, mentre le altre tipologie di figure professionali (animatori, moderatori) sono residuali. Diminuendo nel corso del tempo il numero di processi partecipativi che attengono alla gestione / prevenzione dei conflitti, risulta nettamente diminuito il ricorso a figure di mediazione (Figura 20).

Un dato merita di essere posto in rilievo: la compresenza di più figure professionali impegnate nei percorsi partecipativi tende a garantire agli stessi una multidisciplinarietà di competenze senza dubbio efficace (Figura 21).

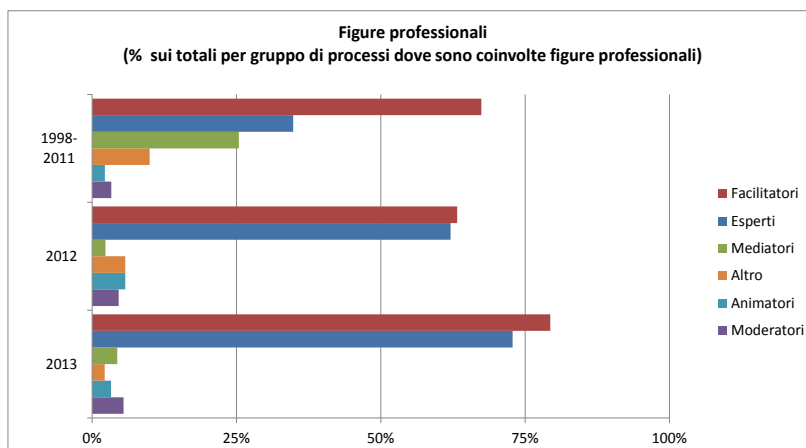


Figura 20: figure professionali specifiche (il totale per ogni gruppo di processi è rappresentato dai processi che coinvolgono figure professionali)

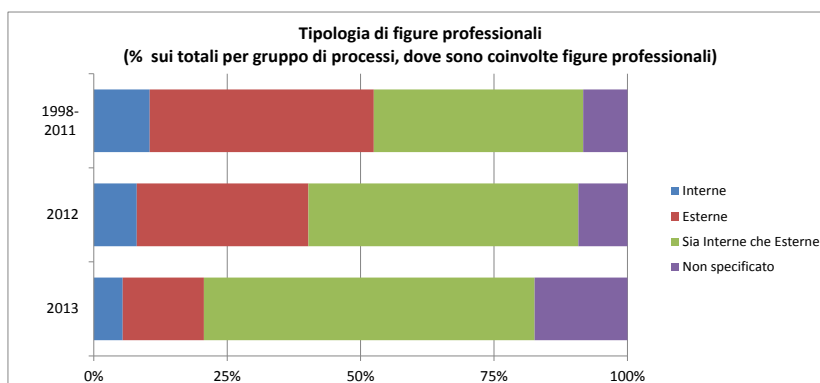


Figura 21: tipologia di figure professionali (il totale per ogni gruppo di processi è rappresentato dai processi che coinvolgono figure professionali)

## 2.5 Articolazione territoriale

Si illustrano di seguito (Figura 22) gli esiti della valutazione dell'impatto delle politiche regionali sulla partecipazione dal punto di vista del territorio, in particolare sulla distribuzione dei processi partecipativi in base agli ambiti provinciali di riferimento. I territori nei quali le amministrazioni sono più attive nel promuovere la partecipazione sono quelli di Bologna, Modena e Reggio-Emilia. Si tratta oramai di un dato costante e consolidato, come evidenziato anche nelle precedenti Relazioni annuali della Giunta all'Assemblea legislativa.

Localizzazione per ambito provinciale (531)

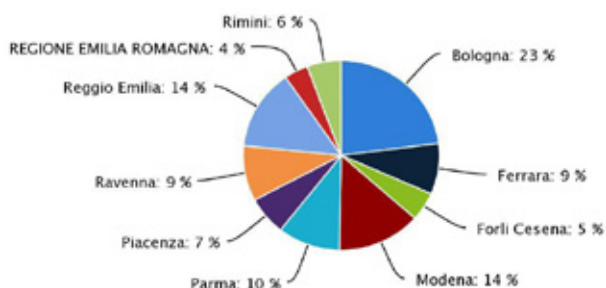


Figura 22: distribuzione per ambito provinciale (tutti i processi)

Considerando le tre classi temporali utilizzate in questa Relazione per l'analisi comparata delle esperienze partecipative in Emilia-Romagna, si può con tutta evidenza notare che non emergono, infatti, significative novità. (Figura 23). Unici dati che indicano un andamento relativamente nuovo riguardano gli enti territoriali della provincia di Parma, per i quali si nota una maggiore vivacità nel periodo 2012 e 2013 rispetto al passato. Gli enti situati nelle province di Bologna, Piacenza e Reggio-Emilia hanno progressivamente diminuito il numero di processi partecipativi, mentre tutti gli altri sembrano avere mantenuto tendenzialmente la stessa quota di processi attivati.

Distribuzione per ambito provinciale (% sui totali per gruppo di processi)

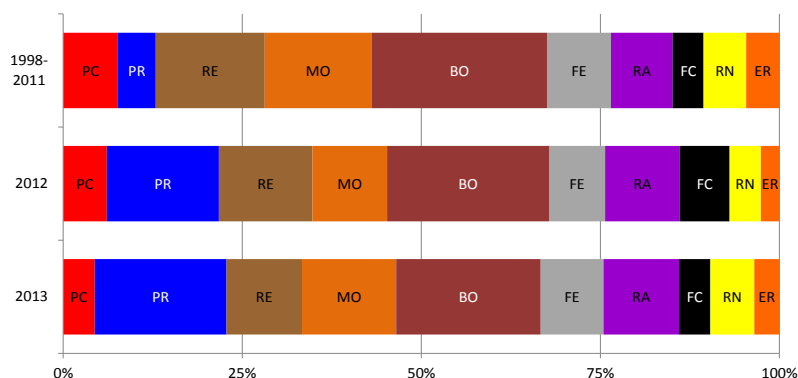


Figura 23: confronto provinciale per gruppo di processi

Una ulteriore misurazione (rapporto fra somma di progetti certificati dal Tecnico di garanzia per ambito provinciale e totale censito nell'Osservatorio per ambito provinciale) consente di osservare che gli enti delle province di Parma, Ferrara e Forlì-Cesena hanno fatto riferimento ai bandi regionali per una quota superiore al 30% rispetto a tutti i processi partecipativi avviati nel loro territorio censiti nell'Osservatorio, mentre per Reggio-Emilia, Bologna e Ravenna tale quota rappresenta poco più di ¼ di tutti i processi partecipativi attivati nel territorio. La tabella che segue offre i dati di questo rapporto:



Ambito provinciale di appartenenza	Totale processi certificati (2012 e 2013)	Totale processi censiti nell'Osservatorio	% (valore colonna 1 / valore colonna 2)
Piacenza	6	35	17%
Parma	19	55	<b>35%</b>
Reggio Emilia	20	73	<b>27%</b>
Modena	17	72	24%
Bologna	32	123	<b>26%</b>
Ferrara	17	46	<b>37%</b>
Ravenna	13	50	<b>26%</b>
Forlì-Cesena	9	26	<b>35%</b>
Rimini	6	30	20%

In merito all'impatto territoriale dei processi, illustrato graficamente in Figura 24, la netta predominanza dei processi a titolarità comunale non consente di fare adeguati confronti fra i processi, anche a livello dei tre gruppi articolati per anno.

#### Livello/Impatto (531)

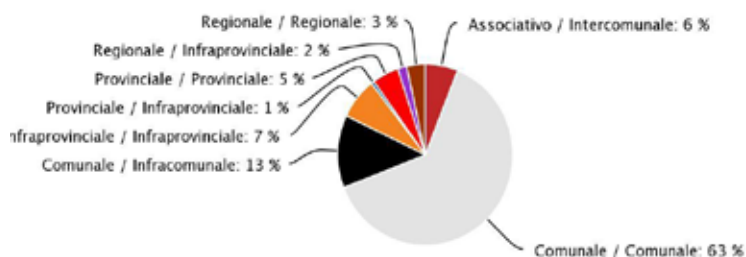


Figura 24: livello / impatto (tutti i processi censiti nell'osservatorio)

Risulta interessante notare comunque che i bandi regionali del 2012 e 2013 hanno stimolato l'avvio di numerosi processi partecipativi da parte di forme associative (Unioni di Comuni e Unioni Montane): in questi contesti si stima un incremento pari al 63% di processi partecipativi negli anni di attivazione dei bandi regionali. Un discreto aumento (+29%) di esperienze partecipative nell'ultimo biennio si nota anche in riferimento a enti di livello infraprovinciale (come ad esempio i distretti socio-sanitari oppure le aggregazioni *ad hoc* fra Comuni o ancora gli Enti parco).

Livello istituzionale dell'ente titolare del processo partecipativo	Totale processi certificati (2012 e 2013)	Totale processi censiti nell'Osservatorio	% (valore colonna 1 / valore colonna 2)
Comunale	103	404	25%
Associativo (unioni e unioni montane)	20	32	63%
Infra-provinciale (altri soggetti di tipo sovracomunale)	15	51	29%
Provinciale	1	26	4%

### 2.5.1 Analisi dell'impatto territoriale complessivo della partecipazione (1998-2013)

Si propone di seguito un'analisi dell'impatto territoriale della partecipazione considerando alcuni specifici aspetti quali: la dinamicità partecipativa degli enti in rapporto alle caratteristiche demografiche dei Comuni, la specificità istituzionale dei soggetti che hanno promosso la partecipazione, le forme di cooperazione. Le elaborazioni di seguito illustrate si basano sui dati dell'Osservatorio considerando l'insieme dei processi partecipativi riferiti al periodo 1998-2013.

#### In quali territori si attivano più processi partecipativi?

Nell'intero periodo considerato (1998-2013) Bologna e Reggio-Emilia sono i Comuni con il numero maggiore di processi partecipativi a titolarità comunale. Nel 2013 i più attivi sono stati i Comuni di Faenza e Bologna; nell'anno precedente (2012) si nota nuovamente il Comune di Bologna, seguito da Ferrara, nei primi posti della classifica.

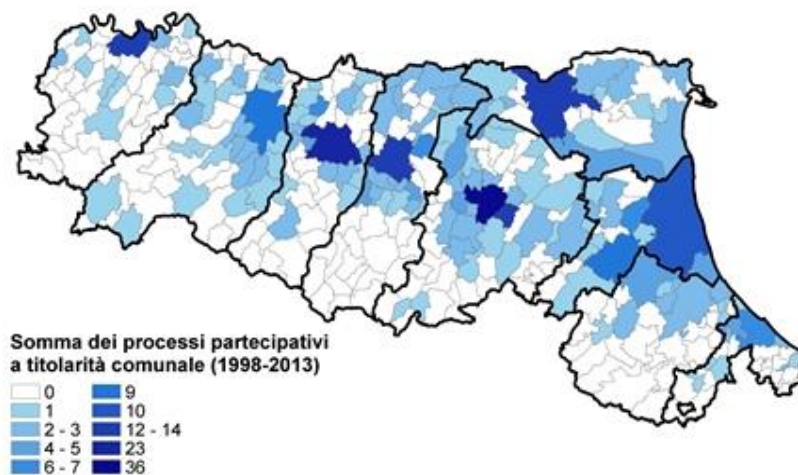


Figura 25: distribuzione di processi a titolarità comunale (tutti quelli censiti nell'osservatorio: 1998-2013)

Approfondendo la valutazione, vi sono alcuni Comuni (soprattutto capoluoghi) che hanno attivato almeno 10 processi partecipativi a titolarità comunale, articolati su varie aree tematiche specifiche. Di seguito si offre un elenco di tali enti:

- **Comune di Piacenza**, nelle seguenti aree tematiche: Co-design siti/servizi web, e-democracy, Informazione istituzionale, Normativa locale, Piano degli investimenti/lavori, Prevenzione conflitti, Riqualificazione aree verdi, Riqualificazione urbana, Strumenti urbanistici comunali, Sviluppo locale sostenibile;
- **Comune di Reggio-Emilia**, nelle seguenti aree tematiche: Bilancio partecipato, e-democracy, Gestione dei conflitti sociali, Inclusione degli stranieri, Inclusione dei giovani, Mobilità sostenibile, Programmazione territoriale, Riqualificazione aree verdi, Riqualificazione urbana, Servizi sociali e sanitari, Strumenti urbanistici comunali, Sviluppo locale sostenibile;
- **Comune di Bologna**, nelle seguenti aree tematiche: Co-design siti/servizi web, e-democracy, Energia, Gestione dei conflitti sociali, Informazione istituzionale, Istruzione, Mobilità sostenibile, Normativa locale, Pianificazione strategica, Programmazione territoriale, Riqualificazione ambientale, Riqualificazione urbana, Servizi sociali e sanitari, Strumenti urbanistici comunali, Sviluppo locale sostenibile;
- **Comune di Ferrara**, nelle seguenti aree tematiche: e-democracy, Informazione istituzionale, Prevenzione conflitti, Ricostruzione post sisma, Riqualificazione ambientale, Riqualificazione urbana, Servizi sociali e sanitari, Strumenti urbanistici comunali, Sviluppo locale sostenibile;
- **Comune di Modena**, nelle seguenti aree tematiche: Bilancio partecipato, e-democracy, Gestione dei conflitti sociali, Inclusione dei giovani, Prevenzione conflitti, Riqualificazione urbana, Sicurezza urbana, Strumenti urbanistici comunali, Sviluppo attività produttive;

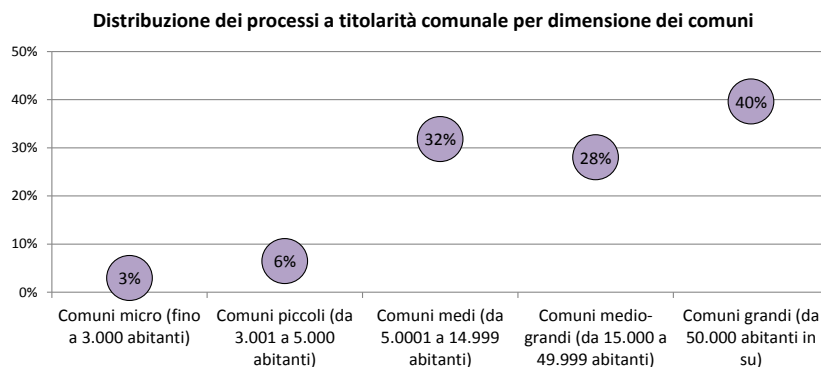
- **Comune di San Lazzaro Di Savena (BO)**, nelle seguenti aree tematiche: Educazione alla cittadinanza, Informazione istituzionale, Istruzione, Normativa locale, Riqualficazione urbana, Sviluppo locale sostenibile.

Oltre a questi, altri Comuni hanno attivato nel periodo 1998-2013 un numero consistente di processi partecipativi (da **5 a 9**). Si tratta soprattutto di Comuni di minori dimensioni, anche se non mancano capoluoghi e Comuni sopra i 50.000 abitanti:

- Comune di Argenta (FE)
- Comune di Bagnacavallo (RA)
- Comune di Castelnovo Di Sotto (RE)
- Comune di Faenza (RA)
- Comune di Forlì
- Comune di Nonantola (MO)
- Comune di Parma
- Comune di Ravenna
- Comune di Rimini
- Comune di San Giovanni In Persiceto (BO)
- Comune di Zola Predosa (BO)

#### *La dimensione demografica dei Comuni può influire sulla partecipazione?*

Come si può osservare dai dati illustrati nella Figura 26, i Comuni di minore dimensione (fino a 5.000 abitanti) costituiscono il 9% del totale dei Comuni che hanno introdotto forme di partecipazione dei cittadini nei processi decisionali di loro competenza. Con molta probabilità la scelta compiuta dalla Regione volta ad incentivare forme partecipative presso i Comuni più piccoli ha prodotto i suoi primi effetti, stimolando l'individuazione di forme inclusive e strutturate di dialogo tra amministrazioni e comunità. D'altra parte il peso percentuale comunque limitato va interpretato anche in rapporto ai dati (esposti di seguito) relativi alle Unioni di Comuni, nei cui ambiti si rinvergono molte amministrazioni di piccole dimensioni già coinvolte in esperienze di carattere partecipativo. Non da ultimo va considerato che soprattutto nei contesti di più ampie dimensioni demografiche possono manifestarsi con maggiore intensità istanze di partecipazione stimolate dai cittadini o direttamente promosse dalle stesse amministrazioni. Ciò accade, spesso, in ragione della natura complessa degli interventi a titolarità locale nelle amministrazioni di medio-grandi dimensioni territoriali e demografiche, in quanto caratterizzate da una relativa maggiore distanza tra cittadino e amministrazione e dalla più frequente presenza di elementi di potenziale conflittualità che va governata e regolata anche mediante processi di inclusione –quali sono tipicamente i processi partecipativi strutturati e metodologicamente fondati- anticipandone le conseguenze.



**Figura 26: distribuzione dei processi a titolarità comunale per dimensione dei comuni (tutti i processi censiti nell'osservatorio)**

Nel dettaglio, i piccoli Comuni (fino a 5.000 abitanti) che hanno predisposto processi partecipati a titolarità comunale, sono:

- Comune di Caorso (PC)
- Comune di Ziano Piacentino (PC)
- Comune di Lesignano De' Bagni (PR)
- Comune di Jolanda Di Savoia (FE)
- Comune di Mirabello (FE)
- Comune di Poggio Berni (RN)

*L'aggregazione fra comuni può essere una leva della partecipazione?*

Le forme associative (Unioni, Associazioni Intercomunali, Comunità Montane, da qualche anno oggetto di un profondo riordino territoriale) che hanno attivato nel corso degli anni almeno un processo partecipativo sono:

- Comunità montana Unione Comuni Appennino piacentino (PC)
- Unione Bassa Est Parmense (PR)
- Comunità montana Unione Comuni Parma est (PR)
- Unione Pedemontana Parmense (PR)
- Unione Bassa Reggiana (RE)
- Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano (RE)
- Unione Val d'Enza (RE)
- Unione Comuni del Sorbara (MO)
- Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)
- Unione delle Terre d'argine (MO)
- Unione Terre di Castelli (MO)
- Associazione intercomunale Valle dell'Idice (BO)
- Unione di Comuni Valle del Samoggia (BO)
- Unione Granaglione-Porretta Terme (BO)
- Unione Reno Galliera (BO)
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE)
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)
- Unione Comuni del Rubicone (FC)
- Comunità montana Alta Valmarecchia (RN)
- Unione della Valconca (RN)

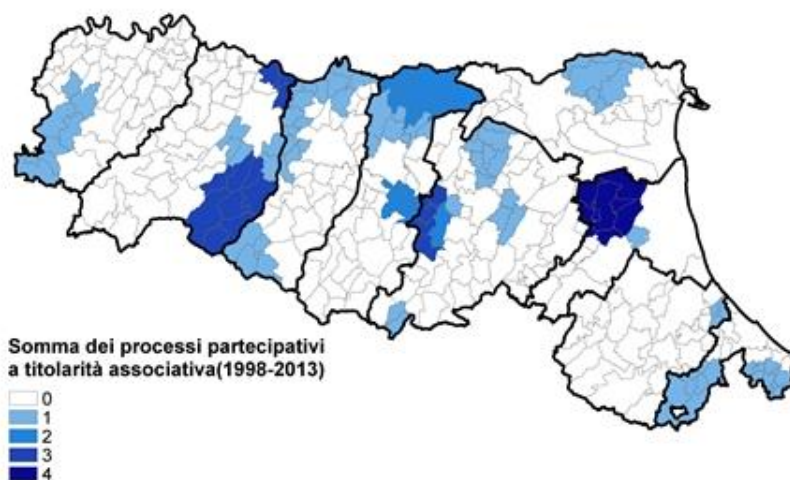


Figura 27: distribuzione di processi a titolarità associativo-intercomunale (tutti quelli censiti nell'osservatorio)

Le altre forme di cooperazione fra Comuni che hanno attivato processi di partecipazione nel territorio regionale rafforzando la cooperazione e l'integrazione territoriale e istituzionale, sono:

- Comuni aderenti all'Unione Terre Verdiane (PR), con capofila il Comune di Busseto
- Comuni della Valle del Setta (Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro) (BO)
- Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera (FE)
- Comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Gatteo (FC)
- Comuni di Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio (RE)
- Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo (RA)
- Comuni di Langhirano e Lesignano De' Bagni (PR)
- Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia (FE)
- Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna
- Comuni di Poggio Berni e Torriana (RN)
- Comuni di Reggio Emilia e Albinea
- Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli

### 3 Le esperienze partecipative promosse dalla Regione nel 2013

La collaborazione in forma stabile delle strutture della Giunta regionale sulla tematica relativa alla partecipazione ha permesso di effettuare un'ampia ricognizione dei processi partecipativi a titolarità regionale. Di seguito si illustrano le caratteristiche delle esperienze realizzate nel 2013 e gli esiti conseguiti. Si propone inoltre, a partire da quest'anno, uno specifico approfondimento che illustra le caratteristiche di una esperienza regionale considerata significativa. Il criterio di selezione adottato risponde sostanzialmente alla opportunità di far emergere esperienze di punta in termini di replicabilità, di impatto sulle comunità e sulle istituzioni, di integrazione, di qualità della metodologia.

Si presenta nel presente capitolo (par. 3.2) il progetto Community Lab che incentiva forme di partecipazione della cittadinanza alla programmazione sociale, sociosanitaria e sanitaria locale.

#### 3.1 I processi partecipativi regionali

##### ***Incontri di consultazione per la Programmazione PSR 2014 /2020 (fasi 1 e 2)***

Nella Fase 1, il processo si è concretizzato in un ciclo di incontri tematici svolti con modalità interattive e con il supporto dei consulenti scientifici che hanno elaborato il quadro conoscitivo. Complessivamente, agli incontri svolti fra giugno e settembre 2013 hanno partecipato oltre 200 interlocutori, tra cui: rappresentanti delle filiere produttive regionali, delle organizzazioni professionali di categoria e dei lavoratori agricoli, delle istituzioni territoriali coinvolte, dei portatori di interesse della società civile e, per temi ambientali e sociali, dei principali enti di ricerca operanti in regione.

Allo scopo di perseguire le **finalità** del processo, ossia definire le linee di indirizzo e la strategia regionale per il prossimo settennio, sono state raccolte le necessità e le esigenze del sistema produttivo e territoriale con la puntuale definizione dei fabbisogni di intervento da attuare nelle singole filiere produttive.

Gli **strumenti** specifici di partecipazione attivati sono stati focus group, forum settoriali, brainstorming ed analisi SWOT.

I **risultati** effettivamente conseguiti e l'impatto sulle politiche consistono nella definizione di oltre 90 fabbisogni di intervento legati alle singole tematiche e nella rilettura di tutti fabbisogni emersi finalizzata a integrare le tematiche e ad aggregare i temi comuni; tale contributo è stato utilizzato per la prima stesura del Documento strategico per il PSR 2014 2020, oggetto della successiva fase 2.

Nella Fase 2 si è realizzata la prima stesura del Documento strategico per il PSR 2014 2020, che ha tenuto conto delle osservazioni e indicazioni emerse dalla precedente Fase 1 ed è stato al centro del confronto nei numerosi incontri con la Consulta agricola e il Comitato Tecnico Agricolo, previsti dalla legge regionale 15/1997, e di nove incontri con il partenariato territoriale. Il processo, attivato dal 13 dicembre al 21 gennaio 2014, aveva l'**obiettivo** di definire le linee di indirizzo e la strategia regionale del Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

In questa seconda fase, attraverso avvisi sulla stampa locale, l'attività dell'Urp e i siti Internet delle diverse amministrazioni provinciali, sono stati coinvolti i produttori agricoli, le organizzazioni professionali di categoria e dei lavoratori agricoli, le istituzioni territoriali (Amministrazioni provinciali, Comuni e Unioni di Comuni), i tecnici, i cittadini interessati e i rappresentanti delle imprese e del settore cooperativo dei diversi territori, dei GAL, delle organizzazioni ambientaliste. La **metodologia** di partecipazione seguita è stata l'assemblea dei cittadini.

La nuova versione del Documento strategico è stata redatta tenendo conto dei contributi forniti in tali incontri. Successivamente, si è giunti alla definizione del nuovo Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Per la condivisione formale del documento e delle proposte presentate con il settore agricolo regionale, oltre 350 persone hanno partecipato all'evento di presentazione dei risultati emersi dal processo partecipativo.

Il processo è di competenza del Servizio ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

**Servizio civile dei giovani nel bando speciale per le zone colpite dal sisma 2012**

I progetti speciali di Servizio Civile nei 54 comuni della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno impegnato per dodici mesi 500 giovani, di cui 400 italiani e 100 stranieri, tra i 2.847 candidati che hanno presentato domanda di partecipazione. La caratterizzazione in termini di tempo e di spazio dell'esperienza di servizio, la necessità di monitorare l'efficacia dell'intervento e di tutte le azioni di supporto ai giovani e la rappresentatività del campione in rapporto all'esperienza ordinaria di servizio civile ha portato ad interventi di analisi, studio e valutazione riguardante, per alcuni aspetti, l'intero campione di giovani (2847) che ha fatto domanda di partecipazione e i giovani avviati a questa esperienza, fornendo evidenze utili sulle quali basare scelte future in materia di servizio civile.

Il processo partecipativo, da febbraio 2013 a giugno 2014, ha l'**obiettivo** di fornire un quadro situazionale riguardante alcune caratteristiche della proposta di servizio civile legate agli aspetti motivazionali, formativi e organizzativi percepiti dai giovani coinvolti nell'esperienza di servizio civile all'interno dei progetti speciali nei 54 comuni della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici, nonché dagli Enti presso i quali si sono realizzate le attività progettuali. Nello specifico: 1) analizzare le caratteristiche socio-culturali e le motivazioni dichiarate da parte dei giovani che hanno partecipato al bando; 2) individuare il fabbisogno formativo dei giovani; 3) esplorare fino a che punto il Servizio Civile adempie agli scopi formativi previsti dalla normativa alla base dell'istituzione dello stesso e dalla Carta d'Impegno Etico, in particolare al principio "dell'imparare facendo"; 4) esaminare alcuni aspetti di qualità professionale ed organizzativa del servizio percepiti dai giovani negli Enti all'interno dei quali svolgono le attività progettuali; 5) rilevare il quadro delle competenze sociali e professionali più significative acquisite nel periodo del servizio e l'eventuale maturazione degli aspetti motivazionali; 6) approfondire l'atteggiamento complessivo nei confronti del servizio civile e le scelte conseguenti messe in essere dalle strutture presso le quali il servizio viene svolto.

Gli **strumenti** principalmente utilizzati per condurre il processo sono stati focus group e questionari.

Il processo è di competenza del Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative, programmazione e sviluppo del sistema dei servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali.

**Osservatorio regionale promozione sociale (L.R. 34/2002 art. 14)**

Il processo, di competenza della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, consiste nell'allargamento dell'Osservatorio regionale della promozione sociale (composto originariamente da 7 membri) con l'integrazione di 9 membri designati per ciascun ambito provinciale attraverso un processo partecipativo di tipo assembleare in ciascuna provincia che coinvolga le associazioni di base (oltre 3500). L'inizio del processo è avvenuta nel gennaio 2013, mentre la conclusione è stabilita dall'adozione dell'atto di nomina dei nuovi componenti.

L'**obiettivo** del processo è quello di consentire una partecipazione più diretta delle associazioni di base presenti nei territori al processo di consultazione regionale in materia di promozione sociale e di rappresentanza delle istanze delle APS. Attraverso contatti per email, divulgazione documenti e assemblee informative e infine assemblee elettive, sono state coinvolte in apposite assemblee pubbliche le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri provinciali dell'associazionismo. Il **risultato** del processo è l'integrazione del piano di lavoro ORAPS 2014 con le priorità emerse dai territori.

**Creiamo insieme ioPartecipo+**

Partendo dalle significative esperienze di e-democracy realizzate fin dal 2004 con i progetti Partecipa.net e lo Partecipo, il nuovo progetto si è posto l'**obiettivo** di realizzare uno spazio web che stimoli ed agevoli la partecipazione dei cittadini dell'Emilia-Romagna alla definizione, realizzazione e/o valutazione delle politiche regionali. Allo stesso tempo si è voluto offrire ai cittadini un'informazione completa e sinottica delle politiche regionali che già prevedono momenti di partecipazione, attuando così anche un principio di trasparenza.

Il progetto si è sviluppato con un'intensa attività di progettazione partecipata realizzata nel periodo febbraio-giugno 2013 attraverso 4 focus group, con diversi stakeholders in rappresentanza di altrettante realtà sia istituzionali che private, e con un test rivolto agli utenti on line per verificare lo strumento prototipo da produrre.

Il **risultato** è un ambiente completamente nuovo che utilizza la metafora della "piazza", luogo che per

eccellenza nelle città riunisce i cittadini, per ricreare in uno spazio virtuale relazioni e discussioni sulle politiche pubbliche.

Il progetto si è dato i seguenti **obiettivi**:

- realizzare uno spazio web che favorisca la partecipazione dei cittadini
- dare visibilità e rendere trasparenti le politiche regionali
- aprire un canale di ascolto e dialogo con i cittadini

Gli attori coinvolti sono stati Comunicatori della PA regionale, creativi e giornalisti; assessori e dirigenti di comuni e della Regione; cittadini, referenti di associazioni e cooperative locali; i referenti interni dei Servizi della Regione Emilia-Romagna appartenenti al gruppo "Comunicazione di cittadinanza". Hanno inoltre partecipato agli incontri complessivamente 35 stakeholder.

I report degli incontri realizzati sono raccolti all'interno di uno specifico documento, archiviato e consultabile in modalità libera (<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/politiche-partecipate-in-emilia-romagna/creiamo-insieme-iopartecipo/documenti/percorso-di-co-design-per-la-progettazione-del-sito-di-servizi-per-la-partecipazione-della-regione-emilia-romagna> ).

La raccolta dei feedback ed il confronto costante con gli stakeholder avviene sia in presenza ( in particolare con il gruppo regionale e gli stakeholder interni utilizzatori della piattaforma) e on line nella piazza apposita, Creiamo insieme ioPartecipo+, <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/politiche-partecipate-in-emilia-romagna/creiamo-insieme-iopartecipo> attraverso sondaggi, forum, blog e altri strumenti di dialogo e di informazione.

Inoltre, si è svolta una valutazione del progetto sia on line che con interviste telefoniche. La valutazione on-line è stata svolta mediante un apposito questionario on-line accessibile dal Portale ioPartecipo+. L'invito a valutare è stato fatto tramite inviti via email all'indirizzo dei partecipanti ai percorsi di consultazione avviati in precedenza. Per la valutazione on line i partecipanti sono stati una decina, principalmente referenti addetti alla Comunicazione (8) e come project manager (2), principalmente referenti di Enti pubblici.

Rispetto ai contenuti del questionario on line, il focus di valutazione era articolato su 12 criteri qualitativi: qualità degli strumenti di consultazione/partecipazione on-line/off-line offerti, accessibilità, facilità di utilizzo, strumenti on-line, strumenti off-line, contenuti in generale, contenuti on-line, contenuti off-line, approfondimento on-line, approfondimento off-line, informazioni di supporto iniziale, informazioni di riscontro finale.

In sintesi, i giudizi dei partecipanti on-line, sono complessivamente positivi sui vari criteri presi in esame.

In generale, emerge come vari aspetti meritano/meriterebbero ulteriori approfondimenti tecnici e teorici, comparazioni e confronti mirati sia internamente alla Regione, come soggetto promotore e gestore di politiche e strumenti di coinvolgimento, che esternamente con vari altri stakeholder e altre esperienze simili, rispetto a varie dimensioni, quali ad esempio:

- questioni gestionali degli strumenti off-line e on-line durante le varie fasi del ciclo di vita una politica regionale (chi, cosa, quando, quanto usare);
- Riscontri tecnici di contenuto e riscontri politici riguardanti la gestione delle varie fasi del ciclo di vita di una policy in rapporto alla consultazione multi-stakeholder (cosa rispondere, in che tempi, fino a dove, linguaggi, tempi di risposta)
- Grado di recepimenti puntuali durante le varie fasi di consultazione dei vari stakeholder,
- Comunicazione interna ed esterna a seguito della realizzazione delle politiche di settore sottoposti a consultazione e ai relativi risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati e condivisi.

I risultati di questa prima valutazione fanno emergere vari elementi che sono stati riassunti e sintetizzati come punti di forza, debolezza, opportunità e rischi (SWOT).

#### ***Iniziative di partecipazione sul Piano Regionale dei Rifiuti (documento preliminare; piano adottato)***

Il processo prevede iniziative di partecipazione sia sul documento preliminare, che sul Piano successivamente adottato dalla Giunta Regionale.

##### *Sul documento preliminare (2013)*

A valle dell'approvazione del Documento Preliminare, così come previsto dalla L.R. 20/2000, è stato avviato il processo partecipativo connesso alla possibilità di formulare osservazione per un periodo di 60 giorni. Sono stati contattati i Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni economiche e sociali, Regioni



contermini, Amministrazioni statali. Sono stati ricevuti suggerimenti ed indicazioni successivamente recepiti nell'elaborazione del Documento Preliminare del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Sul piano adottato (prosecuzione nel 2014)

L'**obiettivo** del processo è quello di ottenere osservazioni finalizzate a migliorare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, che dovrà essere successivamente approvato da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, attraverso un ampio coinvolgimento della cittadinanza. Gli **strumenti** di partecipazione utilizzati sono l'attivazione di un sito web dedicato e analisi swot.

Il processo è di competenza del Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.

**"Seinonda" - Processo di informazione, consultazione e partecipazione attiva per l'elaborazione condivisa del primo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni**

Il processo di informazione, consultazione e partecipazione attiva attiene alla elaborazione condivisa del primo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, nuovo strumento cardine della strategia europea per la gestione e valutazione di tali fenomeni naturali, di cui gli Stati membri devono obbligatoriamente essere dotati a partire da dicembre 2015. Il Piano si compone di una serie di documenti tecnici, tra cui in particolare la cartografia della pericolosità e del rischio di alluvioni, predisposta, secondo la tempistica imposta dalla normativa entro il 22 dicembre 2013.

Nella formazione del Piano rivestono un ruolo particolare l'informazione, la consultazione e la partecipazione del pubblico, motivo per la costruzione del percorso partecipativo. Il processo prevede il raggiungimento di una serie di **obiettivi**, tra cui l'attività di informazione della popolazione sul rischio al quale è esposta e sui comportamenti da tenere in caso di alluvione. Nel processo si ritiene che particolare attenzione debba essere data alla redazione di versioni non tecniche del materiale che costituirà il Piano, in modo da permettere al pubblico la comprensione dei problemi, degli obiettivi, delle misure che si intendono mettere in atto.

Sono state identificate diverse tappe nell'attuazione del percorso:

Fase propedeutica

Per attivare il percorso con i vari portatori di interesse è stata identificata una prima fase di co-progettazione dello stesso, coordinata dalla Cabina di regia del processo che ha contribuito, insieme e in collaborazione con il sistema degli Enti competenti, alla preparazione dei documenti tecnici e delle mappe di pericolosità e di rischio alluvioni.

Fase attuativa

Avvio del percorso partecipativo con un meeting istituzionale per la presentazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, invitando tutti coloro che hanno partecipato e seguito le attività da un punto di vista tecnico (Province, Arpa, Agenzia Regionale Protezione Civile, Autorità di Bacino, Servizi Tecnici, Consorzi, altri Servizi/Direzioni regionali, Regioni limitrofe) e chi ancora non è stato direttamente e con continuità coinvolto (Comuni, Comunità montane, Enti Parco). Questo momento ha rappresentato una prima fondamentale tappa del percorso di partecipazione, a cui sono seguiti e seguiranno: nove incontri tecnici partecipati a scala provinciale rivolti a Province, Comuni, Enti Gestori reti e altri Enti; workshop interni per la preparazione degli incontri tecnici sul territorio a scala provinciale; giornate formative su partecipazione e Direttiva 2007/60/CE rivolte ai tecnici dei vari Enti/Servizi che supporteranno l'organizzazione tecnica, logistica e partecipativa dei workshop territoriali rivolti alla cittadinanza; svariati workshop formativi e di approfondimento, oltre all'incontro finale per la presentazione del Progetto di Piano di Gestione Rischio Alluvioni e per la rendicontazione dei risultati del processo partecipativo e del processo consultivo istituzionale.

Il processo è iniziato a marzo 2013 ed ancora in corso (la fine è prevista per dicembre 2014).

Rispetto al percorso delineato, è stato concluso il ciclo di incontri tecnici partecipati a scala provinciale di carattere istituzionale, rivolti a Province, Comuni, Servizi di gestione reti, Volontariato e strutture di supporto alla gestione delle emergenze. L'**esito** di tale tappa del processo, il cui **obiettivo** è di porre le basi per un lavoro comune di condivisione del quadro conoscitivo, di un suo miglioramento e della individuazione partecipata degli obiettivi e delle misure del PGRA, è stato nel complesso positivo in quanto il lavoro relativo all'attuazione della Direttiva 2007/60/Ce è stato apprezzato e compreso, e il materiale messo a disposizione si è rilevato utile per le attività che i soggetti invitati svolgono. La condivisione dei

risultati delle attività e la possibilità di incidere sul loro miglioramento e integrazione ha prodotto uno sforzo comune nel valutare la completezza delle informazioni disponibili e individuare possibili azioni di miglioramento e integrazione delle stesse, da pianificare per i prossimi cicli di attuazione della direttiva. La partecipazione ha consentito, inoltre, di far emergere possibili sviluppi e temi da trattare nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni in fase di elaborazione, il cui iter verrà concluso a dicembre 2015. Il processo è di competenza del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica della DG Ambiente, difesa del suolo e della costa.

***Piano regionale integrato per la qualità dell'aria (PAIR 2020) ai sensi degli artt. 9, 10, 12, 13 e 14 del d.lgs. n. 155/2010***

Il processo, che ha come **obiettivo** l'elaborazione e approvazione del Piano al termine di un processo di raccordo e concertazione con gli Enti e i portatori di interesse, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 155/2010 e dalla l.r. n. 20/2000, è stato avviato nel corso del 2013 e risulta ancora in corso (si prevede la sua conclusione a dicembre 2014).

Gli attori coinvolti sono Province e Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria 2012-2015, ARPA ER, associazioni di categoria, associazioni economiche e sociali, rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, delle altre Regioni del Bacino Padano, le altre autorità competenti in materia di aria ambiente ai sensi del d. lgs. n. 155/2010, altri soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, ivi compresa la cittadinanza.

Le modalità di contatto dei partecipanti sono: email, telefono, organizzazione di eventi tematici, predisposizione di un indirizzo di posta elettronica per i contributi "[pianoaria@regione.emilia-romagna.it](mailto:pianoaria@regione.emilia-romagna.it)" e di un'area web dedicata. I contributi ricevuti da parte dei diversi attori coinvolti nel processo di partecipazione saranno recepiti, se pertinenti, nel Piano in corso di approvazione.

Il processo è di competenza del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della DG Ambiente e difesa del suolo e della costa.

***Programma operativo regionale FESR 2014-2020***

Da luglio a dicembre 2013 sono state aperte 5 piazze virtuali sui principali temi del Por Fesr 2014-2020, al fine di condividere decisioni e scelte attraverso: forum, sondaggi, questionari. Il percorso di partecipazione on line per la definizione del nuovo Programma operativo del Fesr è stato integrato da 11 convegni e seminari organizzati in Regione.

Gli attori coinvolti (terger di processo) sono stati: Associazioni di categoria, imprese, enti locali, università, centri e istituti di ricerca, Aster, Ervet, Rete Alta tecnologia dell'Emilia-Romagna.

Il percorso ha previsto un'integrazione tra diverse modalità di contatto: mail inviate al partenariato per presentare l'iniziativa e promuovere la partecipazione; eventi di presentazione sulle diverse tematiche trattate nelle piazze virtuali; conferenze stampa e inviti ai media a partecipare alle iniziative.

Il processo di partecipazione ha coinvolto 1.369 partecipanti alle iniziative seminariali e oltre 818 contributi sulle piazze. I risultati sono stati elaborati e resi disponibili attraverso ioPartecipo+, nel sito Por Fesr e sintetizzati nel Por Fesr 2014-2020.

L'elaborazione dei risultati è stata inclusa nel processo decisionale che ha portato alla prima elaborazione del Por Fesr 2014-2020, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 28 aprile 2014.

Si ritiene che gli obiettivi di coinvolgimento degli stakeholder sia stato raggiunto, pure rilevando in questo contesto una maggiore propensione alla partecipazione con modalità di coinvolgimento diretto (workshop, seminari, focus group). La partecipazione on line ha richiesto un notevole impegno di promozione e sensibilizzazione.

Il processo è stato gestito in parte internamente dalla Direzione generale Attività produttive, in raccordo con la Direzione Organizzazione, in parte con il supporto di fornitori esterni, di supporto alla realizzazione del Piano di comunicazione del Por Fesr 2007-2013. Il processo è stato in parte finanziato con risorse del Por Fesr 2007-2013, Assistenza tecnica, realizzazione del Piano di comunicazione.

***Valutazione dei Servizi educativi 0-3 anni***

Nel corso dell'anno educativo 2013-2014 si è portato a termine il percorso di autovalutazione avviato in via sperimentale al fine di rendere verificabile quanto dichiarato nelle quattro tesi presentate a ottobre del

2013 nel corso del seminario a Forlì promosso dal CPP di Forlì/Cesena.

Contemporaneamente sono state valutate nell'ambito degli incontri permanenti del tavolo regionale, composto dai tutor referenti del CPP e dal rappresentante scientifico e dal referente regionale sulla documentazione, gli esiti conseguiti su un campione più limitato di servizi di tre province (FO/CE, RA e RE), relativamente all'eterovalutazione.

Tali risultati hanno consentito di profilare un aggiornamento del percorso che si configura nel modo seguente:

- allargamento del percorso dell'auto-eterovalutazione in forma ancora sperimentale per l'a.e. 2014-2015;
- messa a regime nel quadriennio successivo (2015-2019) dell'intero processo coinvolgendo in prima battuta i nidi d'infanzia e le sezioni primavera.

Per consentire il perseguimento dei traguardi ipotizzati si stanno mettendo a punto gli atti amministrativi che consistono:

- nella predisposizione del programma annuale 0-3 rimarcando, per quanto riguarda il sostegno alla formazione e qualificazione del personale, l'importanza di orientarla alla valorizzazione della qualità del sistema integrato 0-3;
- nella redazione di una delibera "ad hoc" mirata al sostegno finanziario del percorso relativo all'eterovalutazione e alla conseguente formazione del pool di eterovalutatori coinvolti nel percorso sperimentale previsto per l'a.e. 2014-2015.

***Processo partecipativo per l'attuazione del progetto LIFE11 ENV/IT/000243 LIFE RII riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei rii appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna***

Il processo partecipativo è stato promosso dalla Regione, con la collaborazione dei Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo e con il sostegno operativo del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, ed è a supporto dell'elaborazione del Programma integrato di riqualificazione fluviale e della definizione delle modalità economiche giuridico - amministrative di indennizzo per l'utilizzo a fini idraulico-ambientali del territorio agricolo. È stato svolto con il supporto del Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione. La politica di riferimento è il programma LIFE+, strumento finanziario dell'unione europea per sostenere i progetti di riqualificazione ambientale e naturale nel territorio dell'Unione. L'asse LIFE di riferimento è Politiche ambientali e Governance.

Si è dapprima provveduto all'individuazione e quindi al coinvolgimento dei portatori di interesse pubblici e privati e di cittadini del territorio dei Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza in provincia di Reggio Emilia, area di attuazione del Progetto LIFE RII, per condividere le problematiche affrontate ed i contenuti dei progetti dimostrativi di riqualificazione dei rii, del futuro programma di interventi di riqualificazione idraulico-ambientale dell'area "vasta" e modalità economiche giuridico-amministrative di indennizzo per l'utilizzo a fini idraulico-ambientali del territorio agricolo.

Il processo partecipativo si è svolto attraverso sedute di informazione e confronto sul territorio e on-line, utilizzando il sito web del Progetto LIFE RII, i siti dei Comuni partecipanti e con la nuova piattaforma ioPartecipo+. Il **metodo** di riferimento è quello utilizzato per sviluppo dei contratti di fiume (tavolo nazionale dei contratti di fiume, [www.contrattidifiume.it](http://www.contrattidifiume.it)). Per le sedute è stata applicata la metodologia operativa EASW UE (European Awareness Scenario Workshop). In particolare, il processo si è articolato in un primo forum informativo tenutosi a San Polo d'Enza il 7 giugno 2013, cui è seguito un workshop EASW per la definizione degli scenari comuni condivisi, tenutosi a Bibbiano il 21 giugno 2013.

Successivamente, nel mese di luglio si sono tenuti nei diversi comuni sei incontri/sopralluoghi, svolti sempre con la metodologia EASW, che hanno articolato gli scenari condivisi sulle tematiche specifiche di ogni rio.

I **contenuti/esiti** vengono diffusi dopo ogni seduta mediante gli strumenti on line, e quindi in un forum pubblico informativo finale per rendicontare i risultati del processo partecipativo, che è oggetto di monitoraggio permanente. Quest'ultimo evento si è tenuto il 28 settembre 2013 ad Albinea. Nel complesso si sono registrate 284 presenze.

Il processo è stato assistito da un facilitatore esterno qualificato. I **risultati** ottenuti, coerenti con quelli attesi, sono stati: condivisione in itinere con tutti gli attori interessati il primo punto degli Obiettivi, aumento del patrimonio conoscitivo territoriale dei promotori (Regione Emilia-Romagna, Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella, San Polo d'Enza e Consorzio di bonifica Emilia centrale) e dei portatori di

interesse e dei cittadini, sviluppo di capacità progettuale nei portatori di interesse e nei cittadini, miglioramento della capacità progettuale nei promotori, aumento della conoscenza e della identità territoriale e partecipazione attiva alla realizzazione del Progetto.

In occasione dell'affidamento degli incarichi alle ditte vincitrici delle gare di appalto ed in previsione dell'imminente inizio delle attività di cantiere, sono inoltre in corso di svolgimento incontri con i cittadini presso i quattro comuni per la condivisione delle tecniche che verranno utilizzate nel corso dei lavori stessi.

#### ***Percorso laboratoriale in tema di povertà e impoverimento: quali azioni in tempo di crisi***

L'Assessorato alle politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con IRESS-Bologna, ha realizzato un Percorso formativo-laboratoriale (avviato il 16 maggio 2013 con il Seminario "Idee in cammino: povertà e impoverimento in contesti di crisi") per approfondire gli effetti dell'impoverimento e per condividere idee e prospettive.

Il Percorso ha sviluppato un dibattito positivo fra più soggetti (Istituzioni Pubbliche, del Terzo Settore e del mondo economico-produttivo) e dato modo agli operatori di ripensare il proprio ruolo in una realtà che cambia. I Laboratori hanno affrontato, in più incontri, tre temi cruciali: beni alimentari e beni di prima necessità; indebitamento e stili di consumo; forme innovative di sostegno all'abitare ed hanno fornito elementi per la programmazione futura. Il Convegno dell'11 ottobre 2013 "Una società impoverita: riflessioni per riorientare le politiche" è stata l'occasione per condividere con esperti, operatori e amministratori pubblici, nell'ottica di ri-orientamento delle politiche, l'analisi del contesto di crisi ed impoverimento. Il confronto con esperti regionali (18 dicembre 2013) e l'incontro dei Laboratori del 7 aprile 2013 hanno concluso il Percorso, che ha avuto la **finalità** specifica di rigenerare pensieri ed azioni per gestire il cambiamento prodotto dalla crisi economica nel welfare locale, negli utenti dei servizi, nell'agire degli operatori sociali e nel livello decisionale, attraverso i Laboratori e la condivisione con amministratori pubblici.

Gli **strumenti** specifici di partecipazione sono stati soprattutto di tipo off line e si sono incentrati su Focus Group e OST. Più nello specifico, il Percorso laboratoriale si è realizzato attraverso: un Seminario di presentazione e avvio (16 maggio 2013); tre incontri per ciascuno dei tre Laboratori tematici (beni alimentari e beni di prima necessità, indebitamento e stili di consumo, forme innovative di sostegno all'abitare); un convegno di condivisione dell'attività laboratoriale con esperti, operatori e amministratori pubblici (11 ottobre 2013); un incontro con esperti regionali (18 dicembre 2013); infine, un incontro conclusivo con i componenti dei tre Laboratori. L'attività laboratoriale ha consentito di consolidare reti tematiche fra soggetti diversi, creando opportunità nuove di dialogo e producendo sinergie e novità. I Laboratori hanno coinvolto tecnici di istituzioni pubbliche, del terzo settore e del mondo economico-produttivo. Analisi del contesto di crisi e suggerimenti operativi per i programmatori sociali si sono concretizzati in documenti prodotti dai Laboratori e da Iress. I materiali relativi al processo di partecipazione sono disponibili in <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta/temi/poverta-e-impoverimento>.

Il processo è di competenza del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali.

#### ***CCRQ (Comitato consultivo regionale per la qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino)***

Il CCRQ – comitato permanente presieduto e composto a maggioranza da rappresentanti di Associazioni di volontariato e di tutela, uno per ogni Azienda sanitaria, scelti all'interno del corrispondente CCM Comitato consultivo misto di livello aziendale – esprime pareri e proposte alla Direzione Generale Sanità e Politiche sociali sulla qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari dal punto di vista dei cittadini e utenti. Il CCRQ è definito un "organismo della partecipazione al livello regionale".

L'attività del CCRQ è continuata attraverso riunioni mensili che hanno permesso di elaborare proposte e suggerimenti per la Direzione Generale Sanità e Politiche sociali e di favorire il confronto con i diversi servizi dell'Assessorato sulle politiche sanitarie che hanno un maggiore impatto sul cittadino utente.

Sono stati realizzati gruppi di lavoro su temi che riguardano il servizio sanitario visto dal lato del cittadino. E' stata progettata un'iniziativa pubblica da realizzarsi nel 2014 che prevede il coinvolgimento di tutti i Comitati Consultivi Misti attivi presso tutte le Aziende sanitarie della nostra Regione (46 comitati e circa 900 persone coinvolte, di cui 600 volontari).

## 3.2 Un'esperienza in evidenza: Community Lab

In questa sezione, presentiamo un caso esemplare di partecipazione, una buona pratica che ha dimostrato un sensibile miglioramento, replicabile in certe forme, nella qualità del raccordo e del coinvolgimento con i portatori di interesse, dando loro l'opportunità di contribuire efficacemente alle politiche pubbliche.

La scelta di approfondire il Community Lab, quindi non un singolo percorso di partecipazione, ma un vero e proprio motore di partecipazione, è stata dettata innanzitutto dall'efficacia riscontrata sul campo di un simile metodo, caratterizzato da forti premesse fondate sui principi della democrazia deliberativa e dell'apprendimento situato e da una strutturazione organica, ma al tempo stesso flessibile, finalizzata a rendere il ricorso alla partecipazione una scelta vantaggiosa, sia dal punto di vista delle istituzioni, sia da quello della collettività.

### 3.2.1 Il contesto

Il percorso **Community lab**<sup>8</sup> ha preso avvio nell'anno 2011 con la finalità di incentivare forme innovative di partecipazione della cittadinanza alla programmazione sociale, sociosanitaria e sanitaria locale.

E' su questo versante che si è concentrato lo sforzo di promuovere percorsi strutturati e guidati per accrescere competenze nelle comunità a partire da chi formalmente e istituzionalmente ha il governo locale dei processi di programmazione sociale e sociosanitaria integrati (Responsabili Uffici di piano, Responsabili Uffici di supporto alle CTSS, Direttori distretto e Direttori dell'integrazione sociale-sanitaria AUSL). A fronte di una situazione caratterizzata da difficoltà della comunità di rispondere ai propri problemi collettivamente, si è deciso di promuovere un percorso che prevedesse di ripercorrere pedissequamente tutti i passaggi che sono necessari per rifondare legami di fiducia, di condivisione, di assunzione di una ottica che va oltre all'interesse individuale, della possibilità di ricreare quello "spazio pubblico" troppo a lungo lasciato vuoto. L'allontanamento della cittadinanza dalle istituzioni, l'iper-tecnicizzazione della relazione di aiuto, la frammentazione e la burocratizzazione delle istituzioni, l'aumento della precarietà lavorativa e della non autosufficienza del ceto medio... sono tutti fenomeni sociali che mettono in difficoltà il nostro sistema di welfare. I servizi sociali e socio-sanitari sembrano trovarsi ad un punto di non ritorno, hanno necessità di attuare dei cambiamenti volti a trovare nuove modalità di risposta maggiormente aderenti ai bisogni reali della comunità di riferimento. In una situazione di impoverimento generalizzato del ceto medio si allarga fortemente la platea dei bisogni sociali ed i servizi o sono in grado di ripensare la propria mission insieme ai cittadini, ricostruendo un senso condiviso (un con-senso) oppure rischiano di erogare prodotti di nicchia, riservati solo a persone che hanno le competenze per accedervi o che rientrano all'interno di categorie di utenti previste dai diversi mandati istituzionali.

Ripensare le modalità partecipative con cui viene realizzata la pianificazione sociale e sociosanitaria locale si propone, quindi, come momento cruciale di una ridefinizione complessiva del welfare. All'interno di questa premessa, il Community Lab si propone come un metodo volto a creare opportunità e condizioni affinché i contesti locali possano sperimentare processi partecipativi finalizzati al cambiamento nelle politiche pubbliche e nelle organizzazioni che si occupano di servizi sociali e socio-sanitari.

### 3.2.2 Il metodo Community Lab

Il Community Lab è un metodo "trasformativo" nel senso che prevede la produzione di conoscenza attraverso l'azione con la comunità a partire dall'attenzione forte alle dimensioni quotidiane del lavoro sociale (*"quali sono i luoghi, i processi, le modalità relazionali che producono agio negli operatori e allargano la partecipazione tra gli utenti?"*).

E' un metodo che nasce per produrre cambiamenti e implementazioni di processi complessi, quali produzioni di contributi innovativi agli indirizzi regionali ed implementazione di tali indirizzi.

Si fonda su due presupposti teorici.

Il primo si ispira al concetto di sperimentalismo di Charles F. Sabel, studioso di governance locale e di

<sup>8</sup> Per approfondimenti: [http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree\\_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/partecipazione-delle-comunita](http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/partecipazione-delle-comunita)

democrazia deliberativa. Secondo questo autore, l'unica possibilità delle istituzioni pubbliche di far fronte alle fase storica in cui si trovano è acquisire la capacità di innovarsi partendo e ponendo al centro del sistema sperimentazioni locali innovative. La forza trasformativa delle sperimentazioni locali dipende dalla capacità del governo centrale di accompagnarle, monitorarle, ripensarle. A tal proposito, Sabel sostiene l'importanza del decentramento decisionale (autonomia nel trovare la soluzione più adeguata al contesto) e del coordinamento centralizzato del monitoraggio (ogni parte è stimolata a riflettere sul suo operato e contemporaneamente su quello delle altre, innescando potenzialmente un miglioramento continuo del sistema). Questa modalità operativa permette, quindi, di aumentare l'efficacia del sistema di welfare, favorendo l'apprendimento reciproco tra i suoi componenti e accrescendo la responsabilità dei cittadini e delle P.A. attraverso la partecipazione degli abitanti alle decisioni che li riguardano.

Il secondo presupposto sottende, invece, l'idea che l'apprendimento ed in particolare quello dei professionisti non può prescindere dall'essere un apprendimento "situato" in base al quale non si dà cambiamento, trasformazione, conoscenza se non attraverso la riflessività che scaturisce dal "fare" e dal legame con i contesti nel quale viene inserito con l'agito e il vissuto dei partecipanti e delle loro esperienze.

Il Community Lab è dunque un metodo che si fonda sull'analisi di casi (sperimentazioni locali di programmazione partecipata), che vengono elaborati in modo condiviso sia con i soggetti attori della sperimentazione, sia con gli altri soggetti di contesti locali che vivono o possono vivere esperienze similari, il tutto con l'ausilio di uno staff progettuale regionale che monitora il processo di sperimentazione.

Il metodo prevede diverse fasi che ruotano attorno a casi concreti di progettazione partecipata sviluppatasi localmente:

- quella di analisi dei casi (*cosa è successo lì?*);
- quella di generalizzazione (*in che senso ciò che è successo è emblematico di più vaste trasformazioni?*);
- quello di proposta (*cosa ci insegnano questi casi rispetto ad una migliore partecipazione?*).

Il percorso del Community Lab comporta l'allestimento di tre diversi livelli di lavoro:

- Formazione in aula: crescita di competenze nella lettura dei problemi e nella costruzione partecipata della progettazione.
- Ricerca: come processo continuo di conoscenza che arricchisce e modula la programmazione locale e fornisce elementi di conoscenza sul percorso in termini di esito (valutazione).
- Formazione sul campo: nei contesti oggetto di analisi di caso, le visite dei formatori e dei tutor in funzione della preparazione per la presentazione e discussione in aula svolgono un'importante funzione di supervisione e counseling a processi in atto che hanno modo di potersi ri-leggere e ri-pensare.

In questo modo l'attivazione del metodo Community Lab non richiama esclusivamente il tema della partecipazione come principio ispiratore bensì una nuova forma di confronto e relazione delle Istituzioni coinvolte. I casi attivati non hanno, quindi, solo l'obiettivo enunciato nel titolo del progetto presentato, bensì hanno, o dovrebbero avere, intrinsecamente la prospettiva di valorizzare gli effetti positivi attivati scaturiti dalle interazioni sociali del contesto in cui la domanda prende forma affinché lo stesso contesto sia coinvolto nei processi di cambiamento necessari al mantenimento di scelte individuali che faticherebbero a spezzare abitudini dannose.

### **3.2.3 Attività realizzate ed attualmente in corso a livello regionale**

Nel periodo 2011/2014 si sono supportati i territori interessati a sperimentare il metodo Community Lab attraverso processi di accompagnamento ed elaborazione collettiva sui processi attivati e i risultati conseguiti.

Durante la prima edizione (2011/2012) si sono seguiti 11 casi distribuiti nella Regione e coinvolti più di 60 partecipanti, tra cui: Direttori Integrazione socio-sanitaria, Direttori di Distretto delle Aziende sanitarie, Responsabili di Ufficio di Piano e di Uffici di Supporto alla CTSS.

I principali risultati di questa prima edizione sono legati sia all'incremento delle azioni di empowerment di comunità ovvero agli interventi locali che hanno generato forme di sviluppo comunitario, sia alla definizione e condivisione delle *Linee guida per la sperimentazione delle pratiche partecipative nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale ed annessi strumenti (Toolkit 0 Le energie rinnovabili e il community lab)*, - marzo 2013.

La seconda edizione (2013/2014) si è posta il principale obiettivo di sperimentare all'interno dei casi che si sono candidati le *Linee guida per la sperimentazione delle pratiche partecipative nell'ambito dei Piani di*

zona per la salute e il benessere sociale, così come previsto nella Delibera della Assemblea legislativa n° 117 del 18 giugno 2013: "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013" e monitorarne la tenuta in particolare rispetto ai seguenti elementi di innovazione:

- ri-nomina dei tavoli di zona rispetto a problemi trasversali e non secondo una suddivisione per target di popolazione;
- identificazione e sperimentazione di pratiche partecipative che tendano ad allargare la base di coinvolgimento e condivisione delle azioni progettuali secondo un approccio di "partecipazione incrementale";
- individuazione di figure dedicate alla facilitazione dei processi attivati.

Attualmente i casi in "sperimentazione" sono 18, afferiscono sia a territori provinciali che ad Unioni dei Comuni, Aziende Sanitarie, Comuni singoli e anche Quartieri e coprono quasi interamente il territorio regionale.

Anche nella seconda edizione sono stati coinvolti più di 60 professionisti con diversi ruoli nella programmazione sociale, sociosanitaria e sanitaria locale.



I casi ad oggi seguiti presentano diversi livelli di consolidamento. Tutte le sperimentazioni hanno innescato processi innovativi nelle forme di coinvolgimento dei cittadini nella programmazione, nella progettazione di servizi e nelle risposte a nuove e complesse forme di disagio.

Alcuni casi hanno rivisto la complessità del processo programmatico dei piani di zona per la salute e il benessere sociale, prevedendo il coinvolgimento della comunità nella definizione delle priorità di azione, rinominando i tavoli su problematiche trasversali (precarità lavorative, nuove vulnerabilità, rapporti intergenerazionali, forme dell'abitare.....) e/o ripensando il modello di governance locale.

Altri territori hanno lavorato in particolare prevedendo nuove modalità di aggancio della cittadinanza, interrogandosi sugli esclusi dai processi programmatici e su come arrivare a coinvolgere nuove fasce di popolazione lontane dai servizi e dalle forme di rappresentanza istituzionali del terzo settore. Si è proceduto

ad esempio formando figure che fungano da ponte tra istituzioni e comunità locale (estetiste, tabaccai, vigili urbani, ecc.) che permettano di svolgere una funzione di antenna - sentinella in grado di intercettare segnali di fragilità/bisogno che non arrivano ai servizi direttamente.

In altre realtà i percorsi attivati hanno creato *nuove tipologie di servizi* o adattato servizi esistenti, per meglio aderire ai bisogni dei cittadini, prevedendo anche forme innovative di gestione tra istituzioni e cittadinanza (Scambioteca presso sportelli sociali co-gestiti dalla cittadinanza, Centro sanitario e socio aggregativo co-gestito con il volontariato).

Le due edizioni del **Community Lab** sono state inoltre accompagnate da un investimento nella formazione di figure dedicate alla facilitazione. Per facilitatori si intende chi svolge un ruolo di regia del processo e di cura delle interfacce con la comunità. Il percorso si rivolge ad una funzione di facilitazione che si gioca soprattutto a livello operativo, rispetto al progetto in corso. In questo senso è possibile indicare come facilitatori anche soggetti non direttamente appartenenti agli enti referenti di progetti, ma che fanno parte di altre realtà coinvolte nel processo, come per esempio il volontariato, la cooperazione sociale.

Da un lato il percorso vuole essere un ulteriore momento di supporto per i casi in sperimentazione, fornendo conoscenze e capacità relative alla metodologia e alle tecniche dei processi partecipativi e del loro monitoraggio., dall'altro, è un'occasione per approfondire e definire meglio quali figure, ruoli e competenze sono necessarie per facilitare i processi di programmazione locale partecipata.

Ad oggi sono stati formati circa 40 professionisti sull'intero territorio regionale.

Contestualmente nel corso del 2014 ha preso avvio un articolato percorso di valutazione che mira a misurare gli esiti dei processi partecipativi che si sviluppano all'interno dei casi sperimentali del Community Lab, basato su un modello multi-disciplinare quali-quantitativo. Vi è altresì l'intento di verificare la qualità dell'implementazione delle *Linee guida per la sperimentazione delle pratiche partecipative nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale*.

### 3.3 Una visione di insieme

Nel 2013 i processi partecipativi regionali vertono soprattutto su tematiche ambientali, di gestione del territorio (programmazione) e istituzionali. In questo senso, si nota una certa omogeneità tematica rispetto a quanto già rilevato per i processi di partecipazione gestiti dalle strutture della Giunta nel corso del 2012.

Una significativa novità per i processi di partecipazione realizzati dalla Regione nel 2013 consiste nel diffuso ricorso alla piattaforma ioPartecipo+, creata per garantire la partecipazione ai processi regionali con modalità online. In questo senso, spiccano i risultati di alcuni dei processi partecipativi in materia di e-democracy che costituiscono una parte significativa dei processi di partecipazione realizzati dalla Regione nel 2012. Parallelamente, si assiste al ricorso frequente anche di strumenti più tradizionali e off line, rappresentati da focus group e assemblee pubbliche, oltre alla tradizionale apertura di siti web / sezioni dedicate al processo partecipativo.

La tendenza -seppure in generale ancora di tono non eccessivamente alto- ad intraprendere percorsi partecipativi in linea con i principi della l.r. n. 3/2010, piuttosto che svolgere tradizionali consultazioni preventive dei portatori di interessi, è confermata dalla numerosità dei processi che la Regione ha realizzato nel 2013. Ciò si può osservare soprattutto nell'ambito delle politiche ambientali i cui interventi - è necessario ricordare - sono spesso sottomessi anche a direttive comunitarie stringenti che prevedono processi di inclusione. Metodi partecipativi più simili alla concertazione "tradizionale" si riscontrano negli altri settori di attività regionale che hanno attivato percorsi di partecipazione.

I 12 processi monitorati possono essere così descritti:

a) per quanto riguarda lo stato dei processi, 4 risultano conclusi nel corso dell'anno 2013 o nei primi mesi del 2014; 2 sono di tipo permanente e cioè sono per loro natura costantemente aperti alla partecipazione (CCRQ e Costruiamo insieme ioPartecipo+); i restanti 6 processi sono ancora in corso e proseguiranno per buona parte del 2014;



b) rispetto alla tipologia di soggetti coinvolti nei processi partecipativi la partecipazione nei processi regionali risulta essere soprattutto di tipo "mediato" attraverso il coinvolgimento di attori organizzati e rappresentativi delle istanze economico-sociali e delle istituzioni. I processi che prevedono la partecipazione diretta di cittadini sono soprattutto quelli di tipo ambientale e sociale, grazie anche al ricorso alle assemblee pubbliche e all'utilizzo delle cosiddette piazze telematiche di iopartecipo+ che allargano esponenzialmente la possibilità per tutti di partecipare alla definizione delle scelte e degli interventi la cui realizzazione spetta all'amministrazione regionale.

In generale, e in coerenza con le prerogative istituzionali della Regione, i processi partecipativi hanno interessato principalmente le attività di programmazione e pianificazione. Gli aspetti che complessivamente meritano di essere posti in evidenza, fra tutti, sono innanzitutto l'ampio e metodologicamente qualificato (EASW, strumenti web, Swot analysis, ecc.) coinvolgimento delle amministrazioni locali che ha garantito risultati di forte integrazione per la definizione di una visione condivisa dello sviluppo territoriale. Non trascurabile, inoltre, l'attenzione verso i cittadini o associazioni di base chiamati a partecipare direttamente come, ad esempio, nell'interessante caso riguardante la gestione del rischio alluvioni, così come nel progetto attinente il servizio civile dei giovani nelle zone colpite dal sisma del 2012, o ancora nel caso dell'attivazione dell'Osservatorio per la promozione sociale o in quello sul tema della gestione dei rifiuti.

## 4 Programma di iniziative regionali per la partecipazione 2014

Nel presente capitolo si presenta l'insieme della programmazione 2014 della Giunta regionale volta a dare attuazione alla legge regionale n.3/2010 sulla partecipazione. In particolare vengono di seguito elencati i processi partecipativi della Giunta regionale, tanto con riferimento a progetti da attivare quanto in relazione a processi in corso o in fase ultimativa nell'anno. Ciascun progetto è presentato in forma sintetica evidenziando la titolarità, gli obiettivi, i metodi e i risultati attesi.

Vengono inoltre presentate le proposte della Giunta all'Assemblea legislativa con riferimento ai principali contenuti del Bando 2014 e altre iniziative per il sostegno alla partecipazione.

### 4.1 I processi partecipativi promossi dalla Regione

#### **Il Programma Regionale INFEAS 2014/16**

La L.R. 27/2009 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità) sancisce l'evoluzione dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità promuovendo nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale, idonei a perseguire la sostenibilità non soltanto ambientale, ma anche sociale, economica e istituzionale, attraverso i metodi e gli strumenti educativi, partecipativi e comunicativi. Amplia quindi gli orizzonti, in un disegno comune che integra gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali.

Il Programma INFEAS (Informazione, Educazione Alla Sostenibilità) 2011/2013 testimonia il grado ormai evoluto di una rete di collaborazione articolata in una pluralità di istituzioni pubbliche e private in grado di operare in modo sinergico e integrato per la realizzazione di obiettivi comuni non altrimenti perseguibili. Due sono i livelli principali in cui il programma 2011/2013 ha operato contribuendo al consolidamento della politica educativa regionale legata alla sostenibilità: uno territoriale e l'altro istituzionale. Sono stati accreditati sul territorio 37 CEAS (Centri di Educazione Alla Sostenibilità), promossi da enti pubblici locali, e si è costituito un Gruppo Interdirezionale di Educazione alla sostenibilità interno all'ente Regione.

Con il nuovo Programma INFEAS 2014/2016 si vuole costruire una vera politica trasversale che operi sempre più in un'ottica integrata.

La **finalità** è quella di costruire il nuovo programma dando continuità all'integrazione e al coordinamento avviati a tutti i livelli del sistema di educazione alla sostenibilità regionale. Il nuovo Programma INFEAS 2014/2016 dovrà rappresentare lo sforzo che la comunità regionale vuole impegnarsi a realizzare nella direzione comune di una società sostenibile. Come principali **obiettivi** il Programma dovrà essere in grado di:

- 1) esercitare una 'spinta gentile' che promuova una 'architettura delle scelte', una azione sociale, economica, educativa, che orienti le persone a scegliere il meglio per se stesse, l'ambiente e la società;
- 2) programmare azioni che possano svilupparsi sia a livello delle politiche regionali, sia sul territorio, coinvolgendo tutti i soggetti e le tematiche che incidono sul ben-essere di grandi e piccoli.

I **risultati attesi** sono una continua e progressiva integrazione a livello regionale, provinciale e comunale delle diverse programmazioni ed esperienze educative relative ad ambiente e biodiversità, corretta alimentazione, sicurezza stradale e mobilità sostenibile, consumo consapevole, salute, partecipazione e pari opportunità, in coerenza con i principi definiti dall'ONU e dall'UNESCO per l'educazione alla sostenibilità.

Fra gli strumenti e le metodologie di partecipazione si prevedono focus group e brainstorming, l'attivazione di un sito web e di forum, nonché l'apertura di un'apposita piazza su ioPartecipo+.

Il processo è di competenza del Servizio Comunicazione educazione sostenibilità strumenti di partecipazione della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica.

#### **Programma triennale della trasparenza 2014-2016**

La Regione Emilia-Romagna promuove un percorso di ascolto e partecipazione rivolto a tutti i portatori di interesse, compresi i dipendenti dell'ente, al fine di raccogliere osservazioni e sollecitazioni di cui tenere

conto nell'aggiornamento annuale al Programma triennale della trasparenza 2014-2016, previsto per la fine dell'autunno 2014. Il percorso sarà promosso dalla tarda primavera all'autunno, on e off line, con l'attivazione di una piazza sul portale ioPartecipo+ e l'organizzazione di uno o più incontri.

Tra questi è compreso anche un evento finale, promosso per fare un bilancio dell'intera esperienza e mettere a sistema gli spunti e le sollecitazioni ricevute, in vista della loro presa in carico nell'ambito dell'aggiornamento annuale al Programma trasparenza.

Gli **obiettivi** sono raccogliere osservazioni e sollecitazioni per rendere più partecipata la definizione degli indirizzi e delle iniziative dell'ente in materia di trasparenza amministrativa. Più nel dettaglio, tra i principali obiettivi del percorso di partecipazione figurano i seguenti elementi:

- raccogliere pareri e suggerimenti su comprensibilità, fruibilità e completezza dei dati e delle informazioni pubblicate;
- raccogliere idee e contributi per migliorare la rappresentazione dei dati e delle informazioni oggetto di comunicazione obbligatoria;
- raccogliere proposte per la pubblicazione di ulteriori tipologie di dati non oggetto di obbligo normativo;
- raccogliere proposte relative al possibile riutilizzo dei dati per favorire attività e processi di semplificazione;
- raccogliere idee e proposte per passare da una idea di trasparenza "a compartimenti stagni", promossa dai singoli enti anche e soprattutto per adempiere alle leggi in vigore, a un più largo concetto di trasparenza "partecipata e condivisa" su vasta scala, e nello specifico su quella regionale, con il contributo dell'intero sistema degli enti locali.

Come **risultati attesi** sono previste indicazioni e proposte operative, facilmente traducibili in specifiche linee d'azione e di intervento da contemplare nel primo aggiornamento annuale al Programma triennale della trasparenza.

Gli **strumenti** e le **metodologie** specifiche di partecipazione sono individuati nell'apertura di un'apposita piazza su ioPartecipo+.

Il processo è di competenza del Servizio Comunicazione educazione sostenibilità strumenti di partecipazione della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica.

#### ***Partecipazione e consultazione con i portatori di interesse sul piano forestale 2014-2020.***

Il processo ha l'**obiettivo** di procedere a consultazioni con i portatori di interesse e le categorie interessate per condividere i contenuti del Piano forestale regionale (P.F.R. 2014-2020) e adempiere alle disposizioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e dalla L.R.20/2000.

Il **risultato atteso** è la collaborazione alla stesura dei contenuti del Piano con eventuali contributi e/o osservazioni. Fra gli **strumenti** di partecipazione si prevedono di utilizzare focus group e analisi swot, oltre all'attivazione di siti/pagine web dedicate ed la predisposizione di incontri con le parti e i soggetti interessati.

Il processo è di competenza del Servizio Parchi e risorse forestali della DG Ambiente e difesa del suolo e della costa.

#### ***Processo di partecipazione pubblica per il secondo ciclo dei Piani di Gestione 2015-2021***

Nel rispetto di quanto disposto dall'art.14 della Direttiva 2000/60/CE, è stato avviato il processo di partecipazione pubblica per il secondo ciclo dei Piani di Gestione 2015-2021. La Regione Emilia-Romagna ha il compito di contribuire alla redazione dei progetti dei Piani di Gestione dei Distretti Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale che dovranno contenere il quadro conoscitivo, le criticità emerse, le finalità e le misure per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva medesima.

Gli **strumenti** di partecipazione previsti sono l'attivazione di un sito web e l'apertura di una piazza dedicata su ioPartecipo+. Si prevedono anche incontri e forum.

La principale **finalità** del processo di partecipazione è di permettere alla Regione di contribuire alla redazione dei progetti dei Piani di Gestione dei Distretti Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale entro la scadenza prefissata di dicembre 2014.

Il processo è di competenza del Servizio Tutela e risanamento risorsa acqua della DG Ambiente e difesa del suolo e della costa.

***“Il fiume Ronco fra la Via Emilia e Magliano” Incontri per condividere programmazione territoriale e interventi di carattere idraulico e ambientale***

Oggetto dell'approfondimento è il complesso sistema ambientale del fiume Ronco in parte compreso all'interno del - SIC - Meandri del Fiume Ronco-IT4080006. Il SIC si sviluppa intorno al tratto pedecollinare del fiume Ronco all'altezza di Magliano e Selbagnone, da Para, a monte, fino alla confluenza dell'Ausa Nuova, a valle, in corrispondenza di quell'area inselvatichita di vecchie cave di ghiaia e sabbia e bacini derivati, nota e istituita dall'84 come Oasi faunistica di Magliano.

L'Accordo Territoriale sottoscritto da Regione, Provincia e Comuni di Forlì e Forlimpopoli contiene le indicazioni di massima su un'ampia area posta a monte della via Emilia lungo il Ronco, individuando le funzioni idrauliche di laminazione e quelle ambientali di corridoio ecologico come prioritarie.

I Progetti STB intervengono in alcuni ambiti individuati nell'accordo, vasche SFIR, alveo fluviale, lago Golf favorendo la laminazione idraulica, la sicurezza per gli insediamenti e la riqualificazione ambientale

Il processo ha come **obiettivi** il miglioramento dell'ecosistema fluviale in tutte le sue componenti, inclusa la qualità dell'acqua e le condizioni e dinamiche geomorfologiche; una maggiore sostenibilità dell'uso delle acque nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale nella sua componente idrologica e morfologica così come definito dal Piano Tutela delle Acque; la gestione del rischio idraulico e la fruizione dell'area. Essi trovano fondamento nell'esigenza di dare un segnale e un indirizzo di innovazione nella gestione di ambiti fluviali e risorse idriche, ridemanializzando, in particolare, aree fluviali ora private, creando invasi a basso impatto ambientale che abbiano il massimo della efficacia nel rispetto delle esigenze idromorfologiche e di rischio idraulico e aumentare la consapevolezza pubblica delle valenze intrinseche al sistema fluviale Ronco - Bidente (mediante il confronto tra le varie istituzioni ed i portatori di interesse) al fine di soddisfare le priorità di uso indicate dalle vigenti leggi in materia.

Le modalità di contatto utilizzate sono email, telefono, urp o altri sportelli, stampa locale, eventi di presentazione, altri eventi, pagina face book “meandri partecipati 2014”, indirizzo mail dedicato [partecipa.ronco@libero.it](mailto:partecipa.ronco@libero.it). Gli **strumenti** specifici di partecipazione utilizzati sono assemblee di cittadini e sopralluoghi, lavori di gruppo per rendicontare le esposizioni delle idee progettuali, viste sopralluogo e osservazioni, contributi pervenuti da cittadini, enti, associazioni.

Le indicazioni emerse sono tenute in considerazione nell'ambito dei primi interventi che verranno attuati e saranno oggetto di approfondimento per quelli non ancora progettati. Le critiche raccolte riguardano in particolare la permanenza di impianti per la lavorazione di inerti in prossimità del fiume e dentro il SIC Meandri del Fiume Ronco. La competenza in merito è del Comune di Forlì che si rapporta con i gestori su altri tavoli di confronto. Il materiale prodotto è stato raccolto in una bozza di relazione inoltrata a tutti i partecipanti per le correzioni/integrazioni.

L'**obiettivo principale** per il Servizio Tecnico di Bacino Romagna era quello di condividere prima della loro attuazione le progettazioni sul fiume Ronco mirate alla laminazione delle piene e alla riqualificazione ambientale del fiume, raccogliendo ogni indicazione utile alla buona riuscita degli interventi. Per il Comune di Forlimpopoli la finalità era quella di far conoscere i programmi di realizzazione di una rete ecologica intorno al fiume Ronco che sia propedeutica alla istituzione di una area protetta/parco fluviale.

Il processo è di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì della DG Ambiente e difesa del suolo e della costa.

## 4.2 Principali criteri per la formulazione del Bando 2014

La Relazione annuale sulla partecipazione, come si è sin qui visto, offre numerosi elementi di valutazione sull'andamento del fenomeno e consente di evidenziare, in generale, i punti di forza e debolezza delle iniziative promosse. Altrettanto rilevante è il punto d'osservazione del Tecnico di garanzia, autorità che segue più da vicino i processi partecipativi per le funzioni che gli sono conferite dalla legge regionale.

Nell'ambito del Nucleo tecnico per la partecipazione (art.7 della l.r.n.3/2010) si confrontano periodicamente, grazie anche al contributo dello staff tecnico della Giunta e dell'Assemblea legislativa, gli

andamenti dei processi partecipativi e si propongono congiuntamente le più opportune linee di miglioramento volte ad incrementare qualitativamente le ormai già numerose esperienze delle amministrazioni locali. Compito del Nucleo tecnico –che come noto per la sua composizione rende integrate le azioni della Giunta regionale con quelle dell’Assemblea legislativa- è infatti di offrire in occasione della Sessione annuale sulla partecipazione tutti gli elementi informativi necessari alla più ampia conoscenza possibile dell’impatto della legge regionale n.3/2010, sia con riferimento ai territori della regione sia sulle iniziative promosse dalla Giunta regionale.

In questa ottica, considerato il quadro della situazione così come emerge dalla presente Relazione annuale e preso altresì in esame l’insieme articolato delle linee d’azione delle politiche della Giunta regionale, la stessa propone per il 2014 di accentuare l’attenzione - mediante il Bando per la concessione di contributi - sulle politiche di genere affinché esse possano divenire oggetto di processi partecipativi qualificati anche a livello territoriale. In particolare, tale proposta scaturisce dalla considerazione dei seguenti elementi di cornice costituiti da:

- gli orientamenti europei ed internazionali ed in particolare la “Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010”, la “Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015” e la “Carta europea per l’uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale”, che richiamano alla necessità di sviluppare azioni volte al contrasto ad ogni forma di discriminazione fondata sulle differenze di genere, sullo sviluppo dell’integrazione della dimensione di genere (Gender mainstreaming) in tutti i settori e sulla ricerca di soluzioni efficaci di contrasto alla marginalità femminile;
- il recente “Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014-2016” approvato con Delibera della Giunta regionale n. 629 il 12 maggio 2014, che costituisce uno strumento volto allo sviluppo di un percorso di condivisione dell’impatto delle singole politiche regionali rispetto al genere;
- la rilevante attività svolta dalla Commissione dell’Assemblea legislativa regionale per la promozione delle condizioni di piena parità tra donne e uomini, in particolare nel dare impulso ad azioni di sostegno alla democrazia paritaria, alle pari opportunità e al contrasto ad ogni forma di discriminazione diretta o indiretta promuovendo iniziative di sostegno all’adozione di azioni positive da parte di soggetti pubblici e privati nel lavoro, nella ricerca, nella formazione, nell’istruzione, nella cultura, nell’organizzazione dei tempi di vita, familiari e di lavoro, per espandere l’accesso delle donne al lavoro, incrementare le loro opportunità di formazione e progressione di carriera professionale, sviluppare l’imprenditorialità femminile e le attività libero professionali;
- la verifica circa l’ancora molto modesta attenzione, che sino ad ora si rinviene dall’analisi dei processi partecipativi di livello locale censiti dall’Osservatorio nel periodo considerato, di esperienze inclusive aventi ad oggetto la parità di genere, il contrasto alle discriminazioni tra -e dei- generi tale da far ritenere necessaria un’azione di impulso specifico.

La Giunta regionale -in continuità con le indicazioni contenute nei Bandi 2012 e 2013 e in ottemperanza alle disposizioni della legge regionale n.3/2010- propone all’Assemblea legislativa di mantenere il meccanismo di premialità utile alla formazione della graduatoria e che sostenga i seguenti ambiti:

- a) progetti attinenti politiche per le pari opportunità e contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone (ad esempio: reti integrate di servizi socio-educativi ed educativi per l’infanzia e servizi per persone non autosufficienti; condivisione del lavoro domestico e di cura; contrasto agli stereotipi di genere; azioni e servizi integrati in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; diffusione della cultura della conciliazione; condivisione del lavoro di cura; accesso ai servizi; piani degli orari; banca delle competenze; bilancio di genere; sistemi integrati di welfare; servizi di cura a supporto della famiglia; banca del tempo; centri diurni; Piani di Azione Locale per la Conciliazione, ecc.);
- b) progetti attinenti politiche di sostenibilità ambientale (energia, rifiuti, trasporti, risorse idriche, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, piste ciclabili, spazi verdi e naturali, educazione all’ambiente, viabilità, pedonalità, ecc.).

Inoltre, sulla base delle positive pregresse esperienze e considerati gli ampi riscontri, vengono riproposti ulteriori elementi di premialità che, accanto a quelli sopracitati, concorreranno anch'essi alla formazione della graduatoria:

- soggetto proponente Unione di Comuni/Unione montana;
- soggetto proponente Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- progetto corredato da un accordo formale stipulato tra il soggetto proponente, l'ente responsabile e i principali attori organizzati del territorio;
- progetto stimolato da petizioni e/o istanze presentate all'ente titolare della decisione da cittadini singoli o associati;
- progetto cofinanziato da altri soggetti pubblici e/o privati.

I progetti presentati alla Regione verranno sottoposti all'analisi del Tecnico di garanzia per il rilascio della certificazione di qualità (art.8, l.r. n.3/2010); egli attribuirà ai progetti un punteggio di qualità sulla base degli identici criteri già approvati dall'Assemblea legislativa lo scorso anno e contenuti nel Bando 2013. Tale punteggio di qualità assegnato ai progetti concorrerà, unitamente alle risultanze istruttorie della Giunta regionale, alla formazione della graduatoria per la concessione dei contributi regionali.

#### **4.3 Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione**

La Giunta regionale propone per il 2014 le seguenti linee di intervento allo scopo di incrementare il coinvolgimento dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive:

- ottimizzare l'azione regionale a favore della partecipazione nel suo territorio, realizzando un'indagine qualitativa presso gli enti locali volta a valutare qualitativamente i risultati dei processi attivati e a valutarne l'efficacia alla luce della l.r. n.3/2010. Ad un campione di enti locali titolari di processi partecipativi avviati nel 2013 sarà sottoposto un questionario attraverso il quale si rileveranno il grado di recepimento dei risultati nel processo decisionale e le modalità con cui le amministrazioni rendono conto dei risultati, delle scelte e dell'impatto sulle decisioni ai partecipanti del processo di partecipazione;
- garantire la collaborazione con il Nucleo tecnico per la partecipazione e il Tecnico di garanzia al fine di promuovere la partecipazione attraverso strumenti e azioni di comunicazione volti a favorire la sua adozione tra gli amministratori locali e di avvicinare costruttivamente i portatori di interesse al processo decisionale. In particolare, si collaborerà all'organizzazione di iniziative di comunicazione pubblica che potranno prevedere occasioni di confronto, formazione e promozione della partecipazione;
- proseguire l'azione di sostegno ai processi di partecipazione realizzati dalle strutture della Giunta con la messa a disposizione della piattaforma regionale per la partecipazione online ioPartecipo+ e delle sue "piazze della partecipazione", canali attraverso i quali è possibile attivare strumenti che vanno dai classici forum, ai blog, a sondaggi o questionari per discutere e scegliere tra le soluzioni possibili. In considerazione del fatto che le risorse necessarie all'apertura di una nuova piazza sono unicamente relative alla disponibilità di personale interno da dedicare, aspetto che contribuisce a garantire la sostenibilità nel tempo del progetto ioPartecipo+ e la fattibilità di processi anche con risorse scarse, si intende rinnovare quanto fatto nel corso del 2013, favorendo la trasversalità delle politiche oggetto di discussione proposte attraverso i dodici processi finora ospitati dalla piattaforma e confermando quegli aspetti che hanno portato a riconoscimenti quali: il Premio eGov 2013 nella categoria "Open data e Partecipazione" e la menzione come best practice nella relazione annuale dell'Osservatorio eGovernment del Politecnico di Milano;

- proseguire l'attività dell'Osservatorio della Partecipazione nella costante azione di monitoraggio dei processi partecipati realizzati dagli enti territoriali e di analisi quantitativa della partecipazione nel territorio regionale;
- rafforzare le attività di promozione e comunicazione, in riferimento al procedimento di concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione, al fine di diffondere la conoscenza dei progetti realizzati e dei risultati che sono stati prodotti, e di garantirne un'adeguata visibilità. Allo scopo di coinvolgere primariamente gli enti locali, tali attività di comunicazione e promozione si avvarranno del portale trasversale Autonomie, attraverso il quale verranno pubblicati e divulgati focus di approfondimento che valorizzeranno le caratteristiche principali dei percorsi partecipati.

## Allegati

Elenco dei processi partecipativi avviati fra il 1998 ed il 2011

(Dati in ordine cronologico per anno di avvio)

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Agenda 21 Locale della Provincia di Modena	Provincia di Modena	Ambiente	1998	Concluso
CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze)	Comune di Zola Predosa	Assetto Istituzionale	1999	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di Bologna	Comune di Bologna	Ambiente	1999	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	Ambiente	1999	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Reggio Emilia	Provincia di Reggio Emilia	Ambiente	1999	Concluso
Laboratorio riqualificazione urbana partecipata Piazza di Castenaso	Comune di Castenaso	Territorio	2000	Concluso
Zone a traffico limitato (Bologna)	Comitati cittadini per la riduzione del traffico a Bologna	Territorio	2000	Concluso
PSC Ferrara	Comune di Ferrara	Territorio	2000	Concluso
Progetto "Salute Partecipata" nell'ambito del Piano per la salute di Cesena	Azienda USL Cesena	Welfare	2000	Concluso
Laboratorio Cittadino Competente Modena	Azienda USL Modena	Welfare	2000	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Bologna	Provincia di Bologna	Ambiente	2000	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara	Ambiente	2000	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Ravenna	Comune di Ravenna	Ambiente	2000	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Reggio Emilia	Comune di Reggio Nell'Emilia	Ambiente	2000	Concluso
CCRQ Comitato consultivo regionale per la qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino	Regione Emilia-Romagna	Welfare	2000	Permanente
Piano Strutturale Associato dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice	Associazione intercomunale Valle dell'Idice	Territorio	2001	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Modena	Comune di Modena	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Carpi	Comune di Carpi	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Formigine	Comune di Formigine	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Parma	Provincia di Parma	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Piacenza	Provincia di Piacenza	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Ravenna	Provincia di Ravenna	Ambiente	2001	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Riccione	Comune di Riccione	Ambiente	2001	Concluso
Osservatorio Ambientale e Socio-Economico della Regione Emilia-	Osservatorio Ambientale e socio-economico della Variante di Valico	Ambiente	2002	Permanente



<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
Romagna per la Variante di Valico	(O.A.)			
Piano Strategico del Copparese	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Territorio	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Formignana	Comune di Formignana	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Jolanda di Savoia	Comune di Jolanda Di Savoia	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Lagosanto	Comune di Lagosanto	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Massa Fiscaglia	Comune di Massa Fiscaglia	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Mesola	Comune di Mesola	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Vignola	Comune di Vignola	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Novi di Modena	Comune di Novi Di Modena	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Cavriago	Comune di Cavriago	Ambiente	2002	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Rimini	Provincia di Rimini	Ambiente	2002	Concluso
Piani per la salute dell'Emilia - Romagna. Progetto ricerca-intervento: i piani per la salute come contesti di partecipazione alle decisioni locali.	Regione Emilia-Romagna	Welfare	2003	Concluso
Piano strutturale associato dell'Unione Bassa Romagna	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Territorio	2003	Concluso
Processo di partecipazione al PSC (Ravenna)	Comune di Ravenna	Territorio	2003	Concluso
E-democracy	Comune di Argenta	Società dell'informazione	2003	Permanente
Agenda 21 Locale del Comune di San Giovanni in Persiceto	Comune di San Giovanni In Persiceto	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Argenta	Comune di Argenta	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Comacchio	Comune di Comacchio	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale della Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Forlì-Cesena	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Sassuolo	Comune di Sassuolo	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Piacenza	Comune di Piacenza	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Bagnacavallo	Comune di Bagnacavallo	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Faenza	Comune di Faenza	Ambiente	2003	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Boretto	Comune di Boretto	Ambiente	2003	Concluso
Forum dell'Infanzia e dell'adolescenza	Comune di Campagnola Emilia	Welfare	2003	Permanente
Percorso partecipato per la definizione di un investimento da inserire nel Bilancio di previsione 2004	Comune di Vignola	Assetto Istituzionale	2003	Concluso
Comitato di controllo per il termovalorizzatore di Piacenza	Comune di Piacenza	Ambiente	2004	Permanente
Partecipa.net	Regione Emilia-Romagna ed enti coinvolti nel progetto Partecipa.net	Società dell'informazione	2004	Concluso
Banda Larga per il territorio del	Comune di Baricella	Società	2004	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Comune di Baricella (BO)		dell'informazione		
Percorso partecipato per l'approvazione del nuovo regolamento comunale Libere forme associative - Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2004	Concluso
Dal Bilancio di Mandato al Bilancio sociale	Comune di Piacenza	Assetto Istituzionale	2004	Concluso
Castellarano Sostenibile. Laboratorio di idee e progetti per l'innovazione ambientale sociale ed economica	Comune di Castellarano	Sviluppo economico	2004	Concluso
Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo	Territorio	2004	Concluso
Progetto Porta Saragozza	Comune di Modena	Sviluppo economico	2004	Concluso
Processo partecipativo del Parco "Acque Chiare"	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2004	Concluso
Forum "Progetti per il Centro Storico"	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2004	Concluso
Laboratorio dei Cittadini per la Salute	Azienda USL Bologna	Welfare	2004	Permanente
Detto, Fatto, Da fare: il Comune incontra la comunità (Tour delle frazioni)2004-2013	Comune di San Lazzaro Di Savena	Assetto Istituzionale	2004	Pluriennale con cadenza annuale
Consiglio Consultivo della Comunità locale - RAB Inceneritore di Ferrara	Comune di Ferrara	Ambiente	2005	Permanente
Tavolo Permanente di garanzia per il Piano provinciale rifiuti di Modena	Provincia di Modena	Ambiente	2005	Concluso
Piano giovani partecipato	Comune di Reggio Nell'Emilia	Welfare	2005	Concluso
Agorà Ferrara: la piazza virtuale dei ferraresi	Comune di Ferrara	Società dell'informazione	2005	Concluso
ViaperVia: bilancio partecipativo Modena 2005 / 2006 / 2007 / 2008	Comune di Modena	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Bilancio Partecipativo della Città di Castel Maggiore 2005/2006/2007/2008 /2009/2010/2011/2013.	Comune di Castel Maggiore	Assetto Istituzionale	2005	Pluriennale con cadenza annuale
Laboratorio Mercato - urbanistica partecipata al Quartiere Navile	Comune di Bologna	Territorio	2005	Concluso
Piano della mobilità (RE)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2005	Concluso
Piano Strategico per Piacenza - Piacenza 2020	Provincia di Piacenza	Territorio	2005	Concluso
Laboratorio di progettazione partecipata PRU di Ospizio	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2005	Concluso
Laboratorio di progettazione partecipata Quartiere Compagnoni	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2005	Concluso
Piano Strutturale Comunale (PSC) - Un nuovo piano per Fiorenzuola	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Territorio	2005	Concluso
PSC Bologna	Comune di Bologna	Territorio	2005	Concluso
Nuovo regolamento comunale dei Nidi d'infanzia Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Impianti sportivi di Quartiere: partecipazione alla riforma del regolamento-Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Piano Sociale di Zona Parma 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Parma	Welfare	2005	Concluso
Piano Sociale di Zona Reggio Emilia	Distretti socio-sanitari di Reggio	Welfare	2005	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
2005 - 2007	Emilia			
Piano Sociale di Zona Ferrara 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Ferrara	Welfare	2005	Concluso
Piano Sociale di Zona Forlì-Cesena 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Forlì-Cesena	Welfare	2005	Concluso
Piano Sociale di Zona Rimini 2005 - 2007	Distretti socio-sanitari di Rimini	Welfare	2005	Concluso
Piano sociale di zona Bologna 2005-2007	Distretti socio-sanitari di Bologna	Welfare	2005	Concluso
Piano sociale di zona Ravenna 2005-2007	Distretti socio-sanitari di Ravenna	Welfare	2005	Concluso
Piano sociale di zona Modena 2005-2007	Distretti socio-sanitari di Modena	Welfare	2005	Concluso
Piano sociale di zona Piacenza 2005-2007	Distretti socio-sanitari di Piacenza	Welfare	2005	Concluso
Zagora: i giovani protagonisti dei loro spazi	Comune di Zola Predosa	Welfare	2005	Concluso
La città dei cittadini: laboratorio culturale della cittadinanza democratica	Comune di Casalecchio Di Reno	Welfare	2005	Concluso
Ferrara a più voci: costruiamo insieme una città migliore (programmi partecipati di quartiere)	Comune di Ferrara	Territorio	2005	Concluso
Idee e proposte per un progetto partecipato (progettazione di interventi di riqualificazione delle aree verdi della città di Casalecchio di Reno)	Comune di Casalecchio Di Reno	Territorio	2005	Concluso
Decido anch'io (bilancio partecipato) 2006 / 2007/ 2008 / 2009 / 2010	Comune di Massa Lombarda	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Partecipo Anch'io (bilancio partecipato) 2005 / 2006 / 2007 / 2008 / 2009 / 2010 / 2011 / 2012 (continua con ID 521)	Comune di Scandiano	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Castel S. Pietro	Comune di Castel San Pietro Terme	Ambiente	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Mirandola	Comune di Mirandola	Ambiente	2005	Concluso
Agenda 21 Locale delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest	Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest (ora Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia)	Ambiente	2005	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Rimini	Comune di Rimini	Ambiente	2005	Concluso
Bilancio Partecipato della Provincia di Bologna 2005-2006-2007	Provincia di Bologna	Assetto Istituzionale	2005	Concluso
Laboratorio Via Larga - La Campagna di quartiere Concorso di progettazione partecipata e comunicativa (Bologna)	Comune di Bologna	Territorio	2006	Concluso
PAIS - Partecipa il Sociale	Provincia di Parma	Società dell'informazione	2006	Concluso
Partecipa.Net PTCP Provincia di Piacenza	Provincia di Piacenza	Società dell'informazione	2006	Concluso
Regalaci le tue idee - Bilancio partecipativo Novellara 2006 / 2007 / 2008	Comune di Novellara	Assetto Istituzionale	2006	Concluso
Valorizzazione dell'area del Mauriziano (RE)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2006	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Riqualificazione della Reggia di Rivalta (RE)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2006	Concluso
Piano Strutturale Comunale del Comune di Reggio Emilia - PSCRE	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2006	Concluso
Osservatorio ambientale del termovalorizzatore di Modena	Comune di Modena	Ambiente	2006	Permanente
Protocollo d'intesa per la gestione integrata dei rifiuti nella provincia di Reggio Emilia	Provincia di Reggio Emilia	Ambiente	2006	Concluso
Forum giovani	Unione Comuni del Sorbara	Welfare	2006	Concluso
Progetto Villa Bernaroli: parco città campagna	Comune di Bologna	Territorio	2006	Concluso
Laboratorio di quartiere Parco San Donnino - Fascia Boscata	Comune di Bologna	Territorio	2006	Concluso
Ripensare l'area della Montagnola - Laboratorio Partecipato per nuove funzioni e servizi	Comune di Bologna	Territorio	2006	Concluso
Laboratorio di progettazione urbana partecipata per la riqualificazione di Mura San Carlo e Andreatta	Comune di San Lazzaro Di Savena	Territorio	2006	Concluso
PSC associato dei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera	Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera	Territorio	2006	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Maranello	Comune di Maranello	Ambiente	2006	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Caorso	Comune di Caorso	Ambiente	2006	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Lugo	Comune di Lugo	Ambiente	2006	Concluso
Agenda 21 Locale del Comune di Bellaria-Igea Marina	Comune di Bellaria-Igea Marina	Ambiente	2006	Concluso
Sposta il tuo centro. Quartiere San Donato. Città di città	Comune di Bologna	Territorio	2006	Concluso
Processo partecipato per l'istituzione del Parco Regionale del Trebbia	Provincia di Piacenza e Comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno, Travo	Ambiente	2006	Concluso
PTCP Modena 2009	Provincia di Modena	Territorio	2006	Concluso
Laboratorio a Nord-Ovest: La questione centrale del rapporto fra qualità dell'aria e fabbisogno energetico nei quartieri Reno e Porto di Bologna	Comune di Bologna	Territorio	2006	Concluso
Laboratorio Cielo-Terra: percorso partecipato per la localizzazione delle antenne di telefonia mobile	Comune di Zola Predosa	Territorio	2006	Concluso
EcoMappa partecipata della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara	Ambiente	2006	Concluso
Percorso partecipato per la realizzazione di un luogo di culto per le persone che professano la confessione islamica (Moschea di Bologna)	Comune di Bologna	Welfare	2007	Concluso
Partecipa.Net Salute e Benessere Sociale Provincia di Piacenza	Provincia di Piacenza	Società dell'informazione	2007	Concluso
Il Pratello: la via per Bologna	Comune di Bologna	Welfare	2007	Concluso
Sperimentazione del Bilancio Partecipativo a Reggio Emilia 2007 / 2008	Comune di Reggio Nell'Emilia	Assetto Istituzionale	2007	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Bilancio Partecipativo di Parma 2008 / 2009 / 2010	Comune di Parma	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
Riqualificazione urbanistica ed architettonica dell'area delle ex Fonderie Riunite	Comune di Modena	Territorio	2007	Concluso
Patto per la convivenza, le regole, la responsabilità in Zona Stazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Welfare	2007	Concluso
PSC Unione Terre di Castelli - Modena	Unione Terre di Castelli	Territorio	2007	Concluso
Consiglio Consultivo della Comunità locale - RAB dell'impianto di cogenerazione Hera di Imola	Comune di Imola	Ambiente	2007	Permanente
Forum sul Programma Energetico Comunale di Bologna	Comune di Bologna	Ambiente	2007	Concluso
Patto per una comunità educante	Comune di Castelnuovo Ne' Monti	Welfare	2007	Permanente
Forum dei cittadini stranieri	Unione Terre di Castelli	Welfare	2007	Concluso
Laboratorio di quartiere Croce del Biacco	Comune di Bologna	Territorio	2007	Concluso
Il nuovo Piano Strutturale: un percorso di partecipazione a Castel Maggiore	Comune di Castel Maggiore	Territorio	2007	Concluso
Percorso partecipato che accompagna il progetto della Variante "Belvedere-Parco Giardino Campagna"	Comune di Zola Predosa	Territorio	2007	Concluso
Progetto Fiorenzuola Sostenibile	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Ambiente	2007	Concluso
Bilancio partecipato del Comune di Poggio Berni 2007 / 2008	Comune di Poggio Berni	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
Bilancio Partecipativo del Comune di Anzola dell'Emilia 2008 / 2009	Comune di Anzola Dell'Emilia	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
"DilaTua" Bilancio partecipativo del Comune di Nonantola 2007 / 2008 / 2009 / 2010 / 2011	Comune di Nonantola	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
studenti&cittadini percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione	Regione Emilia-Romagna	Welfare	2007	Concluso
Forum on line del sito istituzionale del Comune di Sasso Marconi	Comune di Sasso Marconi	Società dell'informazione	2007	Permanente
La Base Centro Giovani Bondeno	Comune di Bondeno	Welfare	2007	Concluso
Forum dei Forum sul Psc di Santarcangelo	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Territorio	2007	Concluso
Conoscere e partecipare al Progetto Conca	Provincia di Rimini e Comuni di Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo e Saludecio	Territorio	2007	Concluso
Conoscere per partecipare (Piano strutturale comunale - PSC di Casalgrande)	Comune di Casalgrande	Territorio	2007	Concluso
Piano Strutturale Comunale del Comune di San Giovanni in Marignano	Comune di San Giovanni In Marignano	Territorio	2007	Concluso
Percorso di condivisione con la cittadinanza sulla creazione del MultiSpazioCultura	Comune di Cavriago	Welfare	2007	Concluso
La partecipazione nel Bilancio sociale di fine mandato 2007-2012	Comune di Piacenza	Assetto Istituzionale	2007	Concluso
Tavolo dello sport	Comune di Castelnuovo Di Sotto	Welfare	2007	Permanente
Un delfino come scuola: i laboratori di progettazione partecipata	Comune di Gatteo	Territorio	2007	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
CittA@ttiva: mediazione sociale	Comune di Ravenna (con Coop. sociale Villaggio Globale)	Welfare	2007	Concluso
Progetto Braida	Comune di Sassuolo	Welfare	2007	Concluso
'Per Via Gallucci'. Proposte per una migliore convivenza in via Gallucci	Comune di Modena	Welfare	2008	Concluso
Bilancio Partecipativo del Comune di Colorno 2009	Comune di Colorno	Assetto Istituzionale	2008	Concluso
Riqualificazione urbana Osteria Grande	Comune di Castel San Pietro Terme	Territorio	2008	Concluso
Piano Strategico Provinciale Forlì-Cesena	Provincia di Forlì-Cesena	Territorio	2008	Concluso
Piano strategico Rimini - Rimini Venture 2027	Comune di Rimini	Territorio	2008	Concluso
Laboratorio di progettazione partecipata PRU Umberto I	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2008	Concluso
Partecipa.ComRA sezione partecipa.net-Ravenna	Comune di Ravenna	Società dell'informazione	2008	Concluso
Partecipa.Rete - Giovani e partecipazione democratica	Regione ed enti aderenti a Partecipa.Rete	Società dell'informazione	2008	Concluso
Laboratorio di Urbanistica Partecipata Bolognina Est	Comune di Bologna	Territorio	2008	Concluso
Percorso di Urbanistica Partecipata nell'ambito del nuovo PSC di Sala Baganza	Comune di Sala Baganza	Territorio	2008	Concluso
Disegnare il cammino: percorso progettuale del nuovo PSC associato Correggio, Rio saliceto, San Martino in Rio	Comuni di Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio	Territorio	2008	Concluso
Urban Center Langhirano e Lesignano de' Bagni	Comuni di Langhirano e Lesignano De' Bagni	Territorio	2008	Concluso
Riqualificazione degli alloggi di Via Canova	Comune di San Lazzaro Di Savena	Territorio	2008	Concluso
Partecipa Cento	Comune di Cento	Società dell'informazione	2008	Concluso
Co-design dei servizi pubblici on line per cittadini e imprese	Regione Emilia-Romagna	Società dell'informazione	2008	Concluso
Insieme si sta bene	Comune di Reggiolo	Welfare	2008	Concluso
Progetto DIADE	Provincia di Reggio Emilia	Welfare	2008	Concluso
Piano urbano del traffico di Portomaggiore	Comune di Portomaggiore	Territorio	2008	Concluso
Comitato Consultivo Misto	Azienda USL Bologna	Welfare	2008	Concluso
Il centro delle idee : un laboratorio urbano per il progetto delle aree centrali	Comune di Castelnovo Ne' Monti	Territorio	2008	Concluso
Urbanistica Partecipata: un percorso per ridisegnare Fontanellato	Comune di Fontanellato	Territorio	2008	Concluso
Forum Giovani Anzola Emilia	Comune di Anzola Dell'Emilia	Welfare	2008	Permanente
Io Partecipo.Net	Regione Emilia-Romagna (servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione)	Società dell'informazione	2009	Concluso
PSC di Nonantola	Comune di Nonantola	Territorio	2009	Concluso
Via della partecipazione	Comune di Vignola	Territorio	2009	Concluso
Riqualificazione urbana della frazione della Ponticella	Comune di San Lazzaro Di Savena	Territorio	2009	Concluso
Forum Giovani Comunale	Comune di Rocca San Casciano	Welfare	2009	Concluso

<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
Via Toschi - San Carlo	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2009	Concluso
Pianificazione partecipata della Villa Pratofontana (PratOfficina)	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2009	Concluso
San Leo, il centro storico sognato	Comune di San Leo	Territorio	2009	Concluso
Governo partecipato	Comune di Poggio Berni	Assetto Istituzionale	2009	Permanente
I Cittadini e la Giunta - Tour delle frazioni 2009 / 2010 / 2011	Comune di Castenaso	Assetto Istituzionale	2009	Concluso
Carpi Multietnica: un'esperienza di partecipazione	Comune di Carpi	Welfare	2009	Concluso
Lungo i bordi - Via Settembrini	Comuni di Reggio nell'Emilia e Albinea	Territorio	2009	Concluso
Torri dell'Acqua	Unione Reno Galliera	Territorio	2009	Concluso
Città delle colonie a nord di Cesenatico	Comune di Cesenatico	Territorio	2009	Concluso
Bilancio Partecipato del Comune di Sassuolo 2010 / 2011	Comune di Sassuolo	Assetto Istituzionale	2009	Concluso
IL Forum Giovani di Sala Bolognese - Il luogo dove prendere l'iniziativa	Comune di Sala Bolognese	Welfare	2009	Permanente
Il Consiglio di Gestione	Comune di Albinea	Welfare	2009	Permanente
Tavolo Permanente per la legalità e la sicurezza	Comune di Bomporto	Welfare	2009	Concluso
BANDIAR - La partecipazione delle donne ai processi democratici	Provincia di Reggio Emilia	Welfare	2009	Concluso
Rilevazione dei fabbisogni dell'Alta Valmarecchia	Regione e Comuni dell'Alta Valle del Marecchia	Assetto Istituzionale	2009	Concluso
Giornalismo civico partecipativo	Regione Emilia-Romagna	Società dell'informazione	2009	Pluriennale con cadenza annuale
Connect PD (partecipative - democracy)	Provincia di Piacenza	Welfare	2009	Concluso
Portale web "Impianti di telefonia mobile" nella rete Iperbole	Comune di Bologna	Società dell'informazione	2009	Concluso
Piano di Zona Distrettuale per la salute e per il benessere sociale Distretto Cesena-Valle Savio triennio 2009-11 e proroga 2012	Distretto di Cesena Valle Savio	Welfare	2009	Concluso
Tavolo delle politiche giovanili	Comune di Castelnuovo Di Sotto	Welfare	2009	Permanente
Nuovo spazio di aggregazione giovanile nel Parco Venturi	Comune di Pieve Di Cento	Welfare	2009	Concluso
Concorso di idee per la riqualificazione urbanistica e architettonica di Piazza Matilde di Canossa	Comune di Canossa	Territorio	2009	Concluso
Laboratorio di Progettazione Partecipata "Lubiana Zona 30"	Comune di Parma	Territorio	2009	Concluso
Web Tv Ravenna	Sviluppomedia Soc.Coop. a r.l.	Società dell'informazione	2010	Permanente
PSC associato area del Bazzanese	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Territorio	2010	Concluso
Percorso partecipato sulla mobilità nell'ultimo chilometro del centro cittadino (Cesena)	Comune di Cesena	Territorio	2010	Concluso
Regolamento per la partecipazione e consultazione popolare	Comune di Bagnacavallo	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Cittadinanza attiva	Comune di Bagnacavallo	Welfare	2010	Concluso
Forum per il Piano Energetico del Comune di Cesena	Comune di Cesena	Ambiente	2010	Concluso
WWW Scrivi anche tu e progetta il	Comune di San Giovanni In	Società	2010	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
sito del Comune	Persiceto	dell'informazione		
Bilancio Partecipato del Comune di Berceto 2010	Comune di Berceto	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Percorso condiviso verso il PAL - Piano Attuativo Locale 2011-2013	Provincia di Modena	Welfare	2010	Concluso
La fabbrica delle idee. Progetti per rilanciare il distretto ceramico	Comune di Fiorano Modenese	Sviluppo economico	2010	Concluso
Istruttoria Pubblica sul Welfare	Comune di Bologna	Welfare	2010	Concluso
Sito Internet partecipato	Comune di Anzola Dell'Emilia	Società dell'informazione	2010	Concluso
Percorso Piazza Verdi	Comune di Bologna	Territorio	2010	Concluso
Campo di Marte: percorso di partecipazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2010	Concluso
Cosa fare della cava - Progetto partecipativo recupero In.Cal.System	Comune di Rimini	Ambiente	2010	Concluso
Intrecciamo idee - Processo partecipativo per la riqualificazione dell'area centrale di Agazzano	Comune di Agazzano	Territorio	2010	Concluso
Lugo Innova	Comune di Lugo	Territorio	2010	Concluso
Progetto Parco XXII Aprile	Comune di Modena	Territorio	2010	Concluso
Progettazione partecipata del Parco Lungofiume di via Speranza	Comune di San Lazzaro Di Savena	Territorio	2010	Concluso
Parco del Rodano	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2010	Concluso
Scandiano si muove - Carta della circolazione dei cittadini	Comune di Scandiano	Territorio	2010	Concluso
Bilancio Partecipato del Comune di Sarmato 2010	Comune di Sarmato	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Bilancio Insieme - Un nuovo modo di condividere le scelte dell'Amministrazione	Comune di Carpi	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Salso 2.0 Voto elettronico	Comune di Salsomaggiore Terme	Società dell'informazione	2010	Concluso
Tavolo Provinciale per la scuola	Provincia di Ravenna	Welfare	2010	Concluso
Forum Giovani Persiceto	Comune di San Giovanni In Persiceto	Welfare	2010	Permanente
Fare comunità - Laboratori di cittadinanza	Comune di San Lazzaro Di Savena	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
PSS - Piano Strategico dei Servizi del Comune di Colorno e della messa a regime dell'Unione Bassa Est Parmense. Percorso di partecipazione dei cittadini e degli addetti	Unione Bassa Est Parmense	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Ascoltiamoci - La Giunta e i cittadini si incontrano al bar	Comune di Castelnuovo Rangone	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Effetto Modena: pensieri sulla città che cambia	Comune di Modena	Sviluppo economico	2010	Concluso
Doposcuola a San Damaso	Comune di Modena	Welfare	2010	Concluso
Progetto di riqualificazione di piazza S.Antonino	Comune di Piacenza	Territorio	2010	Concluso
Percorsi sicuri casa-scuola	Regione Emilia-Romagna e Comuni di Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini	Territorio	2010	Concluso
Casa Energia per lo sviluppo del Piano Attuativo 2011-2013 del	Regione Emilia-Romagna	Ambiente	2010	Concluso



<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
Piano Energetico Regionale				
Verso Morciano 2030	Comune di Morciano Di Romagna	Territorio	2010	Concluso
"Per fare un viale": azione-pilota di progettazione partecipata per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza degli assi stradali alberati	Comune di Savignano Sul Panaro	Territorio	2010	Concluso
Consiglio Comunale dei Ragazzi di Albareto	Comune di Albareto	Assetto Istituzionale	2010	Concluso
Piano generale di sviluppo 2010-2014	Comune di Sant'Agata Bolognese	Territorio	2010	Concluso
Percorso partecipativo per la valorizzazione del centro storico e per lo sviluppo dell'area Sud della città (Masterplan Lugo Centro)	Comune di Lugo	Territorio	2010	Concluso
Il futuro dell'area nord	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2010	Concluso
Germogli urbani	Associazioni ed altri soggetti aderenti al progetto Germogli Urbani	Territorio	2010	Concluso
Percorso partecipato di riprogettazione della viabilità di Pieve di Cento	Comune di Pieve Di Cento	Territorio	2010	Concluso
Partecipare per crescere insieme Bilancio partecipato come percorso di cittadinanza attiva 2010-2011-2012-2013	Comune di Morciano Di Romagna	Assetto Istituzionale	2010	Pluriennale con cadenza annuale
San Lazzaro Solidale	Comune di San Lazzaro Di Savena	Welfare	2010	Concluso
Cervia Più: piano strategico del comune di Cervia	Comune di Cervia	Territorio	2010	Concluso
Tavolo della comunità educante	Comune di Castelnuovo Di Sotto	Welfare	2010	Permanente
Tavolo della cultura e promozione del territorio	Comune di Castelnuovo Di Sotto	Welfare	2010	Concluso
Parchetto di via San Giovanni in Bosco "Quali iniziative per migliorare l'integrazione?"	Comune di Modena	Welfare	2010	Concluso
Percorso partecipato per definire un'adeguata strategia di conservazione (Piano di Azione) degli ambienti e delle specie presenti nell'area della bassa pianura parmense, con particolare riguardo ai siti della rete Natura 2000	Provincia di Parma	Ambiente	2010	Concluso
Percorso di partecipazione sul PGTU – piano generale traffico urbano: Il disegno della mobilità a Parma	Comune di Parma	Territorio	2010	Concluso
Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara	Ambiente	2010	Concluso
Forum del sito del comune di Solarolo	Comune di Solarolo	Società dell'informazione	2010	Permanente
Paes - Laboratorio per l'energia sostenibile	Comune di Copparo	Ambiente	2010	Concluso
Bilancio di Genere	Comune di Argenta	Welfare	2010	Concluso
Luoghi di sosta pedonale	Associazione Centrotrecento	Territorio	2010	Concluso
Buona mobilità. La partecipazione dei cittadini al nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Regione Emilia-Romagna	Territorio	2011	Concluso

<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
Riqualificazione di Piazzetta Plebiscito	Comune di Piacenza	Territorio	2011	Concluso
Percorso partecipato da ex S. Anna a S. Rocco	Comune di Ferrara	Territorio	2011	Concluso
Mettiamo le nostre idee in Comune - Percorso di partecipazione per la definizione del bilancio 2012	Comune di Spilamberto	Assetto Istituzionale	2011	Concluso
conCittadini	Regione Emilia-Romagna	Assetto Istituzionale	2011	Pluriennale con cadenza annuale
Piacenza Partecipa	Comune di Piacenza	Società dell'informazione	2011	Permanente
Ricerca-azione partecipata sui paesaggi dell'Alta Valmarecchia	Regione e Comuni dell'Alta Valle del Marecchia	Territorio	2011	Concluso
Percorso partecipato al Programma Regionale Attività Produttive e PRRITT 2012-2015	Regione Emilia-Romagna	Sviluppo economico	2011	Concluso
La Darsena che vorrei (Fase 1, prosegue con il processo ID433)	Comune di Ravenna (con Coop. sociale Villaggio Globale)	Territorio	2011	Concluso
Progetto centro storico - Parliamone	Comune di Forlì	Territorio	2011	Concluso
Tavolo delle associazioni culturali	Comune di San Pietro In Casale	Welfare	2011	Permanente
Il sito del Comune cambia con te	Comune di Piacenza	Società dell'informazione	2011	Permanente
Copparoascolta	Comune di Copparo	Società dell'informazione	2011	Permanente
Laboratorio urbano "Qui c'entro": fase 1 - Il centro storico e i contenitori di interesse storico culturale (continua con la fase 2 nel processo ID426)	Comune di Bagnacavallo	Territorio	2011	Concluso
Piano Strutturale Comunale di Piacenza	Comune di Piacenza	Territorio	2011	Concluso
Ascoltiamoci: Progetti di Partecipazione	Comune di Massa Lombarda	Welfare	2011	Pluriennale con cadenza annuale
Patto per il welfare - Istituzioni e società civile per il futuro della comunità	Comune di Reggio Nell'Emilia	Welfare	2011	Concluso
Orti Sociali, bozza di regolamento - Processo partecipativo	Comune di Poggio Berni	Assetto Istituzionale	2011	Concluso
Proposta di aggiornamento del Piano del traffico	Comune di Bagnacavallo	Territorio	2011	Concluso
Programma di riqualificazione urbana del centro abitato del capoluogo "Un paese da ritrovare"	Comune di Marzabotto	Territorio	2011	Concluso
Forum dei cittadini stranieri comunitari, extracomunitari ed apolidi residenti nel Comune il Comune di Conselice	Comune di Conselice	Welfare	2011	Permanente
POC: un percorso di partecipazione	Comune di Calderara Di Reno	Territorio	2011	Concluso
Tavolo della solidarietà	Comune di Cervia	Welfare	2011	Permanente
Iperbole 2020 - uno spazio partecipato per l'agenda digitale	Comune di Bologna	Società dell'informazione	2011	Concluso
Il Paese in Comune - laboratorio culturale	Comune di Caorso	Welfare	2011	Concluso
Ascoltare il territorio: percorso di partecipazione per il nuovo Piano Urbanistico (Fase 0 e 1, continua con la fase 2 nel processo con	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Territorio	2011	Concluso

<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
ID432)				
Progetto Studio Fusione – Unione dei Comuni Valle del Samoggia	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Assetto Istituzionale	2011	Concluso
Tavolo di progettazione partecipata	Comune di Castelnovo Di Sotto	Territorio	2011	Permanente
Laboratorio partecipato: Workshop Bargellino	Comune di Calderara Di Reno	Territorio	2011	Concluso
I laboratori del POC	Comune di Langhirano	Territorio	2011	Concluso
Idee per lo sviluppo dei contenuti e delle modalità di svolgimento del concorso di progettazione per la riqualificazione di Piazza Bracci e delle aree limitrofe	Comune di San Lazzaro Di Savena	Territorio	2011	Concluso
Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno?	Distretto di Casalecchio di Reno	Welfare	2011	Concluso
Il nuovo Piano dei Rifiuti del Comune di Bomporto: ciclo di incontri fra Giunta e Cittadini	Comune di Bomporto	Ambiente	2011	Concluso
Spazio Riuso e Riciclaggio Creativo: come prendersi cura dell'ambiente nella Circostrizione 3	Comune di Modena	Ambiente	2011	Concluso
Commissione per il controllo del procedimento di realizzazione e conduzione di un nuovo impianto a biomasse nel territorio comunale	Comune di Galliera	Ambiente	2011	Concluso
Consultazione pubblica nell'ambito del processo di elaborazione del POC - Piano Operativo Comunale	Comune di Cesenatico	Territorio	2011	Concluso
SicuraMente il nostro parco. Progetto per la riqualificazione di aree verdi pubbliche	Comune di Copparo	Territorio	2011	Concluso
PSC, la Città che vogliamo	Comune di Mirandola	Territorio	2011	Concluso
Percorso di definizione del PAES - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile	Comune di Bologna	Ambiente	2011	Concluso
Riqualificazione area Ex Salumificio Maletti	Comune di Formigine	Territorio	2011	Concluso
Bertinoro da scoprire (concorso di architettura per la riqualificazione urbana)	Comune di Bertinoro	Territorio	2011	Concluso
Comprensivi per davvero	Comune di San Lazzaro Di Savena	Welfare	2011	In corso
Partecipazione del volontariato alla Conferenza regionale del Volontariato	Regione Emilia-Romagna	Welfare	2011	Concluso
Passeggiate della partecipazione	Comune di Spilamberto	Assetto Istituzionale	2011	Pluriennale con cadenza annuale

## Elenco dei processi partecipativi avviati nel 2012

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Quale futuro per l'area dell'ex cementificio Buzzi-Unicem?	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Territorio	2012	Concluso
Di nuovo in centro Piano della pedonalità	Comune di Bologna	Territorio	2012	Concluso
Piano strategico Metropolitano di Bologna	Comune di Bologna	Territorio	2012	Concluso
Ribaltiamo la strada/la strada alla ribalta: via Giuseppe Petroni	Comune di Bologna	Territorio	2012	Concluso
Vigolzone Partecipa: percorso di progettazione partecipata del centro civico	Comune di Vigolzone	Territorio	2012	Concluso
Riqualificazione area Palestra Camostrino e Parco ex Ospedale Morgagni	Comune di Forlì	Territorio	2012	Concluso
Busseto in comune	Comune di Busseto	Società dell'informazione	2012	In corso
Percorso di consultazione partecipata della cittadinanza per la riqualificazione dell'area fra Porta Bologna e la Rocca	Comune di Pieve Di Cento	Territorio	2012	Concluso
Bilancio partecipativo Comune di Busseto 2012-2013	Comune di Busseto	Assetto Istituzionale	2012	Pluriennale con cadenza annuale
Confronto pubblico per cogliere idee e proposte per la riqualificazione della porzione di Centro storico	Comune di Spilamberto	Territorio	2012	Concluso
Percorso partecipativo Piano Investimenti 2012- 2014	Comune di Faenza	Assetto Istituzionale	2012	Concluso
Alt: idee in Comune per il concorso. Un percorso di partecipazione per ripensare la Stazione Ferroviaria e l'edificio ex Arte Meccanica	Comune di San Giovanni In Persiceto	Territorio	2012	Concluso
Laboratorio partecipativo nell'ambito del concorso di progettazione "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola" (continua nel processo con ID425)	Comune di Nonantola	Territorio	2012	Concluso
Raccolta di idee e suggerimenti per la revisione strumenti urbanistici comunali	Comune di Castell'Arquato	Territorio	2012	Concluso
Facciamoci il percorso	Comune di Monte San Pietro	Territorio	2012	Concluso
Concorso di idee "La Piazza nel Parco"	Comune di Rivergaro	Territorio	2012	Concluso
Rilanciare il Centro Storico attraverso la partecipazione	Comune di Poviglio	Territorio	2012	Concluso
"Nessuno escluso!" Ascolto dei cittadini per la costruzione del PSC	Comune di Rubiera	Territorio	2012	Concluso
I Luoghi verdi del Montanara: progettazione e realizzazione partecipata degli spazi verdi pubblici	Comune di Parma	Territorio	2012	In corso
Uno più uno uguale a tre	Comune di Argenta	Welfare	2012	Concluso
Comunità e partecipazione	Comune di Ferrara	Welfare	2012	Concluso
Sistemazione e riqualificazione energetica polo sportivo e	Comune di Mordano	Territorio	2012	Mai avviato

<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
scolastico di Bubano				
L'orto giardino: una comunità che si auto-coltiva	Comune di Monte San Pietro	Territorio	2012	In corso
Cerco un centro	Comune di Finale Emilia	Territorio	2012	Mai avviato
Centro d'Incontro Reggio Est, motore e cuore del quartiere della stazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Welfare	2012	Mai avviato
Rigenerare il sociale	Comune di Faenza	Welfare	2012	Concluso
Quanto costa ripartire? Controllo di gestione e competenze di cittadinanza per un monitoraggio della spesa pubblica	Comune di Pieve Di Cento	Assetto Istituzionale	2012	Mai avviato
Progetto Colorno - Il Cantiere del futuro	Comune di Colorno	Territorio	2012	Mai avviato
Comune Par Tot: Percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani	Comune di Bologna	Territorio	2012	Concluso
Linee guida sulla povertà	Unione Val d'Enza	Welfare	2012	In corso
Laboratori della solidarietà sociale	Distretto di Casalecchio di Reno	Welfare	2012	Concluso
Scriviamo insieme un nuovo patto sociale di comunità	Comune di Calderara Di Reno	Welfare	2012	In corso
Verso la Fondazione di Comunità del Distretto Pianura Est: un percorso partecipativo	Distretto Pianura Est (Bologna)	Welfare	2012	In corso
Organismi di consultazione e partecipazione su base territoriale dopo le circoscrizioni	Comuni di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna	Assetto Istituzionale	2012	Mai avviato
Energia per la ricostruzione	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Ambiente	2012	Mai avviato
Fiumana partecipa!	Comune di Predappio	Welfare	2012	Concluso
Il piano d'azione per l'energia sostenibile Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Ambiente	2012	Mai avviato
Un piano strutturale sistemico focalizzato sulle differenze di genere e di abilità: condivisione di percorsi per la tutela del benessere delle donne e dei disabili	Azienda USL Ferrara	Welfare	2012	In corso
Centro bambini e genitori di Monterenzio	Comune di Monterenzio	Welfare	2012	In corso
Patto per una comunità partecipata	Comune di Gattatico	Welfare	2012	Mai avviato
Progetto strategico "Brisighella comune ospitale"	Comune di Brisighella	Territorio	2012	Concluso
Sviluppo di forme di volontariato sociale nella Valle del Setta	Comuni della Valle del Setta (Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro)	Welfare	2012	Mai avviato
Castel di Casio: un paese per Giovani	Comune di Castel Di Casio	Welfare	2012	Mai avviato
Punti di convergenza	Comune di Mirabello	Territorio	2012	Mai avviato
Il piano energetico della Bassa Romagna	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Ambiente	2012	Concluso
Le vie francigene di montagna: progettazione e realizzazione partecipata degli itinerari di interesse turistico e culturale	Comune di Ziano Piacentino	Territorio	2012	Mai avviato

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Le frazioni al centro: progetto di valorizzazione e sviluppo della rete territoriale del Comune di Medicina	Comune di Medicina	Territorio	2012	Mai avviato
Proposta di processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale PSC (100 per Modena)	Comune di Modena	Territorio	2012	Concluso
Il nuovo welfare di Parma come percorso di sviluppo di comunità	Comune di Parma	Welfare	2012	Concluso
Promozione di sinergie di comunità per le giovani generazioni - Proposte partecipative raccolte nell'ambito del contesto sociale ravennate sui temi correlati alla violenza (di genere/in famiglia) e alla rabbia (nei giovani/culturalmente)	Azienda USL Ravenna	Welfare	2012	Concluso
Empowerment e qualità del lavoro. Un processo di partecipazione per il territorio di Rimini	Comune di Rimini	Welfare	2012	Concluso
In Comune in rete per la Comunità	Comune di San Lazzaro Di Savena	Assetto Istituzionale	2012	Mai avviato
Progettazione partecipata di politiche dell'accoglienza: fase di attivazione dell'Ufficio di collocamento energie. Banca del Tempo innovativa	Comune di Forlì	Welfare	2012	Permanente
Modello di protocollo partecipato di gestione patti nei quartieri e negli alloggi ERP: portierato sociale aperto	Comune di Forlì	Welfare	2012	In corso
Vivere la città. Verso le linee guida per la fruibilità e accessibilità totale della città pubblica	Comune di San Lazzaro Di Savena	Territorio	2012	In corso
Io non tremo! Savignano sul Rubicone 2012/2013 - Progetto partecipativo ed educativo nei confronti del rischio sismico	Comune di Savignano Sul Rubicone	Welfare	2012	Mai avviato
Arrivi e partenze: su giovani binari	Comune di Novellara in collaborazione con Associazione Pro.di.gio	Territorio	2012	In corso
Creva.Azione agire per costruire	Comune di Crevalcore	Sviluppo economico	2012	Concluso
Il territorio condiviso: la riqualificazione sostenibile del "paesaggio allagato"	Comune di Jolanda Di Savoia	Ambiente	2012	Mai avviato
Rigenerazione Urbana (fase partecipativa preliminare alla condivisione e definizione dei contenuti innovativi del processo pianificatorio - PSC RUE ai sensi della LR 20-2000)	Unione Comuni del Rubicone	Territorio	2012	Concluso
Immagina Montechiarugolo: il PAESE oltre il 2020	Comune di Montechiarugolo	Ambiente	2012	Concluso
Processo partecipativo e Town Meeting: lo statuto per la convivenza e la democrazia partecipativa nella città metropolitana di Bologna	Comune di Bologna	Assetto Istituzionale	2012	In corso
Dopo il terremoto: più vicini - più sicuri / più sicuri - più vicini (Progetto partecipativo per la riprogettazione di spazi, tempi e	Unione Bassa Reggiana	Welfare	2012	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
modalità di accesso ai servizi socio-educativi comunali della Bassa (Reggiana)				
Forum sulla mobilità casa-scuola per ridurre il peso dell'auto, razionalizzare il trasporto pubblico e stimolare l'andare a piedi ed in bicicletta	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Territorio	2012	Concluso
Progetto Ricerca Emilia: Un laboratorio per la riqualificazione dei casali di campagna	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Territorio	2012	Mai avviato
Creazione sportello politiche integrate famiglie e giovani	Comune di Bettola	Welfare	2012	Mai avviato
Mesola città e territorio spazi di progettazione partecipata	Comune di Mesola	Territorio	2012	Mai avviato
Percorso di partecipazione per la riqualificazione degli spazi di Campegine capoluogo	Comune di Campegine	Territorio	2012	Mai avviato
RinNOViamoci...buone azioni per un territorio coinvolgente e coinvolto	Unione delle Terre d'argine	Welfare	2012	Concluso
Partecipaverde: un percorso condiviso per il regolamento del verde di Piacenza	Comune di Piacenza	Territorio	2012	Concluso
Laboratori partecipativi di prevenzione del danno sismico	Comune di Ferrara	Territorio	2012	Concluso
Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela e lo sviluppo sostenibile nel Parco reg.le dello Stirone e del Piacenziano	Ente gestore della macroarea Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano	Ambiente	2012	Mai avviato
Laboratorio partecipativo per il Progetto Urbano integrato "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola" (fase successiva a processo partecipato con ID 337)	Comune di Nonantola	Territorio	2012	Concluso
Laboratorio urbano "Qui c'entro" - Fase 2: le trame urbane di rigenerazione del rapporto tra frazioni e centro storico (fase successiva a processo partecipato con ID 274)	Comune di Bagnacavallo	Territorio	2012	Concluso
Per la rinascita della Pineta di Lido di Dante	Comune di Ravenna	Territorio	2012	Concluso
Confronto sul nuovo Piano regionale dei rifiuti	Regione Emilia-Romagna	Ambiente	2012	Concluso
Mi muovo a San Secondo	Comune di San Secondo Parmense	Territorio	2012	Concluso
Ascoltare il territorio: percorso di partecipazione per il nuovo Piano Urbanistico (Fase 2, continuazione del processo con ID 321). Il processo continua con la fase 3 (ID 524)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Territorio	2012	Concluso
La Darsena che vorrei (Fase 2, proseguimento del processo con ID267)	Comune di Ravenna (con Coop. sociale Villaggio Globale)	Territorio	2012	Concluso
Incontri pubblici sul futuro Comune unico	Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli	Assetto Istituzionale	2012	Concluso
Ravenna 2019 Candidata capitale europea - Open call le Tue idee per il 2019	Comune di Ravenna	Welfare	2012	In corso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Consultazione popolare per la nuova Biblioteca di Zola Predosa	Comune di Zola Predosa	Territorio	2012	Concluso
Polo Scolastico di Castenaso - Eureka	Eureka - associazione culturale	Welfare	2012	In corso
Dire fare partecipare Dire fare partecipare - seconda annualità 2013/2014 il Bilancio partecipato	Comune di Traversetolo	Assetto Istituzionale	2012	Pluriennale con cadenza annuale
Il risparmio in Comune secondo me	Comune di Piacenza	Assetto Istituzionale	2012	In corso
Verso il PAES	Comune di Collecchio	Ambiente	2012	Concluso
PARTECI-PAES	Comune di Felino	Ambiente	2012	Concluso
PAES	Comune di Fornovo Di Tarò	Ambiente	2012	Concluso
Forum regionale per la qualità dell'aria nell'ambito della redazione del Piano Aria Integrato Regionale 2020	Regione Emilia-Romagna	Ambiente	2012	In corso
Cervia d'amare	Comune di Cervia	Territorio	2012	Concluso
Programma di Rigenerazione Urbana del parco del Modolena e Quaresimo	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2012	Concluso
Riqualificazione urbana dell'area delle ex-scuole di San Polo	Comune di Torriale	Territorio	2012	Concluso
Carta bianca – Traccia il futuro di Cesena	Comune di Cesena	Territorio	2012	Concluso
Cittadella del commiato (rif. riqualificazione urbana dell'area ex Sant'Anna, ID 209)	Comune di Ferrara	Territorio	2012	Concluso
Contratto di fiume-paesaggio del medio Panaro	Enti promotori del contratto di fiume Panaro (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comuni di Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola)	Ambiente	2012	Concluso
Processo di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Provincia di Bologna.	Provincia di Bologna	Ambiente	2012	Concluso
Progetto per il decoro urbano	Comune di Rimini	Società dell'informazione	2012	Concluso
Il mio giardino è anche il tuo	Comune di Novafeltria	Territorio	2012	Concluso
Tavolo del volontariato sociale	Comune di Castelnovo Di Sotto	Welfare	2012	In corso
Cittadini di Pescaraola: periferia che si fa borgo"	Coordinamento volontariato Lame	Società dell'informazione	2012	In corso
Educare: una questione di comunità	Comune di Cavriago	Welfare	2012	In corso
Legge, Giustizia e partecipazione - Progetto di cittadinanza attiva	Comune di Felino	Welfare	2012	In corso
Piano di processo partecipativo per l'attuazione del progetto LIFE11 ENV/IT/000243 LIFE RII Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei rii appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna e comuni di Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza e Bibbiano	Ambiente	2012	Concluso
Cittadini (e) vigili: sinergie al Parco XXII Aprile	Comune di Modena	Welfare	2012	Concluso
Bilancio di Restituzione 2011	Comune di Spilamberto	Assetto Istituzionale	2012	Pluriennale con cadenza annuale



<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
Verso la nuova biblioteca. Idee per un percorso cittadino condiviso	Comune di Russi	Welfare	2012	In corso
Albinea Bene Comune-Bilancio di metà mandato 2009-2011	Comune di Albinea	Assetto Istituzionale	2012	Concluso
La giunta incontra i cittadini	Comune di Fidenza	Assetto Istituzionale	2012	In corso
Regoliamoci insieme	Comune di Parma	Assetto Istituzionale	2012	In corso
DIRE, FARE E PARTECIPARE	Comune di San Secondo Parmense	Assetto Istituzionale	2012	Concluso
PO.PART Politiche Partecipate in Emilia - Romagna	Regione Emilia-Romagna (servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione)	Società dell'informazione	2012	In corso
Via Fornarina si rinnova, tu partecipi?	Comune di Faenza	Territorio	2012	Concluso
CASTELVETRO SI FA IN QUATTRO decidiamo insieme le regole per 4 nuove assemblee locali	Comune di Castelvetro Di Modena	Assetto Istituzionale	2012	In corso
La mappa del Primario	Comune di Ferrara	Ambiente	2012	In corso
Mi muovo Smart City - le idee che cambiano Bologna	Comune di Bologna	Società dell'informazione	2012	Concluso

## Elenco dei processi partecipativi avviati nel 2013

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
La comunità pianifica il sociale: Ripensare il piano di zona con la comunità locale	Distretto di Reggio Emilia	Welfare	2013	In corso
Laboratorio della sussidiarietà	Comune di Dozza	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Due idee per San Francesco	Comune di San Giovanni In Persiceto	Territorio	2013	Mai avviato
Progettazione partecipata per il miglioramento della mobilità nell'area del Centro storico	Unione Bassa Est Parmense	Territorio	2013	In corso
La tua Montecchio	Comune di Montecchio Emilia	Territorio	2013	Mai avviato
Riprender-si può 2012: Generare il sentimento di comunità attorno al desiderio di ripresa	Comune di Cento	Welfare	2013	In corso
Percorso di partecipazione sulla fattibilità della gestione pubblica dell'acqua	Comune di Piacenza	Ambiente	2013	Concluso
Tavoli per la redazione del PAES	Comune di Sala Baganza	Ambiente	2013	Concluso
Percorso di Pianificazione Strategica "La Bassa Romagna 2020" (continua con processo con ID 600)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Territorio	2013	Concluso
Percorso di Urbanistica Partecipata per il Piano Strutturale Comunale di Busseto	Comune di Busseto	Territorio	2013	Concluso
Verso un Distretto di Economia Solidale	Comune di Sasso Marconi	Sviluppo economico	2013	Concluso
Santarcangelo 2030	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Territorio	2013	In corso
Il quartiere che vorrei	Comune di Parma	Società dell'informazione	2013	In corso
Zerosei percorso partecipato Bologna	Comune di Bologna	Welfare	2013	Concluso
Piano Tutela delle Acque (PTA)	Regione Emilia-Romagna	Ambiente	2013	In attesa di avvio
Poggio Berni e Torriana verso la fusione	Comuni di Poggio Berni e Torriana	Assetto Istituzionale	2013	Concluso
La Partecipazione a Piacenza	Comune di Piacenza	Assetto Istituzionale	2013	Concluso
Incontrarsi a Tizzano	Comune di Tizzano Val Parma	Assetto Istituzionale	2013	Permanente
ParTEcipo: idee e progetti per una città bella da vivere	Comune di Riccione	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Fatti il centro tuo	Comune di Novi Di Modena	Territorio	2013	Concluso
Processo partecipativo per l'attuazione della cassa di espansione delle piene del fiume Reno in località Trebbo	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comuni di Calderara di Reno e Castelmaggiore, Autorità di Bacino del Fiume Reno	Ambiente	2013	In attesa di avvio
Processo partecipativo in relazione al Piano di Gestione del rischio Alluvioni	Regione Emilia-Romagna	Ambiente	2013	In corso
POR PER FARE: Percorso partecipato per la predisposizione del nuovo POR Fesr 2014-2020	Regione Emilia-Romagna	Sviluppo economico	2013	In corso
Agenda Digitale Locale - Madler per Forlì	Comune di Forlì	Società dell'informazione	2013	In corso
Bella Fuori, nuovi centri in città	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con il Comune di Bologna	Territorio	2013	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
Il Piano va veloce - Piano di ricostruzione post-sisma	Comune di Concordia Sulla Secchia	Territorio	2013	Concluso
Più San Felice, Piano della Ricostruzione	Comune di San Felice Sul Panaro	Territorio	2013	Concluso
ioPartecipo+	Regione Emilia-Romagna (servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione)	Società dell'informazione	2013	Permanente
Le tue idee... al centro cittadini insieme per far rifiorire il centro storico di Comacchio	Comune di Comacchio	Sviluppo economico	2013	In corso
SPAZI inFESTATI...da giovani che stanno insieme qua e là, che fanno cose proprio qui e lì	Unione delle Terre d'argine	Welfare	2013	In corso
I like my bike. I giovani di Rimini per una nuova città mobile senz'auto	Comune di Rimini	Territorio	2013	In corso
Scandiano sbilanciati! Il bilancio partecipativo a Scandiano	Comune di Scandiano	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Linee guida per lo sviluppo sostenibile per il Comune di San Lazzaro di Savena	Comune di San Lazzaro Di Savena	Ambiente	2013	In corso
OPLA! Open performance labs	Comune di Faenza	Società dell'informazione	2013	In corso
Ascoltare il territorio - Fase 3: percorso partecipativo dal piano strutturale al piano operativo comunale (continuazione dei processi con ID 321 e 432)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Territorio	2013	In corso
Con-Vivere Bologna tra memoria storica e nuove visioni. Percorsi partecipativi per l'elaborazione di patti di convivenza urbana	Comune di Bologna	Welfare	2013	In corso
Nuove idee per vivere gli spazi della città	Comune di Castel San Pietro Terme	Welfare	2013	Concluso
Lamone bene comune. Verso un contratto di fiume: partecipazione, aggregazione, servizi e valorizzazione delle terre del Lamone	Comune di Bagnacavallo	Ambiente	2013	In corso
Varano, per costruire il futuro insieme	Comune di Varano De' Melegari	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Have your say - Diteci la vostra sulle pagine del "Progetti strategici e politiche europee	Comune di Faenza	Assetto Istituzionale	2013	In corso
PAES(e) Aperto	Comune di Lesignano De' Bagni	Ambiente	2013	Concluso
Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell' Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Ambiente	2013	In corso
Bilancio Partecipato Assemblea pubblica plenaria	Comune di Cattolica	Assetto Istituzionale	2013	Pluriennale con cadenza annuale
Percorso partecipato per la definizione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della città di Bologna	Comune di Bologna	Ambiente	2013	Concluso
Bilancio partecipato 2013-2015	Comune di Faenza	Assetto Istituzionale	2013	Pluriennale con cadenza annuale
Agenda Digitale Locale del Comune di Ravenna	Comune di Ravenna	Società dell'informazione	2013	Concluso

<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
Open data Bologna - Immobili Comunali Inutilizzati	Comune di Bologna	Società dell'informazione	2013	In corso
Attiva Faenza	Comune di Faenza	Società dell'informazione	2013	In corso
L'Agenda dei Diritti Digitali dell'Unione (Agenda Digitale Locale)	Unione Pedemontana Parmense	Società dell'informazione	2013	In corso
"DUE VALLI, QUATTRO MUNICIPI, UN UNICO COMUNE". Percorso partecipato verso la fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Idee per Modena digitale (Agenda Digitale Locale)	Comune di Modena	Società dell'informazione	2013	In corso
VERSO LA FUSIONE - Creazione del nuovo Comune unico	Unione Granaglione-Porretta Terme	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Ri-muoversi in centro!	Comune di Ferrara	Territorio	2013	In corso
Percorso di consultazione sullo Statuto e la struttura organizzativa del futuro Comune di Fiscaglia	Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Percorso partecipativo per la ricostruzione delle scuole di Camposanto	Comune di Camposanto	Territorio	2013	In corso
Spazio ai giovani	Comune di Cento	Territorio	2013	In corso
Dalla calamità alla calamita: azioni partecipate per un centro storico più attrattivo	Comune di Concordia Sulla Secchia	Territorio	2013	In corso
Ricostruiamo l'Aquilone – la sicurezza come bene comune	Comune di Ferrara	Territorio	2013	In corso
RICOSTRUIRE FINALE: Percorso partecipativo per la ricostruzione (Fase II)	Comune di Finale Emilia	Territorio	2013	In corso
Punti di Convergenza	Comune di Mirabello	Territorio	2013	Concluso
Sicurezza partecipata e ricostruzione per Mirandola	Comune di Mirandola	Territorio	2013	In corso
Less is more: ripensare il vuoto per trovare un centro	Comune di Sant'Agostino	Territorio	2013	In corso
PIU' sanFELICE: percorso partecipativo per la ricostruzione(FASE 2)	Comune di San Felice Sul Panaro	Territorio	2013	In corso
Il commercio al centro. Progetto partecipato di valorizzazione commerciale a Nonantola.	Comune di Nonantola	Territorio	2013	In corso
FATTI IL CENTRO TUO! - Percorso partecipativo per la ricostruzione (FASE III)	Comune di Novi Di Modena	Territorio	2013	In corso
Pedala in pianura	Comune di Budrio	Territorio	2013	In attesa di avvio
Verso il Contratto di fiume del Trebbia	Comunità montana Unione Comuni Appennino piacentino	Ambiente	2014	In corso
LABORATORIO Mezzavia - Cisa Cerdisa. Percorso partecipativo per la riqualificazione urbana dell'area	Comune di Sassuolo	Territorio	2013	In attesa di avvio
Le vie francigene di montagna: progettazione e realizzazione partecipata degli itinerari di interesse turistico e culturale	Comune di Ziano Piacentino	Territorio	2013	In attesa di avvio
Promozione partecipata della valorizzazione e della fruizione sociale della risorsa Fiume Lamone:	Comune di Faenza	Ambiente	2013	In corso

<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Anno di avvio</b>	<b>Status del processo</b>
progetto pilota in ambito urbano e priurbano faentino				
La valorizzazione di un territorio: dall'identità alla fruizione di un prodotto turistico integrato	Comune di Salsomaggiore Terme	Territorio	2013	In attesa di avvio
Cortile domestico: percorso partecipativo per la caratterizzazione degli spazi esterni nell'ambito dell'attuazione del PRU Quartiere Compagnoni V-VI stralcio	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	2013	In attesa di avvio
Meno rifiuti e vivi meglio	Comune di Predappio	Ambiente	2013	In attesa di avvio
Ri-Tessere Porretta	Comune di Porretta Terme	Territorio	2013	In attesa di avvio
I luoghi pubblici di San Leonardo	Comune di Parma	Territorio	2013	In attesa di avvio
CULTIVAR-reloaded. Chi ha una risorsa da mettere in gioco?	Comune di Novellara	Welfare	2013	In corso
Una terrazza verde sul fiume. L'Amministrazione Comunale promuove il recupero naturalistico dell'area del ex frantoio.	Comune di Montecchio Emilia	Territorio	2013	In corso
Massa Lombarda, città della frutta.	Comune di Massa Lombarda	Sviluppo economico	2013	In attesa di avvio
Azioni Condivise per la Mobilità Attiva "Disegniamo il Decumano".	Comune di Marzabotto	Territorio	2013	In attesa di avvio
Progettazione partecipata del parco lineare lungo il torrente "Bevano" con collegamenti ai centri abitati (Santa Maria Nuova, Panighina, Bertinoro Capoluogo)	Comune di Bertinoro	Ambiente	2013	In attesa di avvio
Percorso partecipativo S.F.I.R. - Forlimpopoli: scenari futuri, idee per la riqualificazione	Comune di Forlimpopoli	Territorio	2013	In attesa di avvio
VIVI CAVRIAGO – Percorso partecipativo sui parchi di Cavriago	Comune di Cavriago	Ambiente	2013	In corso
La strada verso il 2020. Piano energetico Unione dei Comuni Valle del Samoggia	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Ambiente	2013	In attesa di avvio
I sentieri della Valconca in rete	Unione della Valconca	Territorio	2013	In attesa di avvio
Percorso Partecipato per la condivisione del nuovo PSC/RUE dell'Alta Valmarecchia in forma associata.	Comunità montana Alta Valmarecchia	Territorio	2013	In attesa di avvio
AppenninoParmaEst #Turismo di comunità residenti	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Sviluppo economico	2013	In attesa di avvio
Processo partecipativo in ordinamenti locali per cittadini	Comune di Parma	Assetto Istituzionale	2013	In corso
Meno rifiuti più futuro per l'ambiente	Comune di Imola	Ambiente	2013	In attesa di avvio
Progettazione partecipata per il coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione delle azioni previste dal Patto dei Sindaci	Unione Bassa Est Parmense	Ambiente	2013	In attesa di avvio
Autostrade verdi: percorsi ciclabili per abitanti e turisti delle terre verdiane	Comune di Busseto	Territorio	2013	In attesa di avvio
Ambiente Open data Provincia di Bologna	Provincia di Bologna	Società dell'informazione	2013	In corso
Viva la piazza!	Comune di Castel Bolognese	Territorio	2013	In attesa di

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
				avvio
#Lavorincorso Percorso Partecipato per il Lavoro e la Coesione Sociale	Distretto di Casalecchio di Reno	Welfare	2013	In attesa di avvio
Ambiente Open data Reggio Emilia	Comune di Reggio Nell'Emilia	Società dell'informazione	2013	In corso
Un Piedibus per la città	Comune di Cervia	Territorio	2013	In corso
Oltre le circoscrizioni: da residenti a abitanti	Comune di Ferrara	Assetto Istituzionale	2014	In corso
Progettazione partecipata della greenway della Rigossa "tra mare e collina"	Comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Gatteo	Territorio	2013	In attesa di avvio
Consiglio Comunale dei Ragazzi di Monzuno	Comune di Monzuno	Assetto Istituzionale	2013	In attesa di avvio
Verde di comunità, comunità del verde	Comune di Collecchio	Territorio	2013	In attesa di avvio
Uno strumento di governance del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi per i Torrenti Idice e Zena	Ente gestore della macroarea Emilia Orientale - Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Ambiente	2013	In attesa di avvio
Labassaromagna2020 (continuazione di processo con ID 461)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Territorio	2013	In corso
Impegno locale, successo globale!	Comune di Pianoro	Ambiente	2013	In attesa di avvio
AttiviAMOci per Lesignano	Comune di Lesignano De' Bagni	Welfare	2013	In attesa di avvio
Con i piedi per terra: percorso partecipativo integrato (tra mobilità lenta , agricoltura di montagna, cultura e ospitalità diffusa) per promuovere la qualità della vita nelle valli del Ceno e del Taro	Comune di Bedonia	Sviluppo economico	2013	In corso
ALEOTTI DETTO L'ARGENTA - Progetto di consapevolezza e partecipazione per un'azione artistica e culturale	Comune di Argenta	Welfare	2013	In attesa di avvio
Percorso di consultazione per aderire al MAB (Man and Biosphere – Programma dell'UNESCO)	Ente parco nazionale Appennino Tosco Emiliano (limitatamente ai comuni emiliano-romagnoli)	Ambiente	2013	In corso
Percorso per promuovere la partecipazione dei giovani a Fiorano Modenese (titolo provvisorio)	Comune di Fiorano Modenese	Welfare	2013	In attesa di avvio
La toponomastica degli affetti: identità, natura, cultura	Comune di Castelnuovo Rangone	Welfare	2013	In attesa di avvio
Rubiera giovani: "noi ci siamo così"	Comune di Rubiera	Welfare	2013	In attesa di avvio
"INSIDE - Sportello per le seconde generazioni per la cittadinanza attiva e la promozione all'associazionismo	Comune di Langhirano	Welfare	2013	In attesa di avvio
Dalla campagna.... per l'Ambiente: orti condivisi per una comunità sostenibile.	Comune di Castelvetro Piacentino	Territorio	2013	In attesa di avvio
Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela della natura e lo sviluppo sostenibile nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano	Ente gestore della macroarea Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano	Ambiente	2013	In attesa di avvio
In comune! In rete per la comunità	Comune di San Lazzaro di Savena	Welfare	2013	In attesa di

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di intervento	Anno di avvio	Status del processo
				avvio

## Progetti presentati ai bandi regionali 2013

### Bando della Giunta regionale

(Dati in ordine di graduatoria aggiornati al 1 maggio 2014))

Ordine grad. Reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla politica regionale di sostegno
1.	Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell' Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Ambiente	In corso	Certificato e finanziato
2.	Le tue idee... al centro cittadini insieme per far rifiorire il centro storico di Comacchio	Comune di Comacchio	Sviluppo economico	In corso	Certificato e finanziato
3.	SPAZI inFESTATI...da giovani che stanno insieme qua e là, che fanno cose proprio qui e lì	Unione delle Terre d'argine	Welfare	In corso	Certificato e finanziato
4.	Con-Vivere Bologna tra memoria storica e nuove visioni. Percorsi partecipativi per l'elaborazione di patti di convivenza urbana	Comune di Bologna	Welfare	In corso	Certificato e finanziato
5.	I like my bike. I giovani di Rimini per una nuova città mobile senz'auto	Comune di Rimini	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
6.	Scandiano sbilanciati! Il bilancio partecipativo a Scandiano	Comune di Scandiano	Assetto Istituzionale	In corso	Certificato e finanziato
7.	Linee guida per lo sviluppo sostenibile per il Comune di San Lazzaro di Savena	Comune di San Lazzaro Di Savena	Ambiente	In corso	Certificato e finanziato
8.	OPLA'! Open performance labs	Comune di Faenza	Società dell'informazione	In corso	Certificato e finanziato
9.	Ascoltare il territorio - Fase 3: percorso partecipativo dal piano strutturale al piano operativo comunale (continuazione dei processi con ID 321 e 432)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
10.	Nuove idee per vivere gli spazi della città	Comune di Castel San Pietro Terme	Welfare	Concluso	Certificato e finanziato
11.	Lamone bene comune. Verso un contratto di fiume: partecipazione, aggregazione, servizi e valorizzazione delle terre del Lamone	Comune di Bagnacavallo	Ambiente	In corso	Certificato e finanziato
12.	Processo partecipativo in ordinamenti locali per cittadini	Comune di Parma	Assetto Istituzionale	In corso	Certificato ma non finanziato
13.	Verso il Contratto di fiume del Trebbia	Comunità montana Unione Comuni Appennino piacentino	Ambiente	In corso	Certificato ma non finanziato
14.	AppenninoParmaEst #Turismo di comunità residenti	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Sviluppo economico	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
15.	Pedala in pianura	Comune di Budrio	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
16.	Oltre le circoscrizioni: da residenti a abitanti	Comune di Ferrara	Assetto Istituzionale	In corso	Certificato ma non finanziato
17.	#Lavorincorso Percorso Partecipato per il Lavoro e la Coesione Sociale	Distretto di Casalecchio di Reno	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
18.	Ri-Tessere Porretta	Comune di Porretta Terme	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma



Ordine grad. Reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla politica regionale di sostegno
					non finanziato
19.	Percorso partecipativo S.F.I.R. - Forlimpopoli: scenari futuri, idee per la riqualificazione	Comune di Forlimpopoli	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
20.	I sentieri della Valconca in rete	Unione della Valconca	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
21.	Promozione partecipata della valorizzazione e della fruizione sociale della risorsa Fiume Lamone: progetto pilota in ambito urbano e periurbano faentino	Comune di Faenza	Ambiente	In corso	Certificato ma non finanziato
22.	Impegno locale, successo globale!	Comune di Pianoro	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
23.	Massa Lombarda, città della frutta.	Comune di Massa Lombarda	Sviluppo economico	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
24.	I luoghi pubblici di San Leonardo	Comune di Parma	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
25.	ALEOTTI DETTO L'ARGENTA - Progetto di consapevolezza e partecipazione per un'azione artistica e culturale	Comune di Argenta	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
26.	Viva la piazza!	Comune di Castel Bolognese	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
27.	Meno rifiuti e vivi meglio	Comune di Predappio	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
28.	Le vie francigene di montagna: progettazione e realizzazione partecipata degli itinerari di interesse turistico e culturale	Comune di Ziano Piacentino	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
29.	Autostrade verdi: percorsi ciclabili per abitanti e turisti delle terre verdiane	Comune di Busseto	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
30.	Consiglio Comunale dei Ragazzi di Monzuno	Comune di Monzuno	Assetto Istituzionale	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
31.	Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela della natura e lo sviluppo sostenibile nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano	Ente gestore della macroarea Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
32.	Cortile domestico: percorso partecipativo per la caratterizzazione degli spazi esterni nell'ambito dell'attuazione del PRU Quartiere Compagnoni V-VI stralcio	Comune di Reggio Nell'Emilia	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
33.	Labassaromagna2020 (continuazione di processo con ID 461)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
34.	LABORATORIO Mezzavia - Cisa Cerdisa. Percorso partecipativo per la riqualificazione urbana dell'area	Comune di Sassuolo	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
35.	Meno rifiuti più futuro per l'ambiente	Comune di Imola	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
36.	AttiviAMOCi per Lesignano	Comune di Lesignano De' Bagni	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
37.	Con i piedi per terra: percorso	Comune di Bedonia	Sviluppo	In corso	Certificato ma

Ordine grad. Reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla politica regionale di sostegno
	partecipativo integrato (tra mobilità lenta , agricoltura di montagna, cultura e ospitalità diffusa) per promuovere la qualità della vita nelle valli del Ceno e del Taro		economico		non finanziato
38.	Percorso per promuovere la partecipazione dei giovani a Fiorano Modenese (titolo provvisorio)	Comune di Fiorano Modenese	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
39.	Progettazione partecipata per il coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione delle azioni previste dal Patto dei Sindaci	Unione Bassa Est Parmense	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
40.	Progettazione partecipata del parco lineare lungo il torrente "Bevano" con collegamenti ai centri abitati (Santa Maria Nuova, Panighina, Bertinoro Capoluogo)	Comune di Bertinoro	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
41.	In comune! In rete per la comunità	Comune di San Lazzaro di Savena	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
42.	La valorizzazione di un territorio: dall'identità alla fruizione di un prodotto turistico integrato	Comune di Salsomaggiore Terme	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
43.	La toponomastica degli affetti: identità, natura, cultura	Comune di Castelnuovo Rangone	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
44.	Rubiera giovani: "noi ci siamo così"	Comune di Rubiera	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
45.	VIVI CAVRIAGO – Percorso partecipativo sui parchi di Cavriago	Comune di Cavriago	Ambiente	In corso	Certificato ma non finanziato
46.	La strada verso il 2020. Piano energetico Unione dei Comuni Valle del Samoggia	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
47.	Azioni Condivise per la Mobilità Attiva "Disegniamo il Decumano".	Comune di Marzabotto	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
48.	Percorso Partecipato per la condivisione del nuovo PSC/RUE dell'Alta Valmarecchia in forma associata.	Comunità montana Alta Valmarecchia	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
49.	"INSIDE - Sportello per le seconde generazioni per la cittadinanza attiva e la promozione all'associazionismo	Comune di Langhirano	Welfare	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
50.	Ambiente Open data Reggio Emilia	Comune di Reggio Nell'Emilia	Società dell'informazione	In corso	Certificato ma non finanziato
51.	CULTIVAR-reloaded. Chi ha una risorsa da mettere in gioco?	Comune di Novellara	Welfare	In corso	Certificato ma non finanziato
52.	Ambiente Open data Provincia di Bologna	Provincia di Bologna	Società dell'informazione	In corso	Certificato ma non finanziato
53.	Progettazione partecipata della greenway della Rigossa "tra mare e collina"	Comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Gatteo	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
54.	Verde di comunità, comunità del verde	Comune di Collecchio	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
55.	Percorso di consultazione per aderire al MAB (Man and Biosphere – Programma	Ente parco nazionale Appennino Tosco Emiliano (limitatamente ai comuni	Ambiente	In corso	Certificato ma non finanziato

Ordine grad. Reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla politica regionale di sostegno
	dell'UNESCO)	emiliano-romagnoli)			
56.	Un Piedibus per la città	Comune di Cervia	Territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
57.	Una terrazza verde sul fiume. L'Amministrazione Comunale promuove il recupero naturalistico dell'area del ex frantoio.	Comune di Montecchio Emilia	Territorio	In corso	Certificato ma non finanziato
58.	Uno strumento di governance del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi per i Torrenti Idice e Zena	Ente gestore della macroarea Emilia Orientale - Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Ambiente	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato
59.	Dalla campagna.... per l'Ambiente: orti condivisi per una comunità sostenibile.	Comune di Castelvetro Piacentino	Territorio	In attesa di avvio	Certificato ma non finanziato

## Bando "Ricostruzione"

(Dati in ordine di graduatoria)

Ordine grad. Reg.	Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito	Status del processo	Situazione rispetto alla politica regionale di sostegno
1.	Punti di Convergenza	Comune di Mirabello	Territorio	Concluso	Certificato e finanziato
2.	PIU'sanFELICE: percorso partecipativo per la ricostruzione(FASE 2)	Comune di San Felice Sul Panaro	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
3.	FATTI IL CENTRO TUO! - Percorso partecipativo per la ricostruzione (FASE III)	Comune di Novi Di Modena	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
4.	Spazio ai giovani	Comune di Cento	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
5.	RICOSTRUIRE FINALE: Percorso partecipativo per la ricostruzione (Fase II)	Comune di Finale Emilia	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
6.	Dalla calamità alla calamita: azioni partecipate per un centro storico più attrattivo	Comune di Concordia Sulla Secchia	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
7.	Sicurezza partecipata e ricostruzione per Mirandola	Comune di Mirandola	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
8.	Less is more: ripensare il vuoto per trovare un centro	Comune di Sant'Agostino	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
9.	Ricostruiamo l'Aquilone – la sicurezza come bene comune	Comune di Ferrara	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
10.	Percorso partecipativo per la ricostruzione delle scuole di Camposanto	Comune di Camposanto	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
11.	Il commercio al centro. Progetto partecipato di valorizzazione commerciale a Nonantola.	Comune di Nonantola	Territorio	In corso	Certificato e finanziato
12.	Ri-muoversi in centro!	Comune di Ferrara	Territorio	In corso	Certificato e finanziato

## Bando "Fusione"

(Dati in ordine di graduatoria)

<b>Ordin e grad. Reg.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Ente titolare della decisione</b>	<b>Ambito</b>	<b>Status del processo</b>	<b>Situazione rispetto alla politica regionale di sostegno</b>
1.	"DUE VALLI, QUATTRO MUNICIPI, UN UNICO COMUNE". Percorso partecipato verso la fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	Assetto Istituzionale	In corso	Certificato e finanziato
2.	VERSO LA FUSIONE - Creazione del nuovo Comune unico	Unione Granaglione-Porretta Terme	Assetto Istituzionale	In corso	Certificato e finanziato
3.	Percorso di consultazione sullo Statuto e la struttura organizzativa del futuro Comune di Fiscaglia	Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia	Assetto Istituzionale	In corso	Certificato e finanziato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 5586/1 - Ordine del giorno per invitare l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea a prevedere per l'anno 2014 un nuovo bando per la realizzazione di progetti di partecipazione dei cittadini, per accompagnare la comunità nella condivisione del percorso di fusione di comuni e a prevedere ulteriori risorse al fine di promuovere un bando di sostegno economico a progetti di partecipazione legati ad interventi per far fronte ai danni causati dalle alluvioni del 2014 e ad altri eventi riconosciuti come emergenze. A firma dei Consiglieri: Naldi, Sconciaforni, Pariani, Grillini**

L'Assemblea legislativa

**Premesso che la Regione Emilia-Romagna**

svolge il proprio ruolo istituzionale secondo i principi stabiliti dalla Carta Costituzionale;

conforma la propria azione ai principi e agli obblighi derivanti dall'ordinamento internazionale e comunitario e si impegna a promuovere la democrazia partecipata, come affermato nel preambolo dello Statuto;

riconosce e garantisce i diritti di partecipazione a tutti coloro che risiedono nel territorio regionale e favorisce, nel rispetto della loro autonomia, forme democratiche di associazionismo e di autogestione ed assicura alle organizzazioni che esprimono interessi diffusi o collettivi il diritto di fare conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni e valutazioni sulle materie di competenza regionale, mediante appropriati meccanismi di consultazione.

**Considerato che**

l'ulteriore crescita della democrazia rappresentativa può essere conseguita attraverso lo sviluppo e il sostegno dei diritti di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali regionali e locali;

la Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge regionale n. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" che, come previsto all'art. 2, comma 1, ha tra i suoi obiettivi:

- incrementare la qualità democratica delle scelte delle Assemblee elettive e delle Giunte, a livello regionale e locale, nel governo delle loro realtà territoriali e per quanto di loro competenza;

- creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;

- operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;

- valorizzare le competenze diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale;

- favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture;

- favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva.

Dato atto che la stessa LR 3/2010 assegna all'Assemblea legislativa un ruolo attivo nella promozione della partecipazione, in particolare all'art. 6 con la previsione di un'apposita sessione annuale sulla partecipazione, nel corso della quale viene approvato il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta, nonché all'art. 8 con l'attribuzione al Presidente dell'Assemblea della nomina del Tecnico di garanzia in materia di partecipazione.

Vista inoltre la legge regionale 8 luglio 1996, n. 24 "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle Unioni e alle fusioni di Comuni" che disciplina il procedimento legislativo di fusione di Comuni e in particolare l'articolo 11 che disciplina la consultazione delle popolazioni interessate.

Considerato che accanto alla consultazione delle popolazioni interessate dalla proposta di fusione di comuni tramite referendum come previsto obbligatoriamente dalla LR 24/96 (art. 11), i Comuni possono favorire la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni rappresentative al processo di fusione anche utilizzando le opportunità offerte dalla LR 3/2010 in materia di partecipazione.

Viste le Linee guida per il bilancio di previsione 2014, approvate con delibera n. 116 del 18 luglio 2013 dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, che indicano gli indirizzi strategici e gli obiettivi che dovranno essere perseguiti nel corso del 2014 ed in particolare la priorità ai processi di partecipazione che coinvolgono cittadini ed istituzioni sulle fusioni e sulla ricostruzione post-sisma.

Considerato che con deliberazione n. 141 dell'1 ottobre 2013 l'Ufficio di Presidenza ha approvato il Bando 2013 per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito dei progetti di fusione di Comuni.

Dato atto che a tale bando hanno partecipato n. 4 enti e di questi tre hanno ottenuto il finanziamento per il percorso partecipativo proposto.

Ritenuto che sia opportuno prevedere anche per l'anno 2014 un nuovo bando per accompagnare i Comuni del territorio regionale che nel corso del 2014 saranno impegnati nei percorsi di fusione.

Ritenuto inoltre opportuno che, a seguito degli eventi di calamità naturale che hanno colpito il territorio regionale nel corso del 2014 (alluvione di gennaio 2014), il tema del dissesto idrogeologico si confermi tra le priorità di intervento, anche attraverso percorsi di partecipazione così come regolati dalla LR 3/2010.

**Invita l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa**

a prevedere anche per l'anno 2014 un nuovo bando come strumento di incentivazione finanziaria per la progettazione e realizzazione di progetti di partecipazione dei cittadini, per accompagnare la comunità nella condivisione del percorso di fusione di Comuni;

e a prevedere ulteriori risorse al fine di promuovere un bando di sostegno economico a progetti di partecipazione legati ad interventi per far fronte ai danni causati dalle alluvioni del 2014, alla messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente

e ad altri eventi riconosciuti come emergenze.

*Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014*

#### **COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.